



Provincia di Ferrara

DECRETO DELIBERATIVO DEL PRESIDENTE

Decreto. n. 23 del 13/03/2023

Oggetto: CUAV - PUG DEL COMUNE DI MESOLA ADOTTATO CON DCC N. 36 DEL 29/07/2022. DETERMINAZIONI DELLA PROVINCIA DI FERRARA AI FINI DELL'ESPRESSIONE DEL PARERE MOTIVATO (ART. 46, L.R. 24/2017) COMPRENSIVE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE (ARTT. 18 E 19, L.R. 24/2017) E DELLA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL RISCHIO SISMICO (ART. 5, L.R. 19/2008).

LA VICE PRESIDENTE

Con la partecipazione e l'assistenza del Segretario Generale, dott. Francesco Montemurro.

Su proposta del Dirigente Capozzi Luca,

ADOPTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

RICHIAMATE le seguenti disposizioni normative:

- la L.R. 21 dicembre 2017, n. 24, recante “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio” e ss.mm.ii;
- la D.G.R. 22 novembre 2021, n. 1956, recante “Atto di coordinamento tecnico, ai sensi dell’art. 49 della L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 e ss.mm.ii. (Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del suolo), in merito agli effetti della conclusione della prima fase del periodo transitorio previsto dagli articoli 3 e 4 della medesima L.R. 24 del 2017”;
- la D.G.R. 29 aprile 2019, n. 623, recante “Atto di coordinamento tecnico sull’ambito di applicazione, i contenuti e la valutazione dei programmi di riconversione o ammodernamento dell’attività agricola (PRA), nonché sui fabbricati abitativi dell’imprenditore agricolo (articoli 36 e 49, L.R. n. 24/2017)” come integrata dalla D.G.R. 13 maggio 2019, n. 713;
- la D.G.R. 22 novembre 2019, n. 2135, recante “Atto di coordinamento tecnico “Strategia per la qualità urbana ed ecologica – ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del Piano Urbanistico Generale””;
- la D.G.R. 28 gennaio 2021, n. 110, recante “Atto di coordinamento tecnico "Approvazione atto di coordinamento tecnico sulle dotazioni territoriali" (articolo 49, L.R. N. 24/2017)”;
- la L. 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13, recante “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”, modificata dalla L.R. 21 ottobre 2015, n. 17 e dalla L.R. 29 dicembre 2015, n. 22;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;
- il D.Lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 recante “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- la L.R. 20 maggio 2021, n. 4 recante “Legge europea per il 2021”;
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9, recante “Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l’applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 recante “Norme per la riduzione del rischio sismico”;
- la D.G.R. n. 2053 del 09.10.2001 recante “Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio ai sensi del comma 3 dell’art. 2 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 recante “Disposizione in materia di inquinamento acustico”;
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”, e ss.mm.ii.

PREMESSO che, con D.C.P. n. 55 del 24/10/2018, la Provincia di Ferrara:

- ha istituito il Comitato Urbanistico di Area Vasta (di seguito CUAV), ai sensi dell’art. 47, co. 1, della LR 24/2017 e della D.G.R. 954/2018, allo scopo di coordinare e integrare in un unico provvedimento:
 - *l’esercizio delle funzioni di partecipazione del livello territoriale a competenza più ampia alla determinazione di approvazione degli strumenti di pianificazione;*
 - *l’espressione del parere di sostenibilità ambientale e territoriale;*
 - *l’acquisizione dei pareri, nulla osta e atti di assenso, comunque denominati, richiesti alla legge per gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;*
 - *le intese degli enti titolari del piano di cui lo strumento all’esame del CU ha il valore e gli effetti e l’intesa sulla variazione dei piani di altri livelli territoriali, di cui agli articoli 51, comma 4, e 52, comma 4;*
- ha designato il Presidente pro tempore dell’Ente o suo delegato quale Rappresentante unico nell’ambito del CUAV, con la funzione di Presidente del Comitato stesso, e, in caso di impedimento, il Dirigente del Settore Lavori pubblici, Pianificazione Territoriale e Mobilità o suo delegato, quale rappresentante supplente;
- ha approvato i “Criteri per il funzionamento del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) di Ferrara”.

PREMESSO, inoltre, che:

- con Decreto del Presidente n. 111 del 23/10/2018, la Provincia di Ferrara ha costituito la Struttura Tecnica Operativa (di seguito STO), ai sensi dell’art. 47, co. 2, lett. i) della L.R. 24/2017 e dell’art. 1, co. 2, lett. b) e dell’art. 8 della D.G.R. 954/2018, preposta all’effettuazione degli adempimenti per la costituzione e il funzionamento del CUAV, nonché all’espletamento dell’istruttoria preliminare degli strumenti di pianificazione sottoposti al parere di quest’ultimo.

- con Decreto del Presidente n. 160 del 18/12/2019, la Provincia ha costituito l'Ufficio di Piano (di seguito UP), ai sensi dell'art. 55, co. 3 della L.R. 24/2017 e della D.G.R. 1255/2018, per lo svolgimento dei seguenti compiti:
 - *attività di pianificazione territoriale di competenza,*
 - *autorità competente per la valutazione ambientale,*
 - *compiti propri delle strutture tecniche operative (STO) dei CU.*

dando atto, pertanto, che l'Ufficio di Piano assorbe la STO costituita con il citato Decreto del Presidente n. 111/2018 e ne esercita le funzioni ivi indicate.

CONSIDERATO che:

- tra le attività propedeutiche alla costituzione del CUAV, questa Provincia ha richiesto la designazione del rappresentante unico degli Enti costituenti i componenti necessari e i componenti con voto consultivo del CUAV (note PG n. 23775 del 18/07/2018 e PG n. 26063 del 09/08/2018), provvedendo alla pubblicazione sull'apposita pagina del sito istituzionale della composizione del Comitato, così come da comunicazioni pervenute dai medesimi Enti;
- nell'ambito del procedimento istruttorio del PUG di Mesola descritto ai punti successivi, la composizione del CUAV ha subito ulteriori modifiche, a seguito delle comunicazioni pervenute dagli Enti componenti con voto necessario e con voto consultivo, acquisite agli atti;
- per l'esame dello strumento urbanistico PUG di Mesola, il Comitato Urbanistico di Area Vasta di Ferrara risulta composto dai seguenti rappresentanti unici degli Enti necessari:
 - Andrea Baldini, consigliere della Provincia di Ferrara (Presidente del CUAV), a ciò nominato con atto di delega del Presidente della Provincia PG n. 29687 del 09/08/2022;
 - Roberto Gabrielli, rappresentante unico della Regione Emilia-Romagna, a ciò nominato con determina del Direttore Generale della Direzione Cura del territorio e dell'ambiente n. 19646 del 26/11/2018;
 - Gianni Michele Padovani, sindaco pro tempore del Comune di Mesola, come comunicato con nota PG n. 29287 del 08/08/2022.

CONSIDERATO, inoltre, che il Comune di Mesola:

- ha concluso la formazione degli strumenti urbanistici predisposti ai sensi della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, dotandosi di PSC, POC e RUE;
- ha istituito l'Ufficio di Piano con DCC n. 5 del 24/02/2021, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 24/2017, successivamente ridefinito con determina n. 594 del 12/05/2021, così composto:
 - Leonardo Bottoni, in qualità di Responsabile dell'Ufficio di Piano;
 - Elisa Trombin, in qualità di Garante della Comunicazione e Partecipazione e referente per la VAS;
 - Giovanna Gori, con competenze in materia di sistemi informatici;
 - Ingrid Finetti, in qualità di collaboratrice tecnica;
 - Moira Piva, in qualità di collaboratrice tecnica;
 - Marino Beltrami, in qualità di collaboratore tecnico;
 - Francesco Montemurro, con competenze in materia giuridica;
 - Tonino Tiengo, con competenze in materia economico-finanziaria;
- ha avviato, a norma dell'articolo 45, comma 2, della LR 24/2017, il procedimento di approvazione di un'unica variante generale diretta a unificare e conformare le previsioni dei

piani vigenti ai contenuti del Piano urbanistico generale (PUG), stabiliti dal titolo III, capo I, della medesima LR (DGU n. 48 del 03/09/2018).

PRECISATO che per l'approvazione della variante generale, diretta a unificare e conformare le previsioni dei piani vigenti ai contenuti del PUG, trova applicazione il procedimento per l'approvazione dei piani, di cui al titolo III, capo III, della LR 24/2017, ad esclusione della consultazione preliminare di cui all'articolo 44, e i termini previsti dagli articoli 45 e 46 sono ridotti della metà;

PRESO ATTO che il Comune di Mesola:

- ha condotto un'attività finalizzata alla partecipazione fin dalla fase preliminare del Piano, organizzando, in data 29/06/2021, una presentazione del *Fascicolo Informativo* del PUG, recante la prima individuazione puntuale del territorio urbanizzato (TU) nonché gli obiettivi ed il cronoprogramma per la formazione del Piano. Il Fascicolo è stato, altresì, pubblicato sul sito web del comune alla pagina dedicata PUG di Mesola e reso disponibile a tutti gli interessati;
- pur non essendo previsto per legge, ha svolto volontariamente la Consultazione Preliminare ai sensi dell'art. 44 della LR 24/2017, articolata in un'unica seduta (15/09/2021) ricevendo contributi e informazioni conoscitive dagli Enti convocati;
- ha assunto la proposta di piano con atto DCC n. 62 del 28/12/2021 in regime di salvaguardia, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 24/2017 e ha assolto ai conseguenti adempimenti contemplati all'art. 45 della medesima legge regionale;
- ha pubblicato l'avviso di deposito del PUG assunto sul BURERT n. 7 del 19/01/2022;
- ha provveduto al deposito di una copia completa della proposta di piano assunta, per 60 gg a decorrere dal 19/01/2022 e, contestualmente, ha promosso un incontro pubblico in presenza di presentazione del Piano (svoltosi in data 23/02/2022), al fine di fornire una completa informazione sul progetto e acquisire elementi di conoscenza e giudizio utili all'assunzione delle determinazioni conclusive sul piano stesso;
- ha effettuato le comunicazioni di avvenuto deposito previste dalla legge regionale, e, in particolare, ha trasmesso l'avviso di deposito alla Provincia per la dovuta pubblicazione quale autorità competente ai sensi dell'art. 45, co. 2 ultimo capoverso, della LR 24/2017 e dell'art. 13, co. 5, del D.Lgs. 152/2006;
- ha adottato la proposta di piano con DCC n. 36 del 29/07/2022 decidendo sulle osservazioni presentate.

CONSIDERATO che:

- con nota, acquisita al PG n. 29287 del 08/08/2022, il Comune di Mesola ha trasmesso il PUG adottato al Comitato Urbanistico di Area Vasta - CUAV della Provincia di Ferrara, ai fini dell'espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 46, co. 2;
- con nota PG n. 29967 del 11/08/2022, il Presidente del CUAV ha reso disponibile la documentazione trasmessa dal Comune al link https://drive.google.com/drive/folders/1-USzllsJ-VfynI0MgokFBy8xBq_xYzSY?usp=sharing e, contestualmente, ha convocato la prima seduta del CUAV per il giorno 12/09/2022;
- in data 18/08/2022 si è svolta la prima seduta di Struttura Tecnica Operativa (STO) di supporto al Comitato Urbanistico di Area Vasta – CUAV, nella quale si è attestata la completezza documentale della documentazione presentata e si è ritenuto di proporre la presentazione del PUG al CUAV nella seduta prevista per il giorno 12/09/2022 e, contestualmente, consentire ai componenti del Comitato di formulare eventuali richieste di integrazioni;
- in data 12/09/2022 si è svolta la prima seduta di CUAV, in modalità a distanza, secondo quanto proposto dalla STO e recepito dal Comitato stesso. Nell'ambito di tale seduta:

- rilevata la necessità di alcuni componenti del CUAV di richiedere integrazioni o chiarimenti e la volontà espressa dall'Unione rispondere a quanto emerso anche integrando la documentazione trasmessa, il Comitato ha concordato di ritenere i termini del procedimento sospesi; tali termini sarebbero ripresi a decorrere, per la parte residua, dalla data di ricevimento della documentazione/chiarimenti, ai sensi dell'art. 46, co. 3, della L.R. 24/2017;
- il Comitato ha manifestato ampia disponibilità a cooperare con il Comune, nell'ambito della STO, per la predisposizione delle integrazioni al PUG e dei relativi approfondimenti;
- con nota, acquisita al PG n. 42734 del 13/12/2022, il Comune di Mesola ha reso disponibili le integrazioni/deduzioni al PUG adottato al link [https://comune.mesola.fe.it/amministrazione-trasparente/sezioni/616932-pianificazione-governo-territorio/contenuti/389654-pug#:~:text=\(25.94%20MB\)-,MicroZonazione%20Sismica%20livello%202_MZ2,-MicroZonazione%20Sismica%20livello](https://comune.mesola.fe.it/amministrazione-trasparente/sezioni/616932-pianificazione-governo-territorio/contenuti/389654-pug#:~:text=(25.94%20MB)-,MicroZonazione%20Sismica%20livello%202_MZ2,-MicroZonazione%20Sismica%20livello), pertanto, da tale data, hanno ripreso a decorrere i termini del procedimento per l'espressione del Parere Motivato;
- in data 22/12/2022 si è svolta la seconda seduta di CUAV in modalità a distanza (convocata a mezzo posta PEC in data 14/12/2022 con PG 42828/2022), durante la quale:
 - il Comune ha presentato le integrazioni/deduzioni, in riferimento alle richieste di approfondimento avanzate dai componenti del Comitato;
 - valutato quanto emerso nella discussione sulle deduzioni presentate, il Comune ha richiesto di svolgere un'ulteriore seduta di CUAV per il giorno 24/01/2022, da ritenersi conclusiva, per la valutazione dei temi meritevoli di approfondimento, in particolare:
 - problematiche inerenti il perimetro del TU e sua relazione con gli aspetti disciplinari
 - coordinamento tra gli elaborati e le Norme;
 - di convocare per il giorno 16/01/2023 una seduta di STO per affrontare puntualmente le tematiche di cui sopra;
- in data 16/01/2023 si è svolta la seconda seduta di STO in modalità a distanza durante la quale la Struttura Tecnica non ha potuto condurre una istruttoria aggiornata rispetto a quella prodotta per la precedente seduta del CUAV in quanto non erano pervenuti documenti integrativi né erano state rappresentate le valutazioni di merito del Comune al riguardo. Pertanto, ad esito di tale seduta la STO, oltre a prospettare alcune soluzioni tecniche per il superamento delle criticità, non ha potuto che evidenziare le problematiche ancora presenti inerenti aspetti di legittimità e conformità che avrebbero dovuto trovare adeguata definizione in Comitato;
- in data 24/01/2023 si è svolta la seduta conclusiva di CUAV in modalità a distanza, convocata a mezzo posta PEC in data 13/01/2023 PG 1017/2023.

CONSIDERATO, inoltre, che:

- il PUG adottato è sottoposto a Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), ai sensi dell'art. 18 della L.R. 24/2017;
- ai sensi dell'art. 19, co. 3 e 4, della LR 24/2017, la Provincia è autorità competente per la valutazione ambientale ed esprime il parere motivato di cui all'art. 15, co. 1, del D.Lgs. 152/2006, in sede di CUAV;
- in applicazione della L.R. 30 luglio 2015, n.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", Arpa-SAC svolge l'attività istruttoria in materia di VAS-Valsat per conto della Provincia;

- in ragione della medesima L.R. 13/2015 e dell'art. 19, co. 4, della LR 24/2017, la Provincia esprime in sede di CUAV il parere motivato di cui all'art. 15, co. 1, del D.Lgs. 152/2006, acquisendo il parere di Arpa-SAC *relativo unicamente alla sostenibilità ambientale delle previsioni dello strumento urbanistico in esame*;
- in virtù dell'art. 10, co. 3, del D.Lgs 152/2006, la VAS comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997. A tal fine la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza;
- la valutazione d'incidenza, prevista dall'art. 5 del D.P.R. 357/1997, è effettuata dall'Ente gestore del Sito della Rete Natura 2000 interessato, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 4/2021. In particolare il disposto normativo prevede che *“Nel caso in cui i piani, i programmi, i progetti (...) interessino più Siti della Rete natura 2000, la valutazione di incidenza è effettuata dall'Ente gestore di ciascun Sito per il territorio di propria competenza. Qualora vi siano più Enti gestori, la valutazione di incidenza è effettuata dall'Ente gestore maggiormente interessato dal piano, dal progetto o dall'intervento, acquisiti i pareri degli altri enti gestori interessati”*;
- il territorio comunale di Mesola è interessato dai siti:
 - ZSC-ZPS IT4060016 (Fiume Po da Stellata a Mesola e cavo napoleonico)
 - ZSC-ZPS IT4060015 (Bosco di Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara)
 - ZSC-ZPS IT4060010 (Dune di Massenzatica)
 - ZSC-ZPS IT4060005 (Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano)
- l'Ente di Gestione maggiormente interessato dal PUG è il Parco del Delta del PO;
- la valutazione d'incidenza è effettuata dal Parco del Delta del PO, acquisiti i pareri degli altri enti di gestione interessati., ai sensi dell'art. 26, co. 2, della LR 4/2021.

DATO ATTO che la documentazione di Piano trasmessa per l'espressione del parere motivato del CUAV è costituita dai seguenti elaborati:

- **DCC n. 36 del 29.07.2022** recante “Adeguamento alla LR 24/2017 *Disciplina Regionale sulla Tutela e l'uso del territorio* degli strumenti urbanistici del comune di Mesola – ADOZIONE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG)” e relativi allegati (A – Controdeduzioni Osservazione PUG; B – Elenco elaborati)
- **Osservazioni pervenute e relativa proposta di controdeduzioni**
- **PUG adottato**
 - QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO
 - QCD_REL Relazione di Quadro conoscitivo diagnostico
 - QCD_01 Carta delle infrastrutture per la mobilità
 - QCD_02 Analisi della permeabilità dei suoli urbani
 - QCD_03 Stato di attuazione delle dotazioni
 - QCD_04 Ricognizione della qualità del costruito
 - TAVOLA E SCHEDA DEI VINCOLI
 - VIN_01 Scheda dei Vincoli
 - VIN_02 Tavola dei Vincoli – Vincoli paesaggistici
 - VIN_03 Tavola dei Vincoli – Vincoli ambientali

VIN_04 Tavola dei Vincoli – Vincoli tecnologici

STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE

SQUEA Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale

TAV_01 Tavola di assetto strutturale

TAV_02 Tavola di assetto strategico

TAV_03 Tavola della strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale degli insediamenti

DISCIPLINA

TAV_00 Perimetro del territorio urbanizzato e del centro storico

TAV_04 Disciplina degli interventi edilizi diretti nel territorio rurale

TAV_05 Disciplina degli interventi edilizi diretti nel territorio urbanizzato

TAV_06 Disciplina degli interventi diretti nel centro storico

NORME Norme del PUG

NORME-COMP Norme del PUG (testo comparato)

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

VALSAT – Rapporto

SNT_VAS Sintesi non tecnica

VINCA Valutazione di Incidenza

ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE

ZAC Relazione tecnica illustrativa della variante alla classificazione acustica

ZAC Norme tecniche di attuazione

ZAC Tavole;

- **integrazioni documentali trasmesse dal Comune in data 13/12/2022 (PG n. 42734/2022)**

QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO

Relazione di Quadro Conoscitivo Diagnostico

Allegato 1 – Schede di analisi diagnostica delle dotazioni territoriali

Allegato 2 – Analisi dei Servizi Sovralocali

Allegato 3 – Schede di analisi dei dismessi e degli incongrui

QCD_04 Ricognizione della qualità del Costruito

QCD_05 Analisi delle dotazioni ecologico - ambientali

QCD_06 Carta dei sottoservizi

MZ2 Microzonazione sismica di II livello

MZ3 Microzonazione sismica di II livello

CLE Analisi delle condizioni limite per l'emergenza

PC Piano sovracomunale di protezione civile

VINCOLI

VIN_01 Scheda dei Vincoli

VIN_02 Tavola dei vincoli – Vincoli Paesaggistici

SQUEA

Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale

TAV_02 Tavola di assetto strategico

DISCIPLINA

TAV_00_ALL Sovrapposizione perimetro del territorio urbanizzato di PUG e di PSC
Controdeduzione alle osservazioni del Perimetro del Territorio Urbanizzato

Norme del PUG

Norme del PUG (testo comparato)

Elaborato RIR

VALSAT

Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale

- **determinazioni del Comune in riferimento ai rilievi del Comitato**, allegati al verbale della seduta conclusiva di CUAV, costituiti da:

“Relazione di riscontro alle richieste del CUAV” con i relativi allegati

Elaborato cartografico denominato *“PTU sovrapposizione”*

VISTI i contributi degli Enti componenti con voto consultivo pervenuti nell’ambito del procedimento, di seguito elencati:

- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno – UT di Ferrara – parere di competenza in materia di protezione civile e rapporto istruttorio relativo alla compatibilità con il rischio sismico, art. 5 L.R. 19/2008 (PG n. 949 del 12/01/2023);
- Arpa-SSA - contributo tecnico ambientale trasmesso ad Arpa-SAC ai fini dell’istruttoria Valsat (allegato al verbale di CUAV del 22/12/2022);
- AUSL – indicazioni per la fase attuativa (PG n. 2118 del 24/01/2023);
- Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità – Delta del Po – parere di conformità e Valutazione di incidenza (PG n. 2629 del 27/01/2023).

VISTO il verbale della seduta conclusiva di CUAV, acquisito agli atti con PG n. 3765 del 08/02/2023 e allegato al presente Decreto (**Allegato A**);

ATTESO che, relativamente al PUG Terre e Fiumi, il CUAV di Ferrara esprime parere motivato, ai sensi dell’art. 46, co. 2, in ordine:

- al rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo e all’osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni;
- alla conformità del piano alla normativa vigente e alla coerenza dello stesso alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione;
- valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale – Valsat;
- alla valutazione di compatibilità con il rischio sismico.

CONSIDERATO che la Provincia di Ferrara, nell’ambito del CUAV, si esprime con il presente Decreto, relativamente alle proprie competenze, ovvero:

- a) in ordine al rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo stabiliti dall’art. 6 della L.R. 24/2017, all’osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni di cui all’articolo 35, alla conformità del piano alla normativa vigente e alla coerenza dello stesso alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione;
- b) in ordine agli aspetti tesi a garantire una maggiore efficacia alle azioni di piano;
- c) in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale del piano, ai sensi dell’art. 19 della L.R.

24/2017, previa acquisizione dell'istruttoria di Arpa-SAC e della Valutazione di Incidenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità – Delta del Po;

- d) in ordine alle condizioni di pericolosità sismica locale del territorio, acquisito il rapporto istruttorio dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno – UT di Ferrara (in virtù della collaborazione in essere fra Enti ai fini della predisposizione dell'istruttoria per il rilascio dei pareri di compatibilità alle previsioni dei piani con il rischio sismico);

ESAMINATI gli elaborati tecnici e amministrativi relativi al PUG in argomento si riportano le valutazioni di competenza.

- a) In ordine al rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo stabiliti dall'art. 6 della L.R. 24/2017, all'osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni di cui all'articolo 35, alla conformità del piano alla normativa vigente e alla coerenza dello stesso alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione, si rileva quanto segue.

1. Limiti massimi di consumo di suolo

In esito della seduta conclusiva del CUAV, nella quale si sono valutate congiuntamente i requisiti di ammissibilità di talune aree ad essere inserite nel perimetro del TU e, sentite le valutazioni dei componenti necessari e l'esito delle votazioni intercorse, si rileva **la necessità di aggiornare il perimetro del TU** in fase di approvazione del PUG, in coerenza con le valutazioni collegiali del CUAV riportate nel verbale della seduta conclusiva (**Allegato A**) aggiornando, contestualmente, la valutazione della relativa consistenza alla data del 01/01/2018 e la quota di consumo di suolo ammissibile del 3%.

In particolare, in virtù di quanto emerso e condiviso nella seduta conclusiva:

- 1.1** nella Disciplina di PUG dovrà essere inserito un articolo specificatamente dedicato alla definizione del territorio urbanizzato alla data di entrata in vigore della legge ed alla quantificazione della quota massima di consumo di suolo ammissibile;
- 1.2** la Disciplina relativa alle zone RES (ambiti residenziali) caratterizzate da rilevante presenza di aree permeabili inedificate, dovrà essere resa conforme al divieto sancito dalla L.R. 24/2017 di consumare suolo per interventi da adibirsi a funzioni residenziali.

2. Quadro conoscitivo diagnostico - QCD

A seguito della trasmissione delle integrazioni al PUG adottato (PG n. 42734 del 13/12/2022) finalizzate ad ottemperare ai numerosi rilievi avanzati dal CUAV nella prima seduta, lo strumento urbanistico è stato sostanzialmente arricchito nella parte conoscitiva e strategica, con lo scopo di migliorarne l'efficacia nello specifico contesto territoriale mesolano. Lo sforzo di implementazione del QCD e della Strategia, per una maggiore coerenza con le indicazioni della norma regionale, non ha trovato, tuttavia, un pari riscontro nella struttura della Disciplina, ancora troppo legata ai contenuti dei vecchi strumenti urbanistici e poco coordinata con i contenuti del QCD e della SQUEA. Ciò genera problemi di coordinamento tra i documenti di Piano e di scarsa chiarezza ed efficacia delle disposizioni normative. Si prende atto degli intenti dichiarati nel documento *“Relazione di riscontro alle richieste del CUAV”* (allegato al verbale della seduta conclusiva) ad operare per superare le criticità rilevate anche se tale formulazione generica non consente di prefigurare significativi ed apprezzabili sviluppi nella struttura del Piano rispetto al PUG adottato e alle successive integrazioni.

- 2.1 In linea generale, per una lettura corretta delle Norme, si rende necessario operare un coordinamento complessivo tra gli elementi del QCD e la Disciplina ad essi riferita, inserendo puntuali rimandi alle tavole nelle quale gli elementi normati sono rappresentati.

Risulta apprezzata l'implementazione del QCD con riferimento alle **dotazioni territoriali** presenti nei luoghi esaminati e l'individuazione di specifici obiettivi di miglioramento/implementazione delle stesse in coerenza con le strategie del Piano per la realizzazione della città pubblica, oltre che la predisposizione di una specifica tavola dedicata all'individuazione delle dotazioni-ecologiche e ambientali.

- 2.2 A tale proposito si ritiene utile che nella **Disciplina** (art. 2.16 - *Dotazioni ecologiche ed ambientali*) sia svolta una trattazione tesa a disciplinare i possibili interventi ammessi dal Piano in tali aree e finalizzata all'individuazione univoca di tali dotazioni nel territorio (rimando a cartografia).

Si prende atto, inoltre, delle seguenti schedature:

- **immobili definiti “incongrui”** (detrattori di paesaggio): viene individuato un unico immobile denominato “*Scheletro nella Pineta*” (QCD – All. 3 – Scheda Mesola “*Scheletro nella Pineta*”) sulle cui caratteristiche di detrattore paesaggistico si concorda a condizione che:
 - 2.3 vengano puntualmente identificate all'interno del TU, o in adiacenza allo stesso, le aree idonee all'utilizzo dell'incentivo previsto dall'art. 36, co. 5 lett. e della LR 24/2017;
 - 2.4 il ripristino dell'area di sedime e la sua rinaturazione siano finalizzati alla ricostruzione della continuità del contesto boschivo, tramite la piantumazione di alberature;
 - 2.5 i documenti di Piano, in particolare la Strategia e la Disciplina, dovranno prevedere espressamente le condizioni di cui sopra con valore prescrittivo.
- **altre tipologie di fabbricati, situati nel territorio rurale, denominati “incongrui”** e consistenti in fabbricati ex agricoli ad uso residenziale o produttivo oggi in stato di degrado (QCD – All. 3 – pag. 18) per le quali non si rilevano le caratteristiche di detrattori paesaggistici.
 - 2.6 Nei documenti di Piano (partic. **Strategia e Disciplina**) dovrà essere esplicitato che tali immobili non costituiscono detrattori paesaggistici e pertanto, per essi non risulta applicabile l'incentivo previsto dall'art. 36, co. 5 lett. e della LR 24/2017.
- **aree e degli immobili definiti “dismessi”** da privilegiare per interventi di rigenerazione urbana secondo le indicazioni della SQUEA declinate per ciascuna scheda predisposta. Tale schedatura risulta apprezzabile tuttavia, al fine di renderne più efficace l'utilizzo da parte di tecnici e operatori, si ritiene utile:
 - 2.7 implementare le schede predisposte anche con una cartografia di riferimento per territorializzare le indicazioni testuali ivi presenti (All. 3 al QCD).

Si prende atto, infine, che è stata svolta l'analisi dei servizi sovrалocali sui quali gravita il territorio mesolano (All. 2 al QCD): tale analisi potrà essere un riferimento utile per la candidatura di interventi di rilievo sovrалocale ma anche per la stipula di Accordi e Intese fra Enti o privati finalizzati al mantenimento/potenziamento di dotazioni e servizi sovrалocali.

3. Disciplina delle nuove urbanizzazioni

A fronte del chiarimento richiesto circa l'articolazione normativa del PUG della disciplina delle nuove urbanizzazione, il Comune ha indicato che tale trattazione è stata svolta nell'ambito dell'art. 4.5 della Disciplina: tale articolo tratta principalmente interventi di addensamento e sostituzione

urbana (quindi all'interno del TU) e non è finalizzato ad attuare quanto disposto dall'art. 35, co. 3, e all'art. 5 della LR 24/2017. Si rende necessario, quindi:

- 3.1 adeguare la **Disciplina**, predisponendo un articolato specifico per le nuove urbanizzazioni, in riferimento all'art. 35, co. 3, e all'art. 5 della LR 24/2017, che richiami esplicitamente i contenuti della Strategia al riguardo. Conseguentemente, sarà necessario stralciare, dagli articoli relativi agli interventi ammissibili nelle zone RES, le indicazioni inerenti interventi "esterni al TU o in adiacenza dello stesso", da trattarsi più propriamente nella sezione della Disciplina relativa alle nuove urbanizzazioni sopra citata.

4. Coerenza con la pianificazione provinciale

In linea generale, pur non avendo rilevato sostanziali difformità ovvero elementi di incompatibilità con i piani provinciali vigenti, si confermano i rilievi già emersi nella seconda seduta di CUAV, inerenti la necessità di recepire le condizioni e indicazioni derivanti dalla pianificazione provinciale - generale e settoriale - dandovi piena attuazione nel PUG: a tale proposito si prende atto degli intenti dichiarati nel documento "*Relazione di riscontro alle richieste del CUAV*" (allegato al verbale della seduta conclusiva) ad operare per superare le criticità rilevate.

A seguito delle richieste di integrazioni formulate, la verifica di coerenza esterna della Valsat è stata integrata rispetto ad alcune tematiche del PTCP (Rete ecologica, sistema delle infrastrutture, stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante – RIR, polarità funzionali, sistema produttivo) e rispetto ai piani settoriali PLERT e POIC: si rileva, tuttavia, che tale verifica risulta ancora condotta in termini di obiettivi generali del Piano e non per le specifiche direttive o prescrizioni riguardanti la pianificazione comunale.

Si osserva che a fronte dei rilievi avanzati sulla coerenza con la pianificazione provinciale, il Comune ha inteso ottemperare principalmente predisponendo il paragrafo 7.10 della Valsat e i capitoli 10 e 11 della Strategia: tale integrazione, tuttavia, risulta non esaustiva e non opportunamente coordinata con le diverse parti del Piano. Pertanto si rende necessario completare e articolare alcuni aspetti che andranno ad investire, in modo coordinato i documenti di piano (partic. per la Rete Ecologica Provinciale, il Sistema della mobilità e accessibilità, gli Stabilimenti RIR, gli Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale, il PLERT e il POIC).

Per gli aspetti specifici inerenti il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP** si valuta quanto segue.

Rete Ecologica Provinciale (REP)

Sulla base delle conoscenze della situazione ecosistemica alla data di adozione della variante al PTCP relativa alla rete Natura 2000 e alle reti ecologiche, il piano provinciale identifica nelle tavole del gruppo 5.1. la struttura della Rete Provinciale di primo livello (REP) che costituisce la sintesi degli elementi esistenti e delinea contemporaneamente quelli da costituirsi nell'ambito di validità del Piano.

Si rileva che nelle tavole 2 e 3 della SQUEA si sono specificati in legenda gli elementi cartografati e costituenti la REP anche se non è stato delineato in modo sufficiente lo stato di attuazione, con evidenza delle minacce e ipotesi progettuali da perseguire. Gli obiettivi connessi all'implementazione e all'attuazione della REL, inoltre, si sono tradotti in condizioni alle trasformazioni complesse. Infine azioni di potenziamento della REL sono state contemplate sia tra le potenziali pressioni/prescrizioni di tutela che negli interventi di compensazione della SQUEA (cap. 10 e 11). Nel valutare positivamente il recepimento nel PUG di tale tematica del PTCP, si chiede di:

- 4.1 migliorare l'efficacia della rappresentazione inserendo puntuali rimandi - nella Disciplina e nella SQUEA - alle Tavole ove siano rappresentati gli elementi da preservare/implementare;

- 4.2 integrare adeguatamente l'apparato normativo al fine di recepire e attuare alla scala locale le disposizioni e le prescrizioni degli artt. 27 quater (partic. co. 5) e 27 quinquies delle Norme del PTCP;

Sistema della mobilità e dell'accessibilità

La materia è stata introdotta e disciplinata dal piano provinciale in occasione dell'ultima variante approvata nel 2018, sopravvenuta rispetto alla approvazione degli strumenti di pianificazione del Comune previsti dalla ex LR 20/2000.

Nel PUG adottato viene data grande importanza all'aspetto della mobilità e dell'accessibilità per lo sviluppo e l'efficienza insediativa del territorio mesolano.

Si apprezza, in particolare, il lavoro di messa a sistema delle diverse reti ciclabili che, a vario titolo, interessano il Comune, oltre al tentativo di sviluppare l'intermodalità.

A tal proposito, si evidenzia la corrispondenza di tali obiettivi con le strategie del costruendo PTAV, nonché l'opportunità di coordinare le valutazioni/approfondimenti a scala locale, per meglio definire e aggiornare il quadro conoscitivo relativo all'area vasta. Tuttavia, analogamente a quanto rilevato nei precedenti temi, per garantire la piena coerenza con il PTCP vigente, si rende necessario

- 4.3 integrare i capitoli 10 e 11 della SQUEA, nonché il paragrafo 7.10 e il Piano di monitoraggio della Valsat, con specifiche condizioni/indicatori in recepimento degli standards di accessibilità di cui agli artt. 28 quinquies, 28 novies, 28 undecies e 28 ter decies delle norme del PTCP.

Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante (RIR)

Con la variante al PTCP approvata nel 2018 viene data attuazione alle disposizioni del DM 09/05/2001 e della normativa regionale in materia di pianificazione degli Stabilimenti a rischio incidente rilevante – RIR; a tal proposito, si rileva che la pianificazione comunale vigente ex LR 20/2000 non risulta adeguata alla normativa in materia.

In adempimento alla normativa statale richiamata, pur non essendo presenti sul territorio stabilimenti così qualificati, nel PUG integrato è stato predisposto l'“Elaborato Tecnico - RIR” cui riferirsi nel caso si insedino sul territorio stabilimenti RIR. Non risulta, tuttavia, adeguatamente recepito e articolato alla scala locale quanto prescritto dall'art. 34, co. 10, del PTCP (riferito alla valutazione di compatibilità per i futuri insediamenti) pertanto, si ritiene necessario quanto segue.

- 4.4 La VALSAT dovrà essere adeguata con le condizioni di sostenibilità per eventuali insediamenti futuri, in riferimento agli indirizzi, condizioni e prescrizioni poste dal piano provinciale (art. 34 co. 10). L'adeguamento richiesto dovrà coordinarsi con le altre parti del piano.
- 4.5 Occorre integrare la Tavola e le Schede dei vincoli con le limitazioni previste dall'art. 34, co. 10, delle norme del PTCP e, per opportuna chiarezza, corredare l'Elaborato RIR di una cartografia ricognitiva delle aree precluse all'insediamento di nuovi stabilimenti, in attuazione del citato articolo del piano provinciale.

Polarità funzionali

L'approfondimento conoscitivo relativo all'analisi dei servizi sovracomunali sui quali gravita il territorio mesolano (All. 2 al QCD), già trattato nel precedente punto 2. *Quadro conoscitivo diagnostico – QCD*, si ritiene un congruo recepimento delle indicazioni del piano provinciale al riguardo.

Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale

La materia è stata introdotta e disciplinata dal piano provinciale in occasione dell'ultima variante approvata nel 2018, sopravvenuta rispetto alla approvazione degli strumenti di pianificazione del Comune previsti dalla ex LR 20/2000.

Il PUG non si confronta puntualmente con il piano provinciale e, in particolare, con quanto disposto agli artt. da 39 a 43, pertanto, relativamente all'ambito produttivo di riorganizzazione (CR) presente sul territorio Comunale "*Mesola-Goro CR4*", occorre un adeguamento nei termini sotto indicati.

- 4.6 La SQUEA, la VALSAT e la Disciplina dovranno essere integrate al fine di recepire, almeno per l'ambito produttivo di riorganizzazione CR4, le disposizioni previste dall'art. 42, co. 6.4, del PTCP valevoli sia per trasformazioni da demandare ad Accordo Operativo sia per gli interventi diretti e i per permessi di costruire convenzionati. In particolare, per la peculiarità dell'ambito produttivo in argomento, appare utile contemplare la possibilità di ricorrere ad Accordo Territoriale intercomunale qualora si presentino le condizioni per la specializzazione e lo sviluppo del comparto, come peraltro contemplato dall'art. 42, co. 6.4 del PTCP per l'ambito di riorganizzazione di cui trattasi.

art. 10 – Il sistema forestale e boschivo

Per quanto concerne il sistema forestale e boschivo, si ritiene utile, al fine di una corretta gestione del regime vincolistico applicabile, identificare puntualmente le aree ricadenti nelle disposizioni di cui all'art. 10 PTPR/PTCP (ove vige comunque il vincolo di cui all'art. 142, c. 1, lett. g) del D.Lgs 42/2004) da quelle aventi caratteristiche di bosco, anche se di proprietà privata, per le quali risulta comunque applicabile il regime vincolistico di cui al D.Lgs 42/2004 citato. Avendo provveduto a trasmettere gli shp files di riferimento con le aree perimetrate dal PTCP vigente si chiede di:

- 4.7 recepire tali perimetrazioni nella Tavola dei vincoli del PUG, e valutare l'opportunità di operare un coordinamento tra le varie parti del Piano (Tavole e scheda dei vincoli, Disciplina, ecc...), in conseguenza di tale recepimento.

art. 30 – Divieto di installazioni pubblicitarie

Si prende dell'integrazione alle Schede dei vincoli con l'inserimento di specifici rimandi all'articolo del PTCP, per un congruo recepimento delle indicazioni del piano provinciale al riguardo si chiede di:

- 4.8 stralciare il riferimento all'art. 30, co. 1 del PTCP, dalla scheda del vincolo "Sistema costiero".

art. 32 – Aree di vulnerabilità idrogeologica e di particolare tutela per la pianificazione comunale

Nel PUG adottato non risulta recepito quanto disposto dall'art. 32 delle norme del PTCP, teso a limitare l'insediamento di nuovi impianti di smaltimento e recupero rifiuti nelle aree individuate al co. 1, lettere da a. a g. Pertanto si segnala la necessità di:

- 4.9 integrare la Tavola e le Schede dei Vincoli con le aree identificate dal PTCP all'art. 32, con particolare riferimento alle distanze dai corpi d'acqua pubblici citati al co. 1, lett. c (150 m da rive di fiumi e 300 m da laghi) del medesimo articolo. A tale proposito, si precisa che il Piano provinciale individua quali fiumi i seguenti corsi d'acqua: Po Grande, Po di Volano, Po di Goro, Po di Primaro, Reno e Panaro.

Relativamente ai contenuti del **Piano provinciale di Localizzazione dell'emittenza radio e televisiva - PLERT** si valuta quanto segue.

Il PTCP disciplina la materia all'art. 33 delle norme e rimanda al piano di settore (PLERT) approvato con DCP n. 31 del 24/03/2010. Preso atto degli intenti espressi dal Comune nel documento "*Relazione di riscontro alle richieste del CUAV*" (allegato al verbale della seduta conclusiva) ad operare per superare le criticità tuttora presenti, si precisa che, in attuazione di quanto disposto dall'art. 6 delle NTA del PLERT, il PUG dovrà individuare e rappresentare le aree

definite dall'art. 5 *Aree di attenzione per la localizzazione a condizioni* e dall'art. 4 *Aree escluse dalla possibilità di collocazione o mantenimento di impianti*. Pertanto risulta necessario:

- 4.10 integrare la Tavola dei Vincoli e le Schede relative con la perimetrazione delle aree definite dagli artt. 4 e 5 del PLERT, integrando adeguatamente l'apparato normativo al fine di recepire e attuare alla scala locale le disposizioni del piano settoriale.

Relativamente ai contenuti del **Piano operativo degli insediamenti commerciali - POIC** si valuta quanto segue.

Il POIC (Piano operativo degli insediamenti commerciali) è stato oggetto di variante generale (con contestuale aggiornamento del PTCP) in adeguamento alla legislazione sovraordinata, approvata con DCP n. 38 del 18/05/2016.

Si prende atto della comunicazione delle iniziative commerciali con superficie vendita maggiore di 1500 mq avviate dopo l'entrata in vigore del POIC (solo 1 ex Mercatone Uno). Le limitazioni e i criteri previsti dal POIC per l'insediamento delle iniziative commerciali di diversi ranghi (artt. 6, 7 e 8 delle Norme POIC) nonché della normativa di settore, dovranno essere richiamati nei documenti di Piano, pertanto, si rende necessario:

- 4.11 inserire nella SQUEA, nella Disciplina e nella Valsat di PUG i richiami alle limitazioni e ai criteri previsti dal POIC per l'insediamento delle iniziative commerciali di diversi ranghi (artt. 6, 7 e 8 delle Norme POIC) nonché alla normativa di settore. Tali limitazioni e criteri, infatti, dovranno essere puntualmente rispettati pur nell'attuazione delle azioni previste dalla SQUEA circa l'insediamento delle iniziative commerciali.

- b) In ordine agli aspetti tesi a garantire una maggiore efficacia alle azioni di piano si rileva quanto segue.

5. Efficacia delle azioni di piano

In risposta ai rilievi formulati in sede di richiesta d'integrazioni il Comune ha predisposto i capitoli 10 e 11 della SQUEA e il paragrafo 7.10 della Valsat, specificatamente dedicati alla definizione dei criteri d'accoglimento delle proposte di Accordo Operativo. Come già detto, permane una generale incoerenza tra la Disciplina e restanti documenti del PUG, la prima ancora troppo legata ai contenuti dei vecchi strumenti urbanistici e poco coordinata con i contenuti del QCD e della SQUEA. Inoltre, la Disciplina così come costruita, non costituisce un riferimento completo e puntuale a rappresentare le modalità e le limitazioni all'intervento nel territorio, non solo per gli interventi diretti, ma anche per gli AO e i PDC convenzionati (sia con disposizioni normative, sia con rimandi alle discipline di settore, sia con richiami cartografici puntuali). Pertanto, ai fini di una migliore efficacia dell'azione di Piano si ritiene opportuno:

- 5.1 operare un coordinamento complessivo tra gli elementi del QCD e della SQUEA con la Disciplina ad essi riferita, inserendo puntuali rimandi alle tavole nelle quale gli elementi normati sono rappresentati;
- 5.2 integrare l'art. 2.16 - *Dotazioni ecologiche ed ambientali* della Disciplina con la trattazione tesa a disciplinare i possibili interventi ammessi dal Piano nelle aree qualificate come dotazioni ecologiche e ambientali, così come individuate nella tavola QCD-05 "*Analisi delle dotazioni ecologico-ambientali*" cui si dovrà fare riferimento per la loro puntuale individuazione;

- 5.3** implementare le schede relative alle *Aree dismesse, non utilizzate o degradate* (All. 3 al QCD) con una cartografia di riferimento per territorializzare le indicazioni testuali ivi presenti;
- 5.4** integrare la Disciplina e la SQUEA, relativamente alle strategie/disposizioni inerenti la Rete ecologica di rango provinciale (REP)/locale (REL), con puntuali rimandi alle Tavole 2 e 3 della SQUEA ove tali elementi della REP/REL da preservare/implementare siano rappresentati;

Anche il documento di Valsat sconta una struttura non pienamente idonea a svolgere la funzione di supporto alle decisioni, con particolare riferimento alla matrice valutativa degli Accordi Operativi (si veda quanto riportato al paragrafo successivo).

Inoltre, anche ai fini di una corretta gestione del Piano, si ritiene opportuno:

- 5.5** dare maggiore evidenza a quei contenuti della Strategia che abbiano valore di invariante nella valutazione di coerenza delle trasformazioni che saranno proposte;
- 5.6** prevedere nella Valsat un elaborato grafico dedicato al monitoraggio, nel quale rappresentare gli elementi inerenti alla fase attuativa del Piano che l'Amministrazione intende aggiornare periodicamente per fini conoscitivi / ricognitivi (es l'individuazione delle aree trasformate, quelle oggetto di procedimenti speciali o di interventi per dotazioni territoriali).

c) In ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale del piano, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 24/2017, si valuta quanto segue.

L'espressione della Provincia, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 24/2017, è formulata tenendo conto delle valutazioni circa la coerenza con la pianificazione sovraordinata, avendo acquisito il rapporto istruttorio di Arpae-SAC Ferrara, agli atti con PG n. 5254 del 22/02/2023 (Allegato B) e la Valutazione di Incidenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità – Delta del Po, agli atti con PG n. 2629 del 27/01/2023 (Allegato C), qui interamente richiamati.

Ciò premesso, in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale del PUG si esprime parere ambientale:

- con le prescrizioni e indicazioni impartite dagli Enti con competenze ambientali per il completamento e l'approfondimento degli elaborati di piano, secondo le tematiche di rispettiva competenza;
- con la forte raccomandazione di procedere all'adesione del Comune, singolarmente o congiuntamente a Comuni limitrofi, al Patto dei Sindaci per l'elaborazione di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), allo scopo di mettere in campo politiche e azioni atte a contrastare il cambiamento climatico;
- con l'indicazione di allegare alla documentazione di PUG anche il "Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee", che dovrà essere aggiornato ai sensi della DGR 1197/2020 in vigore dal 16/10/2020;
- oltre alle seguenti ulteriori condizioni e raccomandazioni.

Relativamente al documento di VALSAT, richiamato interamente il rapporto istruttorio di Arpae-SAC Ferrara (Allegato B), il parere ambientale è subordinato alle seguenti condizioni e raccomandazioni:

- 6.1 venga integrata la verifica di coerenza esterna** con la trattazione approfondita degli indirizzi della Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna;

6.2 è opportuno **l'inserimento di specifiche condizioni di sostenibilità** in ordine a:

- stabilimenti a rischio incidente rilevanti (RIR) di nuova previsione in riferimento agli indirizzi, condizioni e prescrizioni poste dal piano provinciale (art. 34 co. 10);
- limitazioni e criteri previsti dal POIC per l'insediamento delle iniziative commerciali di diversi ranghi (artt. 6, 7 e 8 delle Norme POIC);
- standards di accessibilità di cui agli artt. 28 quinquies, 28 novies, 28 undecies e 28 ter decies delle Norme del PTCP;
- criteri di trasformazione/riorganizzazione dell'ambito produttivo di Bosco Mesola, identificato dal PTCP quale ambito di riorganizzazione *CR4 Mesola-Goro*, in coerenza con quanto disposto dall'art. 42, co. 6.4, delle Norme del Piano provinciale.

6.2 In ordine alla **valutazione delle trasformazioni complesse (paragrafo 7.10 Considerazioni specifiche sulle Trasformazioni Complesse - Accordi Operativi - Piani Attuativi di Iniziativa Pubblica – Procedimenti Speciali)**, ai fini di una maggior chiarezza e trasparenza nell'azione amministrativa nonché per migliorare l'efficacia del Piano, si raccomanda di:

- accorpate in un'unica tabella di sintesi nella Valsat, i requisiti prestazionali riportati nella SQUEA (Cap.10) per gli A.O. e le indicazioni sull'ammissibilità definite in sede di Valsat. A tale proposito, tra i requisiti di ammissibilità, si consiglia di inserire:
 - la definizione di una dimensione minima di superficie territoriale (espressa in m² o in percentuale) da destinare a bacino di accumulo di acque meteoriche, per far fronte agli eventuali fenomeni siccitosi e/o di incendio che potrebbero verificarsi. Tali specchi d'acqua dolce risulterebbero inoltre utili per incrementare la rete ecologica e le sue stepping stones;
 - misure di recupero/risparmio/riutilizzo della risorsa idrica (soprattutto in contesti produttivi) per utilizzi non potabili (lavaggio mezzi e/o piazzali, per raffreddamento delle acque di scarico provenienti da processi produttivi che inducono calore, per l'irrigazione, per uso WC ecc);
 - opportuni requisiti relativi all'accessibilità territoriale, in coerenza a quanto previsto dagli artt. 28 quinquies, 28 novies, 28 undecies e 28 ter decies delle Norme del PTCP;
- relativamente alla matrice "bonifica", correggere le incongruenze rimandando alla normativa di riferimento (D.Lgs 152/2006), riformulare le casistiche per le quali sono richieste compensazioni ambientali e chiarire le terminologie "valutazione di impatto" e "potenzialmente inquinabile";
- operare una riformulazione che evidenzi, per ogni matrice ambientale eventualmente interferita, quali sono le richieste di approfondimento o i requisiti richiesti;
- riformulare i contenuti del paragrafo 7.10.1 *Valutazione delle pressioni potenziali per le trasformazioni e/o le nuove realizzazioni*:
 - evidenziando le "potenziali pressioni" come "impatti potenziali attesi" e prefigurando, per tali impatti potenziali, la necessità di adottare misure di mitigazione e compensazione degli stessi;

- rafforzando la coerenza delle indicazioni di massima formulate per supportare l'Amministrazione in fase di valutazione degli interventi di trasformazione, anche attraverso specifici richiami normativi in Disciplina in relazione alla pertinenza di tali misure.

6.2 In ordine al **monitoraggio del Piano**:

- si dovrà mantenere il set di indicatori inizialmente individuati durante l'intera vita del PUG, valutando al più l'inserimento di nuovi indicatori, qualora se ne ravvisi la necessità in sede di verifica di medio termine;
- per la definizione degli indicatori di contesto, occorre valutare attentamente la correlazione con specifiche azioni/obiettivi in quanto la loro evoluzione potrebbe non essere diretta conseguenza delle azioni del PUG;
- si invita a rivedere il set di indicatori definiti per il monitoraggio del PUG come di seguito specificato:
 - selezionare pochi indicatori, specifici del contesto locale e che possano essere realmente rappresentativi dell'efficacia delle azioni scelte e del perseguimento degli obiettivi, oltre che dello contesto ambientale;
 - selezionare indicatori per i quali sia possibile individuare un valore 0 (prima dell'attuazione del PUG - eventualmente derivante dal monitoraggio della pianificazione vigente) e un target di riferimento rappresentativo del contesto locale;
 - valutare l'opportunità di inserire indicatori di difficile gestione in quanto non direttamente attinenti alla sfera d'azione del Piano;
 - valutare l'opportunità di inserire uno specifico indicatore che possa valutare le trasformazioni territoriali come contrasto al cambiamento climatico in termini di CO2 non emessa;
 - inserire gli indicatori specifici di cui all'art. 28 undecies, co. 2, delle norme del PTCP, finalizzati a verificare il conseguimento di assetti di mobilità sostenibili;
- è necessario individuare i responsabili della raccolta e dell'elaborazione degli esiti del monitoraggio;
- è opportuno predisporre un elaborato grafico dedicato al monitoraggio, nel quale rappresentare gli elementi inerenti alla fase attuativa del Piano che l'Amministrazione intende aggiornare periodicamente per fini conoscitivi / ricognitivi (es l'individuazione delle aree trasformate, quelle oggetto di procedimenti speciali o di interventi per dotazioni territoriali).

Relativamente alla **Valutazione di Incidenza – VINCA**, si rimanda integralmente al parere condizionato dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità – Delta del Po (Allegato C), nel quale si attesta l'esito favorevole della valutazione di incidenza con le seguenti prescrizioni:

- 7.1** predisporre un'articolazione precisa in cui si renda evidente che, qualora ci siano contraddizioni tra le Norme elaborate dal PUG e quanto previsto dal Piano di Stazione e le Misure di conservazione, ciò che deve prevalere è la Tavola dei vincoli ovvero la Normativa del Piano di Stazione e delle misure di conservazione. A tal fine l'art. 1.3 della Disciplina dovrà essere integrato con una dicitura che abbia sostanzialmente questa espressione *“Interventi non rispondenti alla normativa del Parco non potranno essere ammessi e pertanto le NTA del Parco possono pregiudicare o diniegare il rilascio dell'atto di assenso finale per la realizzazione dell'intervento”*;

- 7.2 integrare la scheda del vincolo “Parco Delta del Po – Stazione di Volano, Mesola, Goro” con il riferimento alla disciplina generale delle zone C, delle zone B e alla disciplina specifica delle sottozone B.BOS e C.AGR.a. Inoltre, nella medesima scheda, è necessario aggiornare l’indicazione delle aree interne al TU che ricadono in area parco in coerenza con quanto esposto al punto 1. *Limiti massimi di consumo di suolo*;
- 7.3 al fine di assicurare la tutela e la conservazione delle aree naturali protette di maggior pregio naturalistico nelle quali sono presenti aree di territorio urbanizzato, è necessario integrare i seguenti articoli della Disciplina
- 4.4 - *Interventi edilizi ammessi nelle zone RES.1*
- 4.5 - *Interventi di "addensamento o sostituzione urbana" e ampliamento del TU*
- 4.9 - *Disposizioni comuni per gli Interventi edilizi nelle zone PROD*
- con una dicitura che abbia sostanzialmente questa espressione “*Gli interventi ricadenti all’interno del piano del Parco ed in particolare in zona B.BOS e C.AGR.a dovranno conformarsi a quanto previsto dalla disciplina del Parco. Si precisa che qualora emergano difformità e/o incongruenza tra la disciplina delle NTA del Parco e le NTA del PUG, le disposizioni del presente articolo non possono essere applicate*”.
- 7.4 integrare la scheda del vincolo “Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” con:
- il riferimento alle Misure specifiche di conservazione dei siti e la Direttiva “Uccelli” e “Habitat” nella sezione Disciplina;
 - il riferimento alla DGR 79 /2018 e ss.mm.ii nella sezione Fonte del vincolo;
 - l’inserimento, nella sezione Disciplina, di una dicitura che abbia sostanzialmente questa espressione “*Gli interventi, da realizzarsi nei siti Rete Natura 2000, andranno sottoposti a procedura di rilascio di preavalutazione/valutazione di incidenza. Tale provvedimento verrà emesso dall’Ente gestore del Sito Rete Natura 2000 ovvero da parte dell’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po per i siti IT4060015 "Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara", IT4060010 "Dune di Massenzatica e IT4060005 "Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano", da parte della Regione Emilia-Romagna per il sito IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico" e da parte del Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina per la porzione di sito IT4060015 "Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara" ricadente all'interno della Riserva Naturale dello Stato "Bosco della Mesola".*”

Si evidenzia, infine, che nell’atto di approvazione del PUG sarà necessario allegare la **Dichiarazione di sintesi**, di cui all’art. 17 del d.lgs. 152/06.

d) In ordine alle condizioni di pericolosità sismica locale del territorio si valuta quanto segue, ai sensi art. 5 L.R. 19/2008.

L’espressione della Provincia, ai sensi dell’art. 5 L.R. 19/2008, è formulata acquisito il rapporto istruttorio della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno – UT di Ferrara (di seguito Agenzia), in virtù

della collaborazione in essere fra Enti ai fini della predisposizione dell'istruttoria per il rilascio dei pareri di compatibilità con il rischio sismico delle previsioni dei piani.

Si osserva che a fronte dei rilievi avanzati nella seconda seduta di CUAV, relativamente alla coerenza con la DGR 630/2019, il Comune ha integrato la Disciplina con:

- l'art. 1.19 - *Riduzione del rischio sismico: definizione e finalità* e l'art. 1.20 – *Indicazioni e disposizioni per la riduzione del rischio sismico: Microzonazione Sismica*, al fine di fornire specifici indirizzi e prescrizioni per le parti del territorio che risultano maggiormente esposte a pericolosità sismica;
- l'art. 1.21 – *Disposizioni per la riduzione del rischio sismico: Condizione Limite per l'Emergenza*, al fine di fornire specifici indirizzi o prescrizioni relativamente allo studio di Condizione Limite di Emergenza (CLE);

Ciò premesso, viste le integrazioni sopra richiamate, in ordine alle condizioni di pericolosità sismica locale del territorio, ai sensi art. 5 L.R. 19/2008, avendo acquisito il rapporto istruttorio della suddetta Agenzia (Allegato D), cui si rimanda integralmente, si esprime parere favorevole.

ACQUISITI:

- il verbale della seduta conclusiva di CUAV del 24/01/2023, agli atti con PG n. 3765 del 08/02/2023 (Allegato A);
- il rapporto istruttorio ai fini dell'espressione del parere ambientale – Valsat, ai sensi dell'art. 19 della LR 24/2017, redatto da ARPAE-SAC Ferrara, agli atti con PG n. 5254 del 22/02/2023 (Allegato B);
- la Valutazione di Incidenza ambientale, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997, effettuata dell'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità – Delta del Po, agli atti con PG n. 2629 del 27/01/2023 (Allegato C);
- il rapporto istruttorio ai fini della valutazione delle condizioni di pericolosità sismica locale del territorio, ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008, redatto della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno – UT di Ferrara, agli atti con PG n. 949 del 12/01/2023 (Allegato D).

IN RELAZIONE ai contenuti della sopra descritta documentazione acquisita;

VISTA la propria competenza a provvedere;

VISTI gli uniti pareri favorevoli del Responsabile del Settore interessato e del Responsabile del Settore Bilancio, in ordine rispettivamente alla regolarità tecnica e contabile.

DECRETA

- A.** In ordine al rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo stabiliti dall'art. 6 della L.R. 24/2017, all'osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni di cui all'articolo 35, alla conformità del piano alla normativa vigente e alla coerenza dello stesso alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione, **di valutare positivamente il PUG in oggetto alle seguenti condizioni, tese a garantirne la legittimità:**

- A.1** venga adeguato il perimetro del territorio urbanizzato in fase di approvazione del PUG, in coerenza con le valutazioni collegiali del CUAV riportate nel verbale della seduta conclusiva (Allegato A), aggiornando, contestualmente, la valutazione della relativa consistenza alla data del 01/01/2018 e la quota di consumo di suolo ammissibile del 3%.

- A.2** integrare la Disciplina con l’inserimento di un articolo specificatamente dedicato alla definizione del territorio urbanizzato alla data di entrata in vigore della legge ed alla quantificazione della quota massima di consumo di suolo ammissibile;
- A.3** rendere conforme alla L.R. 24/2017 la Disciplina relativa alle zone RES (ambiti residenziali) caratterizzate da rilevante presenza di aree permeabili inedificate, con riferimento al divieto sancito dalla legge regionale di consumare suolo per interventi da adibirsi a funzioni residenziali;
- A.4** identificare puntualmente all’interno del TU, o in adiacenza allo stesso, le aree idonee all’utilizzo dell’incentivo previsto dall’art. 36, co. 5 lett. e della LR 24/2017;
- A.5** condizionare il ripristino dell’area di sedime dell’immobile qualificato “incongruo” (detrattore paesaggistico) “*Scheletro nella Pineta*” e la sua rinaturazione alla ricostruzione della continuità del contesto boschivo, tramite la piantumazione di alberature;
- A.6** adeguare i documenti di Piano, in particolare la Strategia e la Disciplina, affinché prevedano espressamente le condizioni di cui ai punti A.4 e A.5 con valore prescrittivo. Allo stesso modo, i medesimi documenti dovranno prevedere l’esplicitazione che i fabbricati situati nel territorio rurale, denominati “incongrui” (consistenti in fabbricati ex agricoli ad uso residenziale o produttivo oggi in stato di degrado di cui al QCD – All. 3 – pag. 18) non costituiscono detrattori paesaggistici e, quindi, per essi non risulta applicabile l’incentivo previsto dall’art. 36, co. 5 lett. e della LR 24/2017;
- A.7** adeguare la Disciplina, predisponendo un articolato specifico per le nuove urbanizzazioni, in riferimento all’art. 35, co. 3, e all’art. 5 della LR 24/2017, e che richiami esplicitamente i contenuti della Strategia al riguardo. Conseguentemente, sarà necessario stralciare dagli articoli relativi agli interventi ammissibili nelle zone RES le indicazioni inerenti interventi “esterni al TU o in adiacenza dello stesso”, da trattarsi più propriamente nella sezione della Disciplina relativa alle nuove urbanizzazioni sopra citata.
- A.8** sia reso coerente il Piano alle indicazioni, condizioni e prescrizioni del PTCP relative alle tematiche relative alla Rete ecologica provinciale (punto 4.2 della parte narrativa), al Sistema della mobilità e dell’accessibilità (punto 4.3 della parte narrativa), agli Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante –RIR (punti 4.4 e 4.5 della parte narrativa) e agli Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale (punto 4.6 della parte narrativa), del PLERT (punto 4.10 della parte narrativa) e del POIC (punto 4.11 della parte narrativa);
- A.9** vengano adeguate la Tavola e le schede dei Vincoli al fine di recepire:
- la perimetrazione dell’art. 10 “*Il sistema forestale e boschivo*” del PTCP (punto 4.7 della parte narrativa);
 - lo stralcio del riferimento all’art. 30 “*Divieto di Installazioni Pubblicitarie*” del PTCP dalla scheda del vincolo “sistema costiero” (punto 4.8 della parte narrativa);
 - l’individuazione delle aree tutelate a sensi dell’art. 32 del PTCP, con particolare riferimento a quelle enunciate al co. 1, lett. c (punto 4.8 della parte narrativa);
 - il perimetro e le limitazioni dell’art. 4 e 5 del PLERT (punto 4.10 della parte narrativa);

- le limitazioni previste dall'art. 34, co. 10, delle norme del PTCP (punto 4.5 della parte narrativa).

Si raccomanda un puntuale coordinamento tra il contenuto della Tavola e delle schede dei Vincoli con le altre parti del Piano.

- B.** In ordine agli aspetti tesi a garantire una maggiore efficacia delle azioni di piano, di proporre che il PUG, in sede di approvazione, venga adeguato alle seguenti indicazioni:
- B.1** operare un coordinamento complessivo tra gli elementi del QCD e della SQUEA con la Disciplina ad essi riferita, inserendo puntuali rimandi alle tavole nelle quale gli elementi normati sono rappresentati;
 - B.2** integrare l'art. 2.16 - *Dotazioni ecologiche ed ambientali* della Disciplina con la trattazione tesa a disciplinare i possibili interventi ammessi dal Piano nelle aree qualificate come dotazioni ecologiche e ambientali, così come individuate nella tavola *QCD-05 "Analisi delle dotazioni ecologico-ambientali"* cui si dovrà fare riferimento per la loro puntuale individuazione;
 - B.3** implementare le schede relative alle Aree dismesse, non utilizzate o degradate (All. 3 al QCD) con una cartografia di riferimento per territorializzare le indicazioni testuali ivi presenti;
 - B.4** integrare la Disciplina e la SQUEA, relativamente alle strategie/disposizioni inerenti la Rete ecologica di rango provinciale (REP)/locale (REL), con puntuali rimandi alle Tavole 2 e 3 della SQUEA ove tali elementi della REP/REL da preservare/implementare siano rappresentati;
 - B.5** dare maggiore evidenza a quei contenuti della Strategia che abbiano valore di invariante nella valutazione di coerenza delle trasformazioni che saranno proposte;
- C.** In ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale del piano, di **esprimere parere ambientale, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 24/2017**, facendo propri i contenuti del rapporto istruttorio di Arpa-SAC Ferrara, agli atti con PG n. 5254 del 22/02/2023 (Allegato B) e della Valutazione di Incidenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità – Delta del Po, agli atti con PG n. 2629 del 27/01/2023 (Allegato C) con:
- le prescrizioni e indicazioni impartite dagli Enti con competenze ambientali per il completamento e l'approfondimento degli elaborati di piano, secondo le tematiche di rispettiva competenza;
 - la forte raccomandazione di procedere all'adesione del Comune, singolarmente o congiuntamente a Comuni limitrofi, al Patto dei Sindaci per l'elaborazione di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), allo scopo di mettere in campo politiche e azioni atte a contrastare il cambiamento climatico;
 - l'indicazione di allegare alla documentazione di PUG anche il "Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee", che dovrà essere aggiornato ai sensi della DGR 1197/2020 in vigore dal 16/10/2020;
 - le seguenti ulteriori condizioni e raccomandazioni inerenti il documento di Valsat e la Valutazione di Incidenza.

Relativamente al **documento di VALSAT**, il **parere ambientale è subordinato alle seguenti condizioni e raccomandazioni:**

C.1 venga integrata la verifica di coerenza esterna con la trattazione approfondita degli indirizzi della Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna;

C.2 inserire specifiche condizioni di sostenibilità in ordine a:

- stabilimenti a rischio incidente rilevanti (RIR) di nuova previsione in riferimento agli indirizzi, condizioni e prescrizioni poste dal piano provinciale (art. 34 co. 10);
- limitazioni e criteri previsti dal POIC per l'insediamento delle iniziative commerciali di diversi ranghi (artt. 6, 7 e 8 delle Norme POIC);
- standards di accessibilità di cui agli artt. 28 quinquies, 28 novies, 28 undecies e 28 ter decies delle Norme del PTCP;
- criteri di trasformazione/riorganizzazione dell'ambito produttivo di Bosco Mesola, identificato dal PTCP quale ambito di riorganizzazione CR4 Mesola-Goro, in coerenza con quanto disposto dall'art. 42, co. 6.4, delle Norme del Piano provinciale;

C.3 per una maggior chiarezza e trasparenza nell'azione amministrativa nonché per migliorare l'efficacia del Piano, adeguare il paragrafo *7.10 Considerazioni specifiche sulle Trasformazioni Complesse - Accordi Operativi - Piani Attuativi di Iniziativa Pubblica – Procedimenti Speciali*, al fine di:

- accorpate in un'unica tabella di sintesi nella Valsat, i requisiti prestazionali riportati nella SQUEA (Cap.10) per gli A.O. e le indicazioni sull'ammissibilità definite in sede di Valsat. A tale proposito, tra i requisiti di ammissibilità, si consiglia di inserire:
 - la definizione di una dimensione minima di superficie territoriale (espressa in m² o in percentuale) da destinare a bacino di accumulo di acque meteoriche, per far fronte agli eventuali fenomeni siccitosi e/o di incendio che potrebbero verificarsi. Tali specchi d'acqua dolce risulterebbero inoltre utili per incrementare la rete ecologica e le sue stepping stones;
 - misure di recupero/risparmio/riutilizzo della risorsa idrica (soprattutto in contesti produttivi) per utilizzi non potabili (lavaggio mezzi e/o piazzali, per raffreddamento delle acque di scarico provenienti da processi produttivi che inducono calore, per l'irrigazione, per uso WC ecc);
 - opportuni requisiti relativi all'accessibilità territoriale, in coerenza a quanto previsto dagli artt. 28 quinquies, 28 novies, 28 undecies e 28 ter decies delle Norme del PTCP;
- relativamente alla matrice "bonifica", correggere le incongruenze rimandando alla normativa di riferimento (D.Lgs 152/2006), riformulare le casistiche per le quali sono richieste compensazioni ambientali e chiarire le terminologie "valutazione di impatto" e "potenzialmente inquinabile";
- operare una riformulazione che evidenzii, per ogni matrice ambientale eventualmente interferita, quali sono le richieste di approfondimento o i requisiti richiesti;
- riformulare i contenuti del paragrafo *7.10.1 Valutazione delle pressioni potenziali per le trasformazioni e/o le nuove realizzazioni*:

- evidenziando le “potenziali pressioni” come “impatti potenziali attesi” e prefigurando, per tali impatti potenziali, la necessità di adottare misure di mitigazione e compensazione degli stessi;
- rafforzando la coerenza delle indicazioni di massima formulate per supportare l’Amministrazione in fase di valutazione degli interventi di trasformazione, anche attraverso specifici richiami normativi in Disciplina in relazione alla pertinenza di tali misure.

C.4 In ordine al monitoraggio del Piano:

- mantenere il set di indicatori inizialmente individuati durante l’intera vita del PUG, valutando al più l’inserimento di nuovi indicatori, qualora se ne ravvisi la necessità in sede di verifica di medio termine;
- per la definizione degli indicatori di contesto, valutare attentamente la correlazione con specifiche azioni/obiettivi in quanto la loro evoluzione potrebbe non essere diretta conseguenza delle azioni del PUG;
- rivedere il set di indicatori definiti per il monitoraggio del PUG come di seguito specificato:
 - selezionare pochi indicatori, specifici del contesto locale e che possano essere realmente rappresentativi dell’efficacia delle azioni scelte e del perseguimento degli obiettivi, oltre che dello contesto ambientale;
 - selezionare indicatori per i quali sia possibile individuare un valore 0 (prima dell’attuazione del PUG - eventualmente derivante dal monitoraggio della pianificazione vigente) e un target di riferimento rappresentativo del contesto locale;
- valutare l’opportunità di inserire indicatori di difficile gestione in quanto non direttamente attinenti alla sfera d’azione del Piano;
- valutare l’opportunità di inserire uno specifico indicatore che possa valutare le trasformazioni territoriali come contrasto al cambiamento climatico in termini di CO2 non emessa;
- inserire gli indicatori specifici di cui all’art. 28 undecies, co. 2, delle norme del PTCP, finalizzati a verificare il conseguimento di assetti di mobilità sostenibili;
- individuare i responsabili della raccolta e dell’elaborazione degli esiti del monitoraggio;
- predisporre un elaborato grafico dedicato al monitoraggio, nel quale rappresentare gli elementi inerenti alla fase attuativa del Piano che l’Amministrazione intende aggiornare periodicamente per fini conoscitivi / ricognitivi (es l’individuazione delle aree trasformate, quelle oggetto di procedimenti speciali o di interventi per dotazioni territoriali).

Relativamente alla **Valutazione di Incidenza – VINCA**, il **parere ambientale è subordinato alle seguenti prescrizioni:**

- C.5** predisporre un’articolazione precisa in cui si renda evidente che, qualora ci siano contraddizioni tra le Norme elaborate dal PUG e quanto previsto dal Piano di Stazione e le Misure di conservazione, ciò che deve prevalere è la Tavola dei vincoli ovvero la Normativa del Piano di Stazione e delle misure di conservazione.

A tal fine l'art. 1.3 della Disciplina dovrà essere integrato con una dicitura che abbia sostanzialmente questa espressione *“Interventi non rispondenti alla normativa del Parco non potranno essere ammessi e pertanto le NTA del Parco possono pregiudicare o diniegare il rilascio dell'atto di assenso finale per la realizzazione dell'intervento”*;

C.6 integrare la scheda del vincolo “Parco Delta del Po – Stazione di Volano, Mesola, Goro” con il riferimento alla disciplina generale delle zone C, delle zone B e alla disciplina specifica delle sottozone B.BOS e C.AGR.a. Inoltre, nella medesima scheda, è necessario aggiornare l'indicazione delle aree interne al TU che ricadono in area parco in coerenza con quanto esposto al punto 1. *Limiti massimi di consumo di suolo*;

C.7 integrare i seguenti articoli della Disciplina

4.4 - Interventi edilizi ammessi nelle zone RES.I

4.5 - Interventi di "addensamento o sostituzione urbana" e ampliamento del TU

4.9 - Disposizioni comuni per gli Interventi edilizi nelle zone PROD

con una dicitura che abbia sostanzialmente questa espressione *“Gli interventi ricadenti all'interno del piano del Parco ed in particolare in zona B.BOS e C.AGR.a dovranno conformarsi a quanto previsto dalla disciplina del Parco. Si precisa che qualora emergano difformità e/o incongruenza tra la disciplina delle NTA del Parco e le NTA del PUG, le disposizioni del presente articolo non possono essere applicate”*.

C.8 integrare la scheda del vincolo “Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” con:

- il riferimento alle Misure specifiche di conservazione dei siti e la Direttiva “Uccelli” e “Habitat” nella sezione Disciplina;
- il riferimento alla DGR 79 /2018 e ss.mm.ii nella sezione Fonte del vincolo;
- l'inserimento, nella sezione Disciplina, di una dicitura che abbia sostanzialmente questa espressione *“Gli interventi, da realizzarsi nei siti Rete Natura 2000, andranno sottoposti a procedura di rilascio di preavalutazione/valutazione di incidenza. Tale provvedimento verrà emesso dall'Ente gestore del Sito Rete Natura 2000 ovvero da parte dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po per i siti IT4060015 "Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara", IT4060010 "Dune di Massenzatica e IT4060005 "Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano", da parte della Regione Emilia-Romagna per il sito IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico" e da parte del Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina per la porzione di sito IT4060015 "Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara" ricadente all'interno della Riserva Naturale dello Stato "Bosco della Mesola".”*

D. In ordine alla valutazione di compatibilità con le esigenze di riduzione del rischio sismico, in riferimento alle condizioni di pericolosità sismica locale del territorio, di **esprimere parere favorevole ai sensi art. 5 L.R. 19/2008**, facendo propri i contenuti del rapporto istruttorio della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno – UT di Ferrara, agli atti con PG n. 949 del 12/01/2023 (Allegato D).

E. Resta inteso che, qualora l'adeguamento del PUG ai fini dell'approvazione comporti modifiche

sostanziali, l'Unione dovrà garantire il rispetto delle procedure di formazione e approvazione del piano di cui alla L.R. 24/2017.

- F.** Di acquisire il presente Decreto agli atti del CUAV, per le finalità di cui all'art. 19, co. 4, della L.R. 24/2017.
- G.** Di provvedere alla pubblicazione del seguente atto sul proprio sito web, alla pagina <https://www.provincia.fe.it/Documenti-e-dati/Documenti-di-supporto/Valutazione-Ambientale-Strategica> e all'albo pretorio online, ai sensi dell'art. 18, co. 6, della L.R. 24/2017.
- H.** Di dare atto che, al fine di consentire la pubblicazione sul sito web della Provincia ai sensi dell'art. 46, co. 7, della L.R. 24/2017, il Comune di Mesola dovrà perfezionare la procedura di approvazione del piano con la trasmissione a questo Ente dell'atto di approvazione del piano, comprensivo di:
- parere motivato CUAV e relativi allegati;
 - dichiarazione di sintesi completata con l'illustrazione sintetica del modo con cui le considerazioni ambientali e territoriali contenute nel presente Decreto sono state integrate nel piano;
 - misure adottate in merito al monitoraggio dell'attuazione del piano.

DECRETA, INOLTRE

di dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 12, comma 9, del vigente Statuto provinciale, stante l'urgenza di provvedere al fine di procedere alla celere definizione della procedura in oggetto.

Sottoscritto dalla Vice Presidente
Laura Perelli
con firma digitale

Sottoscritto dal Segretario Generale
Francesco Montemurro
con firma digitale



PROVINCIA DI FERRARA

SETTORE LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ
PO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

CUAV – COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA

Oggetto:	PUG del Comune di Mesola, adottato con DCC n. 36 del 29/07/2022, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017. Comitato Urbanistico di Area Vasta - CUAV - Verbale seduta conclusiva del 24/01/2023
----------	--

In data odierna, 24 gennaio 2023, alle ore 09.00 si svolge la seduta conclusiva di Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) di Ferrara, convocata a mezzo posta PEC in data 13/01/2023 (ns PG 1017/2023).

La seduta viene tenuta in modalità a distanza presso la Sala Virtuale della Regione Emilia Romagna al link <https://call.lifesizecloud.com/extension/322656>, alla **presenza dei seguenti rappresentanti designati dagli Enti che costituiscono i componenti necessari del CUAV** (art. 4 D.G.R. 954/2018):

<i>Componenti necessari</i>	
Provincia di Ferrara	Rappresentante unico: Andrea Baldini (Presidente CUAV)
	Altri tecnici: Luca Capozzi, Manuela Coppari, Chiara Cavicchi
Regione Emilia-Romagna	Rappresentante unico: Roberto Gabrielli
	Altri tecnici: Stefania Comini, Barbara Nerozzi
Comune di Mesola	Rappresentante unico: Gianni Michele Padovani
	Altri tecnici: Leonardo Bottoni, Ingrid Finetti

Sono presenti anche i consulenti del Comune Francesco Vazzano, Anna Luciani, Chiara Cesarini, Morena Scarscia.

Considerata la presenza dei rappresentanti unici degli Enti componenti necessari **si considera valida la seduta**.

Si informano i presenti che la seduta sarà registrata al solo fine di supportare la verbalizzazione: acquisito il consenso dei partecipanti si procede con la trattazione dell'ordine del giorno.

La seduta odierna ha il seguente **ordine del giorno**:

1. sintesi del procedimento in corso e dei contributi pervenuti dagli Enti componenti il CUAV con voto consultivo, prima della seduta conclusiva
2. presentazione da parte del Comune delle deduzioni ai rilievi formulati nella precedente seduta di CUAV del 22/12/2022;
3. espressione della posizione dei componenti necessari del CUAV ed, eventualmente, dei componenti con voto consultivo, discussione;
4. conclusioni;

Si rileva la presenza dei seguenti rappresentanti degli Enti con voto consultivo invitati alla seduta di CUAV, precisando che eventuali difformità con le deleghe trasmesse verranno verificate successivamente:

<i>Componenti con voto consultivo</i>	
Arpae-SAC Ferrara	Sara Marzola, Gabriella Dugoni
Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità - Parco del Delta del Po	Chiara Tiloca
Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara	Marco Lolli
AIPO	Marco Zorzan

Coppari: Prima della trattazione dei punti all'odg passa la parola al Presidente per l'apertura dei lavori

Baldini: Apre la seduta, saluta i presenti e augura buon lavoro

1. Sintesi del procedimento in corso e dei contributi pervenuti dagli Enti componenti il CUAV con voto consultivo, prima della seduta conclusiva.
--

Si ripercorre il procedimento attivato dal Comune di Mesola per la formazione e approvazione del PUG ricordando che:

- il Comune di Mesola ha intrapreso il percorso di formazione del PUG avvalendosi del disposto di cui all'art. 3, co. 2, della LR 24/2017, che consente ai Comuni dotati di strumenti urbanistici ex LR 20/2000 di operare una variante generale diretta a unificare e conformare le previsioni dei piani vigenti ai contenuti del PUG, escludendo dalla necessità di svolgere la Consultazione Preliminare (art. 44) e dimezzando i termini previsti dagli artt. 45 e 46;
- il PUG adottato è stato trasmesso al CUAV ed acquisito al protocollo della Provincia di Ferrara in data 08.08.2022 (PG n. 29287/2022), ai fini dell'espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 46, co. 2;
- con atto di delega PG n. 29687 del 09.08.2022, il Presidente della Provincia ha delegato il consigliere Andrea Baldini quale rappresentante unico della Provincia di Ferrara in seno al Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV), con funzione di Presidente dello stesso, limitatamente alla valutazione del Piano urbanistico generale (PUG) del Comune di Mesola;
- con nota PG n. 29967 del 11.08.2022, il Presidente del CUAV ha reso disponibile la documentazione trasmessa dal Comune al link https://drive.google.com/drive/folders/1-USzllsJ-VfynI0MgokFBy8xBq_xYzSY?usp=sharing e, contestualmente, ha convocato la prima seduta del CUAV per il giorno 12.09.2022 nella quale è stata condivisa la possibilità di richiedere eventuali integrazioni, ai sensi dell'art. 46 co. 3 della L.R. 24/2017;
- in data 18.08.2022 si è svolta la prima seduta di Struttura Tecnica Operativa (STO, di supporto al Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) nella quale si è attestata la completezza documentale della documentazione presentata e si è ritenuto di proporre al CUAV la presentazione del PUG e la formulazione di richieste di chiarimenti e integrazioni da parte dei componenti del Comitato in un'unica seduta;
- in data 12.09.2022 si è svolta la prima seduta di CUAV, nella quale sono state formalizzate richieste di integrazioni e approfondimenti. A decorrere da tale data il procedimento è stato sospeso fino alla trasmissione della documentazione richiesta;
- con nota PG n. 34532 del 30.09.2022 la STO ha trasmesso il verbale della prima seduta di CUAV, e relativi allegati, ai componenti del Comitato;

- il Comune di Mesola ha reso disponibili le integrazioni/deduzioni al CUAV in data 13.12.2022 (ns. PG 42734/2022) sul sito dell'Ente al link [https://comune.mesola.fe.it/amministrazione-trasparente/sezioni/616932-pianificazione-governo-territorio/contenuti/389654-pug#:~:text=\(25.94%20MB\)-,MicroZonazione%20Sismica%20livello%202_MZ2,-MicroZonazione%20Sismica%20livello](https://comune.mesola.fe.it/amministrazione-trasparente/sezioni/616932-pianificazione-governo-territorio/contenuti/389654-pug#:~:text=(25.94%20MB)-,MicroZonazione%20Sismica%20livello%202_MZ2,-MicroZonazione%20Sismica%20livello) pertanto, da tale data, riprendono a decorrere i termini del procedimento per l'espressione del Parere Motivato (da rendere entro il 07.01.2023, salvo diversa organizzazione concordata dai componenti del Comitato);
- in data 22.12.2022 si è svolta la seconda seduta di CUAV (convocata a mezzo PEC ns PG 42828 del 14.12.2022) nella quale, stante il permanere di alcuni temi meritevoli di approfondimento (partic. perimetro del TU e sua relazione con gli aspetti disciplinari, coordinamento tra gli elaborati e le Norme), su richiesta del Comune si è concordato di prevedere un'ulteriore seduta di CUAV per il giorno 24.01.2022 alle ore 10.00 circa, da ritenersi conclusiva;
- con nota PG n. 1017 del 13.01.2023, il Presidente del CUAV ha convocato la seduta conclusiva per il giorno 24.01.2023, comunicando, altresì, che tutta la documentazione inerente l'attività del CUAV per il procedimento in oggetto, compreso il verbale della seconda seduta, è pubblicata sulla pagina del sito della Provincia al seguente link <https://www.provincia.fe.it/Documenti-e-dati/Documenti-di-supperto/Comune-di-Mesola-PUG> ;
- in data 16.01.2023 si è svolta la seduta di Struttura Tecnico Operativa – STO – finalizzata ad affrontare puntualmente le problematiche emerse. La struttura non ha potuto condurre una istruttoria aggiornata rispetto a quella prodotta per la precedente seduta del CUAV in quanto non erano pervenuti documenti integrativi né sono state rappresentate le valutazioni di merito del Comune al riguardo. Pertanto, ad esito di tale seduta la STO, oltre a prospettare alcune soluzioni tecniche per il superamento delle criticità, non ha potuto che evidenziare le problematiche ancora presenti inerenti aspetti di legittimità e conformità - di seguito riassunte - **che dovranno trovare adeguata definizione in Comitato.**

I. Definizione del perimetro del TUⁱ e sue relazioni con gli aspetti disciplinari (ALLEGATO 2), con particolare riferimento a:

- presenza di **attività e funzioni agricole** all'interno del TU, in contrasto con i criteri individuati all'art. 32 della L.R. 24/2017;
- **aree permeabili inedificate** classificate dal previgente RUE AC5 "Sub-ambiti consolidati soggetti a Progetto Unitario Coordinato (PUC)", la cui attuazione era subordinata alla presentazione di un progetto unitario assistito da atto d'obbligo, finalizzato alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria inadeguate e/o mancanti;
- **aree per dotazioni pubbliche** che non presentano caratteri urbani (cimitero, acquedotto...);
- **infrastrutture per la mobilità** e loro aree di pertinenza, collocate al di fuori delle aree edificate con continuità;
- **insediamenti di matrice rurale** connotati dall'assenza di attrezzature e spazi a servizio della comunità, ove le dotazioni pubbliche consistono nei soli servizi urbanizzativi a rete e serviti da viabilità pubblica che non presenta le caratteristiche minime per la fruizione extra-veicolare (marciapiedi o spazi per la sosta).

II. Disciplina di Piano

Nel merito del contenuto delle disposizioni disciplinari, sono stati evidenziati alcuni aspetti che, per il loro rilievo, necessitano di chiarimenti interpretativi, ed altri che richiedono di essere conformati al quadro normativo vigente in materia urbanistico-

edilizia.

- III.** Infine, si è posta l'attenzione sulle **zonizzazioni e relative disposizioni delle aree ricadenti nel Piano del Parco** richiamando le integrazioni/chiarimenti già richiesti sul tema con focus sulle località di S. Giustina, Cartiera, alcune aree a Mesola capoluogo; per tali aree le trasformazioni ammissibili dovranno essere coerenti con la disciplina del Piano di Stazione vigente.

Si ricorda che la documentazione di Piano, trasmessa per l'espressione del parere motivato del CUAV, si compone degli elaborati tecnici-amministrativi relativi al **PUG adottato e successivamente integrato**, pubblicati sul sito del Comune al link [https://comune.mesola.fe.it/amministrazione-trasparente/sezioni/616932-pianificazione-governo-territorio/contenuti/389654-pug#:~:text=\(25.94%20MB\)-,MicroZonazione%20Sismica%20livello%202_MZ2,-MicroZonazione%20Sismica%20livello](https://comune.mesola.fe.it/amministrazione-trasparente/sezioni/616932-pianificazione-governo-territorio/contenuti/389654-pug#:~:text=(25.94%20MB)-,MicroZonazione%20Sismica%20livello%202_MZ2,-MicroZonazione%20Sismica%20livello).

In data odierna vengono anticipate le **determinazioni del Comune, in riferimento ai rilievi formulati dal CUAV**, che saranno oggetto di illustrazione e messe a verbale, risultanti dai seguenti documenti:

- “*Relazione di riscontro alle richieste del CUAV*” con i relativi allegati
- elaborato cartografico denominato “*PTU sovrapposizione*”

tali documenti, verranno acquisiti agli atti del CUAV e costituiranno allegato e parte integrante e sostanziale del presente verbale (**ALLEGATO 1**).

Pareri e contributi trasmessi al CUAV dai componenti con voto consultivo

Si dà conto dei pareri degli Enti con voto consultivo pervenuti finora al CUAV

- **Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno – UT di Ferrara**, parere di competenza in materia di protezione civile e rapporto istruttorio relativo alla compatibilità con il rischio sismico, art. 5 L.R. 19/2008 (PG n. 949 del 12/01/2023). Nel parere si evidenzia che tutte le richieste di approfondimento e integrazione sono state compiutamente evase.
- **Arpae-SSA**, contributo tecnico ambientale trasmesso ad Arpae-SAC ai fini dell'istruttoria Valsat (già allegato al verbale di CUAV del 22/12/2022)

2. Presentazione da parte del Comune delle deduzioni ai rilievi formulati nella seduta di CUAV del 22/12/2023.

Comune (Padovani): è consapevole che vi sono diverse tematiche per le quali ancora non si è definita una condivisione, riconosce altresì che il PUG in esame ha dei limiti che permangono nonostante il corposo lavoro dei tecnici e la difficoltà di predisporre uno strumento di nuova generazione avendo pochi esempi con cui confrontarsi. Ringrazia i consulenti e i tecnici del Comune per l'impegno profuso e chiarisce che per le necessità già espresse, oggi si deve intendere la seduta di CUAV quale conclusiva dell'iter valutativo: il Comune prenderà atto delle valutazioni tecniche formulate dai componenti del Comitato e ne terrà conto nella predisposizione delle modifiche al PUG finalizzate all'approvazione.

Comune (Vazzano): condivide con il Comitato il documento denominato “*Relazione di riscontro alle richieste del CUAV*” e ne espone brevemente la struttura, evidenziando che per taluni rilievi si dichiara la volontà di recepimento senza tuttavia specificare puntualmente in che modo e quali modifiche verranno introdotte agli elaborati di Piano.

Regione (Gabrielli): preso atto della richiesta del Sindaco di concludere oggi i lavori del Comitato ed in assenza di una ragionevole certezza circa l'evoluzione del Piano, ritiene che non si possa far altro che chiudere attestandosi sulle ultime valutazioni certe, che sono quelle discusse nella seduta del 22 dicembre; ovviamente sulla base dei documenti di PUG adottati e delle integrazioni allora trasmesse. Se l'Amministrazione comunale ritiene che la conclusione del percorso sia un bene primario, anche a scapito di una condivisione più ampia del proprio Piano, è evidente che non si prospettano alternative rispetto ad una conferma del giudizio pregresso, anche se probabilmente il parere motivato avrà un tenore fortemente negativo. Pare del tutto evidente, infatti, che oggi non vi siano le condizioni per accertare quali dei rilievi siano stati accolti, con che modalità e con quanta efficacia. Atteso che dichiarazioni generiche di recepimento non possono essere adeguatamente verificate, non si ritiene significativo procedere a dare lettura a riscontri genericamente formulati. L'Amministrazione comunale è del resto pienamente responsabile del proprio Piano, per i profili di legittimità e conformità, sia rispetto alle criticità evidenziate dal Comitato, sia rispetto agli aggiornamenti che saranno apportati autonomamente preliminarmente all'approvazione.

Regione (Nerozzi): precisa che ciò che oggi è necessario appurare, trattandosi del verbale conclusivo, se le posizioni degli Enti delegati, Regione, Provincia e Comune, siano state compiutamente verbalizzate, oppure se permangano aspetti che necessitano di essere integrati, in funzione di una corretta redazione del parere motivato.

Regione (Comini): interviene per evidenziare come la definizione del perimetro del territorio urbanizzato costituisca un aspetto che necessita di una ulteriore trattazione, non essendosi ancora condotto un confronto definitivo sul tema, pur essendo stato oggetto di approfondimento nella seduta di STO del 16 gennaio. A riguardo pare utile confrontare i rilievi regionali con le puntuali deduzioni formulate dal Comune, al fine anche di verbalizzare la posizione della Provincia sulle aree rispetto alle quali permangono valutazioni non condivise.

Comune (Vazzano): condivide con il Comitato l'elaborato denominato “*PTU sovrapposizione*” e ne espone i contenuti. L'elaborato rappresenta la sovrapposizione del perimetro del TU del Piano adottato (rispetto al quale sono stati formulati i rilievi del Comitato) con il perimetro del TU proposto dal Comune per la condivisione in CUAV: tale sovrapposizione evidenzia le aree per le quali il Comune ha ritenuto di accogliere i rilievi formulati, proponendone lo stralcio dal territorio urbanizzato.

3. Espressione della posizione dei componenti necessari del CUAV ed, eventualmente, dei componenti con voto consultivo, discussione

Visto il permanere di posizioni discordanti in riferimento al tema “*Perimetro del Territorio urbanizzato*”, il CUAV si confronta nel merito delle deduzioni presentate dal Comune, rispetto ai rilievi puntuali formulati nella precedente seduta e alle ulteriori valutazioni espresse durante la seduta odierna, a partire dagli approfondimenti tecnici emersi in sede di STO.

Rispetto alla proposta di Perimetro del Territorio Urbanizzato presentata dal Comune (Tavole di cui all'ALLEGATO 1) permangono ancora diverse aree sulle quali non si ravvisa una valutazione condivisa; si tratta di insediamenti di matrice rurale, così ubicati:

- porzione sud della frazione di Massenzatica, denominata Dosso Alto;
- porzione della frazione di Monticelli, a sud di via Virgilio Agnelli;
- frazione di Italba;
- porzione della frazione di Bosco Mesola, frangia a sud-ovest dell'edificio principale

VALUTAZIONE CONCLUSIVA SUL TU:

Regione (Gabrielli): non essendo stati introdotti ulteriori elementi diagnostici, intende confermare la valutazione regionale espressa nella precedente seduta di CUAV, puntualmente illustrata nel documento denominato “*Definizione del perimetro del territorio urbanizzato – verifica di coerenza rispetto alle casistiche*”

definite all'art. 32, co. 2, della L.R. 24/2017" (**ALLEGATO 2**); nonostante l'accoglimento di alcuni rilievi, permane, pertanto, una posizione di non piena condivisione rispetto alla definizione del territorio urbanizzato.

Si rileva, in particolare, che il permanere all'interno del TU di tessuti di matrice rurale, connotati per una rilevante presenza di aree permeabili inedificate, nonché per la pressoché totale assenza di spazi ed attrezzature pubbliche, che la Strategia non prevede di integrare, è aggravato da una disciplina totalmente inappropriata a regolamentarli. Infatti, la disciplina prevista per le zone RES (ambiti residenziali) ammette la facoltà di frazionare le aree inedificate "allo scopo di costituire nuovi lotti edificabili", nei quali realizzare interventi di nuova costruzione ad uso abitativo fino ad un indice di copertura massimo pari al 50% della SF (art. 4.3 co. 3), che, di fatto, elude il divieto sancito dalla L.R. 24/2017 di consumare suolo per interventi da adibirsi a funzioni residenziali.

Provincia (Baldini): si esprime formalmente accogliendo la proposta avanzata del Comune, pertanto ritiene assentibile il perimetro del TU rappresentato nell'elaborato denominato "*PTU sovrapposizione*" (Tavole di cui all'ALLEGATO 1).

Ad esito del giudizio espresso dalla Provincia di Ferrara, si è determinata una posizione maggioritaria, coincidente con la definizione proposta dal Comune; pertanto, in sede di approvazione del PUG:

- il perimetro del territorio urbanizzato dovrà essere definito come rappresentato nelle Tavole di cui all'ALLEGATO 1, al netto delle aree espressamente indicate da stralciare;
- la quantificazione dell'estensione del territorio urbanizzato alla data del 01/01/2018, nonché la quota massima di consumo di suolo ammissibile nell'arco temporale definito dalla Legge (3% del TU), dovrà essere coerentemente aggiornata;
- nella Disciplina di PUG dovrà essere inserito un articolo specificatamente dedicato alla definizione del territorio urbanizzato alla data di entrata in vigore della legge ed alla quantificazione della quota massima di consumo di suolo ammissibile.

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE:

Regione (Nerozzi): evidenzia che, trattandosi della seduta conclusiva, devono esserci le condizioni per poter esprimere il parere motivato a fini VAS, per il quale l'autorità competente è la Provincia, acquisite le valutazioni istruttorie di Arpa-SAC, nonché l'espressione dell'Ente Parco in merito alla Valutazione d'Incidenza. Il tema della valutazione di sostenibilità ambientale del PUG risulta quindi dirimente per poter concludere i lavori del Comitato in conformità non solo alla legge urbanistica regionale, ma anche al testo unico nazionale in materia di ambiente.

Provincia (Cavicchi): a seguito di verifica congiunta con i funzionari della Regione, evidenzia che ai sensi dell'art. 26, co. 2, della LR 4/2021 "*Nel caso in cui i piani, i programmi, i progetti (...) interessino più Siti della Rete natura 2000, la valutazione di incidenza è effettuata dall'Ente gestore di ciascun Sito per il territorio di propria competenza. Qualora vi siano più Enti gestori, la valutazione di incidenza è effettuata dall'Ente gestore maggiormente interessato dal piano, dal progetto o dall'intervento, acquisiti i pareri degli altri enti gestori interessati*". Pertanto, considerato che il territorio comunale di Mesola è interessato dai siti:

ZSC-ZPS IT4060016 (Fiume Po da Stellata a Mesola e cavo napoleonico)

ZSC-ZPS IT4060015 (Bosco di Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara)

ZSC-ZPS IT4060010 (Dune di Massenzatica)

ZSC-ZPS IT4060005 (Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano)

risulta evidente che l'Ente di Gestione maggiormente interessato dal PUG è il Parco del Delta del PO. Conseguentemente, la VINCA è effettuata dal Parco del Delta del PO, acquisiti i pareri degli altri enti di gestione interessati.

Provincia (Coppari): chiarisce che sono presenti alla seduta i rappresentanti unici dell'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità - Parco del Delta del Po e di Arpa-SAC per esprimersi per quanto di competenza

illustrando i contenuti dei loro pareri, che verranno perfezionati al termine della presente seduta e acquisiti agli atti del CUAV.

Parco Delta Po (Tiloca): anticipa i contenuti del parere di competenza che sarà formalizzato a conclusione della seduta. Per quanto riguarda la conformità al Piano di Stazione del Piano territoriale del Parco del Delta del Po “Volano - Mesola - Goro” si esprime una valutazione di sostanziale conformità, purché vengano rispettate alcune prescrizioni tese ad evidenziare, per le aree ricadenti nel Parco, la prevalenza della disciplina del piano del Parco rispetto a quella del PUG. Per quanto riguarda la **Valutazione di Incidenza – VINCA**, acquisite le valutazioni del Servizio regionale preposto in merito al sito ZSC-ZPS IT4060016 Fiume Po da Stellata a Mesola e cavo napoleonico che non evidenziano criticità al riguardo, si anticipa che il PUG proposto non presenta sostanzialmente incidenza negativa significativa sugli habitat, sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nei Siti Rete Natura 2000 interessati e pertanto risulta essere sostanzialmente compatibile con la corretta gestione del Sito coinvolto a condizione che venga precisata la fonte del vincolo cui attenersi, ed evidenziata la necessità di acquisire la prevalutazione/valutazione di incidenza per gli interventi all’interno di tali siti.

Provincia (Coppari): chiede agli altri componenti con voto consultivo di esprimersi sul PUG in esame.

AIPO: non rileva elementi di criticità da segnalare.

Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara: non rileva elementi di criticità da segnalare.

Arpae-SAC (Marzola): Acquisiti i pareri degli Enti in materia ambientale, nonché le valutazioni del Parco sulla conformità al Piano del Parco e sulla Vinca, anticipate nella seduta e in via di perfezionamento, conferma le valutazioni già espresse nella seduta precedente rese disponibili alla Provincia in qualità di autorità competente Valsat.

Provincia (Coppari): Precisa che la mancata condivisione preventiva delle deduzioni del Comune circa le aree inserite nel TU oggetto di rilievi, non consente di fornire valutazioni diverse da quelle già espresse in sede di STO del 16/01/2023 insieme alle proposte di soluzioni tecniche per il superamento delle criticità ancora presenti nel piano: il Rappresentante Unico della Provincia si esprimerà nel merito.

In riferimento alle valutazioni di competenza della Provincia, si richiama quanto già espresso nella precedente seduta di CUAV: tali valutazioni sono state sistematizzate nel Decreto del Presidente attualmente in bozza, che verrà perfezionato a seguito dell’acquisizione formale dei pareri necessari.

In particolare, sulla **coerenza con la pianificazione provinciale**, pur non avendo rilevato, in linea generale, difformità ovvero elementi di incompatibilità con i piani vigenti, si confermano sostanzialmente i rilievi già emersi nella 2^a seduta del CUAV, inerenti la necessità di recepire le condizioni e indicazioni derivanti dalla pianificazione provinciale - generale e settoriale- dandovi piena attuazione nel PUG prendendo atto che la documentazione integrativa già presentata nell’ambito del precedente CUAV aveva in parte superato alcuni rilievi. Restano tuttavia da completare e articolare alcuni aspetti che andranno ad investire, in modo coordinato i documenti di piano, partic. per la Rete Ecologica Provinciale, il Sistema della mobilità e accessibilità, gli Stabilimenti RIR, gli Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale, il PLERT e il POIC.

In riferimento al parere ambientale sulla Valsat, si anticipano le valutazioni di merito predisposte da Arpae-SAC ad esito dell’istruttoria condotta.

Si conferma quanto rilevato nella precedente seduta di CUAV, circa la connessione fra gli obiettivi e le azioni individuate nella SQUEA, per le Unità territoriali individuate, in quanto in grado di contribuire alla loro realizzazione. Si concorda altresì sul fatto che la mancata articolazione delle azioni per luoghi possa rendere assai difficile la valutazione degli accordi operativi che potranno essere presentati.

In generale, con riferimento al documento di Valsat come aggiornato nelle integrazioni di dicembre 2022:

- si osserva che non risultano esplicitamente descritte le alternative valutate al fine di definire le scelte di piano assunte: si suggerisce di evidenziare la rispondenza degli obiettivi e delle azioni assunte rispetto agli esiti del quadro conoscitivo diagnostico;

- circa la valutazione delle trasformazioni complesse (par. 7.10) si suggerisce di accorpare in un'unica tabella di sintesi nella Valsat, i requisiti prestazionali riportati nella SQUEA (Cap.10) per gli A.O. e le indicazioni sull'ammissibilità definite in sede di Valsat al fine di una lettura organica, a vantaggio sia di chi elaborerà le proposte di trasformazione sia di chi le dovrà valutare all'interno del Comune;
- al par. 7.10 si rilevano delle incongruenze per quanto attiene alla matrice "Bonifica" per la quale si suggerisce di fare riferimento alla normativa (Dlgs 152/2006) in quanto non possono esistere interventi che non provvedano alla bonifica del sito contaminato (se presente); allo stesso modo si ritiene che le compensazioni ambientali debbano riferirsi ad altri impatti connessi, qualora l'intervento che preveda una bonifica di sito contaminato rappresenta di per sé un valore ambientale positivo; in ultimo si chiarisca cosa si intende per "valutazione di impatto" e "potenzialmente inquinabile";
- si suggerisce una rilettura del par. 7.10 che evidenzi per ogni matrice ambientale eventualmente interferita quali saranno le richieste di approfondimento o i requisiti richiesti;
- con riferimento al par. 7.10.1 *Valutazione delle pressioni potenziali per le trasformazioni e/o le nuove realizzazioni*, si suggerisce di evidenziare le "potenziali pressioni" come "impatti potenziali attesi" prefigurando la necessità di adottare misure di mitigazione e compensazione degli stessi;
- relativamente al MONITORAGGIO, rilevato che in sede di CUAV è stata dichiarata l'intenzione di superare l'originaria impostazione che prevedeva il monitoraggio diviso nelle due parti relative alla SQUEA e alla disciplina di PUG, ora da intendersi un unico piano di monitoraggio, si formulano le seguenti osservazioni (con riferimento al par. 8.3):
 - si raccomanda di mantenere il set di indicatori al fine di non perdere lo storico acquisito, valutando al più l'inserimento di nuovi indicatori se valutati necessari in sede di verifica di medio termine;
 - con riferimento agli indicatori di contesto, risulta da valutare con attenzione la correlazione con specifiche azioni/obiettivi in quanto la loro evoluzione potrebbe non essere diretta conseguenza delle azioni del PUG anche se necessaria per costituire una base conoscitiva in relazione alla quale valutare eventuali azioni aggiuntive o correttive;
 - si evidenzia un possibile refuso a pag. 260 quando sono citati "5 obiettivi del PUG" che però sono elencati in numero di 7;
 - si rinnova pertanto la raccomandazione di costruire un set di indicatori per il monitoraggio del PUG:
 - selezionando pochi indicatori, specifici del contesto locale e che possano essere realmente rappresentativi dell'efficacia delle azioni scelte e del perseguimento degli obiettivi, oltre che dello contesto ambientale;
 - selezionando indicatori per i quali sia possibile individuare un valore 0 (prima dell'attuazione del PUG - eventualmente derivante dal monitoraggio della pianificazione vigente) e possibilmente un target;
 - valutando opportunamente l'inserimento di indicatori di difficile gestione (as es. Emissioni di sostanze inquinanti) in quanto non direttamente attinenti alla sfera di azione del PUG;
 - con riferimento alle emissioni si suggerisce di valorizzare il contributo dato al contrasto del cambiamento climatico in termini di CO2 non emessa, e valutare come significative, alla luce dei più recenti dati della qualità dell'aria (elaborati in previsione del prossimo PAIR 2030 regionale) le emissioni di PM10 e NH3, come inquinanti in grado di influenzare la qualità dell'aria del Bacino Padano.

Si rinnova la raccomandazione all'aggiornamento del piano secondo i contenuti del contributo elaborato dal SSA di Arpae Ferrara (PG/208409 del 20/12/2022), segnalato in fase di seconda seduta di CUAV.

INDICAZIONI CONDIVISE PER IL PERFEZIONAMENTO DEI DOCUMENTI DI PIANO

Al fine di portare a sintesi gli elementi di condivisione emersi nella seduta di CUAV del 22 dicembre 2022, nonché quelli ulteriori dichiarati nel documento di riscontro ai contributi (**ALLEGATO 1**), si richiamano di seguito gli aspetti salienti, a titolo di indirizzo per la redazione del parere motivato:

Relativamente ai fabbricati definiti **opere incongrue** (detrattori di paesaggio), il PUG individua un unico immobile denominato “*Scheletro nella Pineta*” (QCD – ALL 3 – Scheda Mesola “*Scheletro nella Pineta*”). Il CUAV concorda sulle caratteristiche di detrattore paesaggistico di tale fabbricato, a condizione che il ripristino dell’area di sedime e la sua rinaturazione siano finalizzati alla ricostruzione della continuità del contesto boschivo, tramite la piantumazione di alberature. I documenti di Piano, in particolare la Strategia e la Disciplina, dovranno prevedere espressamente tale condizione con valore prescrittivo. Il Piano dovrà anche individuare le aree, collocate all’interno del perimetro del territorio urbanizzato o contigue allo stesso, nelle quali realizzare le nuove costruzioni a titolo di incentivo alla delocalizzazione, oltre a disciplinare, con apposito articolo di norma, le modalità di applicazione di tale incentivo, specificandone i requisiti richiesti, in conformità all’art. 36, co. 5, lett. e), della L.R. 24/2017. Relativamente alle altre tipologie di fabbricati incongrui rilevate nel territorio rurale (QCD, All. 3, pag. 18), consistenti in fabbricati ex agricoli ad uso residenziale o produttivo oggi in stato di degrado, dovrà essere espressamente chiarito che non costituiscono detrattori paesaggistici.

Per quanto attiene alla **Tavola e Schede dei Vincoli**, al fine di coordinare e rendere certi i contenuti del PUG in merito alla rappresentazione di tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, si condivide di portare a conformità gli elaborati di Piano, provvedendo alla modifica degli elementi puntualmente indicati nel verbale della seconda seduta di CUAV, di seguito richiamati:

- aree naturali protette e, in particolare, Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), Riserva delle Dune fossili di Massenzatica, Parco del Delta del Po – Stazione di Volano, Mesola, Goro;
- aree a rischio di incidente rilevante (RIR);
- rete di distribuzione dell’energia elettrica;
- emittenze radio televisive.

Con riferimento alla **Disciplina** di Piano, si richiamano di seguito gli articoli dell’apparato normativo che si condivide necessitano di essere conformati al quadro normativo vigente in materia urbanistico-edilizia:

Titolo I – DISPOSIZIONI GENERALI E DEFINIZIONI

Art. 1.5 “Misure di salvaguardia e disposizioni transitorie”

Art. 1.7 “Uso esistente”

Titolo II – DOTAZIONI TERRITORIALI E INFRASTRUTTURE

Art. 2.16 “Dotazioni ecologiche ed ambientali”

Titolo IV – RIUSO E RIGENERAZIONE URBANA

Art. 4.4 “Interventi edilizi ammessi nelle zone RES.1”

Art. 4.5 “Interventi di "addensamento o sostituzione urbana" e ampliamento del TU”

Art. 4.6 “Interventi edilizi ammessi nelle zone RES2 e nuove urbanizzazioni”

Art. 4.10 “Interventi edilizi ammessi nelle zone PROD1”

Art. 4.11 “Interventi edilizi ammessi nelle zone PROD2”

Titolo V – TERRITORIO RURALE – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 5.6 “Interventi di recupero edilizio e di cambio d'uso di edifici tutelati”

Art. 5.12 “Allevamenti di animali d'affezione”

Art. 5.15 “Attrezzature turistiche, ricreative e sportive in territorio rurale”.

Inoltre, si condivide la necessità di integrare adeguatamente l'apparato normativo al fine di recepire e attuare alla scala locale:

- le disposizioni e le prescrizioni degli artt. 6, 7 e 8 delle Norme di Attuazione del POIC;
- le disposizioni e le prescrizioni degli artt. 27 quater (partic. co. 5) e 27 quinquies delle Norme del PTCP;
- quanto previsto dagli artt. 4 e 5 delle Norme tecniche di attuazione del PLERT;

Per una trattazione dettagliata si rimanda al documento “*Disciplina di PUG: aspetti inerenti alla conformazione rispetto al quadro normativo vigente in materia urbanistico-edilizia*”, allegato al presente verbale (**ALLEGATO 3**) nonché alle valutazioni espresse dalla Provincia di Ferrara nella seduta di CUAV del 22 dicembre 2022.

Si ribadisce che, al di fuori dei temi sopra puntualmente indicati, il documento di riscontro ai contributi, per la sua stessa natura di documento d'intenti, non consente di prefigurare significativi ed apprezzabili sviluppi nella struttura del Piano che possano essere oggi oggetto di valutazione e condivisione in sede di Comitato. Pertanto, si confermano, richiamandole integralmente, le valutazioni espresse nella seduta di CUAV del 22 dicembre 2022, inerenti ai documenti di PUG adottati, nonché a quelli integrati in data 13 dicembre 2022.

4. Conclusioni

I componenti del CUAV con voto consultivo presenti che non hanno trasmesso un contributo scritto al CUAV dichiarano di non aver elementi da aggiungere.

Si prende atto della volontà espressa dal rappresentante unico del Comune di non proseguire il confronto sul Piano all'interno del Comitato, per procedere autonomamente, alla luce dei rilievi formulati, a perfezionare i documenti di Piano che saranno sottoposti al Consiglio comunale per la loro approvazione.

Ad esito delle valutazioni espresse dai componenti del CUAV, delle deduzioni formulate dal Comune di Mesola e delle modifiche cartografiche trasmesse, dopo ampia discussione, il CUAV dà mandato alla Struttura Tecnica Operativa di redigere il verbale della seduta odierna, funzionale alla predisposizione del conseguente Parere Motivato.

La seduta si chiude alle ore 11.20.

Il seguente verbale, verificato nei contenuti dai partecipanti, viene sottoscritto dai rappresentanti degli Enti necessari del CUAV.

Provincia di Ferrara	Andrea Baldini (Presidente CUAV) <i>Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 82/2005</i>
Regione Emilia-Romagna	Roberto Gabrielli <i>Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 82/2005</i>
Comune di Mesola	Gianni Michele Padovani <i>Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 82/2005</i>

ALLEGATI:

1. Determinazioni del Comune, in riferimento ai rilievi formulati dal CUAV, costituita dai seguenti documenti:
 - “Relazione di riscontro alle richieste del CUAV” con i relativi allegati
 - elaborato cartografico denominato “PTU sovrapposizione”
2. Regione E-R: Definizione del perimetro del territorio urbanizzato – verifica di coerenza rispetto alle casistiche definite all’art. 32, co. 2, della L.R. 24/2017;
3. Regione E-R: Disciplina di PUG: aspetti inerenti alla conformazione rispetto al quadro normativo vigente in materia urbanistico-edilizia.

ⁱ **LR 24/2017, art. 32 - Perimetro del territorio urbanizzato, tutela del centro storico e altre invarianze strutturali di competenza comunale**

1. Il PUG, sulla base delle invarianze individuate nel quadro conoscitivo, stabilisce gli elementi strutturali riconosciuti di competenza comunale, ai sensi del presente articolo o della legislazione nazionale e regionale.
2. Il PUG individua il perimetro del territorio urbanizzato, il quale comprende:
 - a. le aree edificate con continuità a prevalente destinazione residenziale, produttiva, commerciale, direzionale e di servizio, turistico ricettiva, le dotazioni territoriali, le infrastrutture, le attrezzature e i servizi pubblici comunque denominati, i parchi urbani nonché i lotti e gli spazi ineditati dotati di infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti;
 - b. le aree per le quali siano stati rilasciati o presentati titoli abilitativi edilizi per nuove costruzioni o siano state stipulate convenzioni urbanistiche attuative;
 - c. i singoli lotti di completamento individuati dal piano vigente alla data di entrata in vigore della presente legge e collocati all'interno delle aree edificate con continuità o contermini alle stesse;
 - d. i lotti residui non edificati, dotati di infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti in quanto facenti parte di un piano urbanistico attuativo, comunque denominato, attuato o in corso di completamento.
3. Non fanno parte del territorio urbanizzato:
 - a. le aree rurali, comprese quelle intercluse tra più aree urbanizzate aventi anche un'elevata contiguità insediativa;
 - b. l'edificio sparso o discontinuo, collocato lungo la viabilità e le relative aree di pertinenza e di completamento;
 - c. le aree permeabili collocate all'interno delle aree edificate con continuità che non siano dotate di infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti;
 - d. le aree di pertinenza delle infrastrutture per la mobilità, collocate al di fuori delle aree edificate con continuità.
4. In sede di prima formazione del PUG, il perimetro del territorio urbanizzato va individuato con riferimento alla situazione in essere alla data di entrata in vigore della presente legge, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 1.
5. Sulla base dell'individuazione del sistema insediativo storico del territorio regionale operata dal Piano territoriale paesaggistico regionale (PTPR), il PUG definisce inoltre la perimetrazione del centro storico e ne individua gli elementi peculiari e le potenzialità di qualificazione e sviluppo, nonché gli eventuali fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio. Il PUG stabilisce inoltre la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dello stesso, anche con riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali e alla tutela degli esercizi aventi valore storico e artistico.

(omissis)



PROVINCIA DI FERRARA

SETTORE LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ

PO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

CUAV – COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA

Oggetto:	PUG del Comune di Mesola, adottato con DCC n. 36 del 29/07/2022, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017. Comitato Urbanistico di Area Vasta - CUAV - Verbale seduta conclusiva del 24/01/2023
----------	--

ALLEGATO 1

Comune di Mesola – deduzioni ai rilievi formulati dal CUAV comprensive di
proposta di Perimetro del Territorio Urbanizzato

RELAZIONE DI RISCONTRO ALLE RICHIESTE DEL CUAV

Introduzione

Con il presente documento si riscontra alle richieste di modifica della proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Mesola adottata da parte del Consiglio dell'Unione, con propria deliberazione n. 36 del 29/07/2022, pervenute da parte degli Enti partecipanti al Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) di Ferrara.

Si premette, che in data 18/08/2022 si è tenuta la prima seduta della Struttura Tecnica Operativa (STO) del CUAV di Ferrara, nella quale ritenendo la documentazione tecnica e amministrativa presentata completa, sono state presentate le prime valutazioni inerenti i contenuti del PUG adottato e la coerenza con i piani provinciali, proponendo al CUAV l'organizzazione dei lavori della prima seduta del 12/09/2022; inoltre ad esito dei lavori, la STO ha concordato di richiedere la messa a disposizione di una versione più leggibile delle tavole Tav. 01, Tav. 02 e Tav. 03, le tavole 1 e 2 della Strategia e le Tavole dei vincoli e degli shp files/progetto GIS della Tavola dei vincoli e del perimetro del TU. In relazione a quanto emerso, il Comune di Mesola ha trasmesso documentazione integrativa (progetto GIS e shp files Tavola dei Vincoli, fascicolo con sovrapposizione perimetro TU e ambiti PSC, tavole Disciplina e SQUEA ad alta risoluzione) in data 09/09/2022.

Successivamente alla prima seduta di CUAV sono stati convocati incontri informali via Meet e in presenza (03/11/2022, 11/11/2022, 14/11/2022) ai quali hanno partecipato Provincia e Regione; essi si sono definiti come momenti di presentazione da parte dei tecnici incaricati delle integrazioni predisposte e conseguente confronto sulle stesse. È stata poi indetta una STO informale il 06/12/2022 via Meet come incontro conclusivo di condivisione delle integrazioni da presentare in vista della II seduta di CUAV. In seguito alla trasmissione da parte del Comune di Mesola, della documentazione aggiornata del PUG il 07/12/2022 con prot. N. 15141, assunta dalla Provincia con nota PG n. 42734 del 13.12.2022 (pertanto, da tale data, riprendono a decorrere i termini del procedimento per l'espressione del Parere Motivato che sarà reso entro il 07/01/2023) è stata convocata la seconda seduta del CUAV per il 22/12/2022.

La seduta ha compreso anche la successiva organizzazione dei lavori, calendarizzando una seduta di STO per il 16/01/2023 nella quale sono stati esposte problematiche inerenti il perimetro del TU e sue relazioni con gli aspetti disciplinari, coordinamento tra gli elaborati e le Norme (in seguito ai pareri pervenuti post 22/12/2022) e un'ulteriore seduta di CUAV per il 24/01/2023.

Nei successivi par. 1 e 2 si riassume quanto è emerso nelle sedute del CUAV, così come riportato nei verbali pubblicati sul sito istituzionale della Provincia di Ferrara, nonché il riscontro alle richieste avanzate dagli Enti partecipanti durante le medesime sedute.

Prima seduta di CUAV

In data 12/09/2022 si è tenuta la prima seduta del CUAV, nella quale sono stati illustrati da parte del tecnico incaricato dal Comune (arch. Vazzano) i contenuti del PUG, in particolare le risposte alle richieste di chiarimenti e integrazioni sui documenti del Piano pervenute come prime valutazioni a seguito della seduta di STO del 18/08/2022.

A seguito della suddetta illustrazione, sono intervenuti i seguenti rappresentanti degli Enti

- **Parco Delta del PO (Tiloca):** *comunica che intende richiedere integrazioni, illustra brevemente il contenuto della nota allegata al verbale.*
- **AIPO (Zorzan):** *comunica che intende richiedere integrazioni, illustra brevemente il contenuto della nota allegata al verbale.*
- **Terna (Balzani):** *prende atto che nel PUG sono individuate le linee di proprietà di Terna, si segnala che per le linee a 380.000 Volt le DPA dovrebbero essere maggiori di quelle individuate (almeno 47 m), per quelle a 380.000 Volt in doppia linea dovranno essere ancora maggiori (in alcuni Comuni tali fasce di attenzione individuate sono di 100 m).*
- **Arpae (Marzola):** *in relazione alla Valsat anticipano le richieste di integrazione contenute nella nota che verrà inviata alla Provincia e sarà recepita nel relativo contributo allegato al presente verbale.*
- **RER (Comini):** *specifica che le valutazioni della Regione confermano quelle illustrate nella seduta di STO del 18/08/2022, riportate in allegato al verbale, e in questa sede riproposte nel documento denominato "Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Mesola in Provincia di Ferrara – RICHIESTE DI INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI" Evidenzia, inoltre, come i due elementi cardine del contributo regionale sono tesi a:*
 - *sviluppare una diagnosi per luoghi degli elementi della città pubblica, che consenta di regolare con maggiore specificità le modalità di concorso alla qualificazione delle dotazioni pubbliche sia delle trasformazioni complesse, sia di quelle diffuse, fondamento stesso della loro legittimazione e chiave per l'incremento della resilienza e dell'attrattività del territorio;*
 - *dotare l'amministrazione di uno strumento trasparente per verificare la coerenza delle proposte avanzate rispetto alle strategie di PUG, i requisiti per la loro sostenibilità, eventualmente subordinata a misure di mitigazione o compensazione, nonché l'adeguatezza del contributo alla città pubblica ad esse correlato.*
- **Provincia (Cavicchi):** *comunica che intende richiedere integrazioni, illustra brevemente il contenuto del documento allegato al presente verbale.*

Si da puntuale riscontro dei contributi nell'Allegato 1, che rappresenta l'insieme degli elaborati CONTR-E "Deduzioni contributi PUG Enti" e CONTR-TU "Controdeduzioni alle osservazioni del PTU" presentati con l'invio della documentazione del PUG in data 07/12/2022

Seconda seduta di CUAV

In data 22/12/2022 si è tenuta la seconda seduta del CUAV, nella quale sono stati illustrati da parte del tecnico incaricato dal Comune (arch. Vazzano) i contenuti delle integrazioni/deduzioni ai rilievi formulati dal CUAV al PUG, illustrando la documentazione trasmessa in data 13/12/2022.

A seguito della suddetta illustrazione, sono intervenuti i seguenti rappresentanti degli Enti:

- **CADF (Franceschini):** segnala le seguenti precisazioni inerenti la VALSAT:
 - o *paragrafo 3.4.2. Ciclo dell'acqua e energia di pag. 113: la frase sull'affidamento del servizio deve essere così modificata "Nel comune di Mesola il gestore del servizio idrico è il gruppo CADF S.p.A. a cui l'incarico di affidamento è stato prorogato dalla Regione Emilia-Romagna fino al 2027; rif. L.R. n. 14 del 21 ottobre 2021";*
 - o *a Pag. 160 è riportata tra le criticità e vulnerabilità la mancanza di una cartografia e informazioni aggiornate riguardanti acquedotto e rete fognaria, mentre nella Carta dei sotto-servizi le informazioni sono riportate correttamente.*

Inoltre, per completezza, segnala gli impianti radio Delta Web nel territorio di Mesola, privi comunque di particolari vincoli rispetto a quelli della telefonia, le cui posizioni possono essere individuate nel documento .kmz trasmesso al Comune; per ogni impianto, inoltre, è stata rilasciata Comunicazione di inizio attività sia ad ARPA che al Comune (per impianti radioelettrici con potenza in antenna inferiore a 2 watt art. 2 ter L.R. 30/2000 modificato con L.R. 4/2007).
- **RER (Comini):** l'intervento ha sinteticamente illustrato i contenuti del documento "Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Mesola in Provincia di Ferrara – VALUTAZIONE DEL PIANO INTEGRATO", allegato al verbale
- **Provincia (Cavicchi):** esposizione delle valutazioni e richieste di integrazioni, *trasmesse con testo non definitivo*
- **Arpae (Marzola):** intervento allegato al verbale

Si da puntuale riscontro dei contributi nell'**Allegato 2.**



COMUNE DI MESOLA
PROVINCIA DI FERRARA

PUG

ELABORATO
SCALA

CONTR-E

DEDUZIONI CONTRIBUTI PUG - ENTI

DATA

dicembre 2022



Sindaco e Assessore all'Urbanistica

Prof. Gianni Michele Padovani

Responsabile Ufficio di Piano

Arch. Leonardo Bottoni - *Responsabile Servizio Urbanistica*

Componenti esterni

Arch. Francesco Vazzano - *Coordinatore*

MATE Engineering Soc. Coop.



Geol. Thomas Veronese - *Geologia e sismica*

Assunto

Del. C.C. n. 62 del 28/12/2021

Adottato

Del. C.C. n. 36 del 29/07/2022

Approvato

Del. C.C. n. del

SINDACO

Gianni Michele Padovani

SEGRETARIO GENERALE

Francesco Montemurro

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Leonardo Bottoni

UFFICIO DI PIANO

COMUNE DI MESOLA	
Arch. Leonardo Bottoni	RESPONSABILE UFFICIO DI PIANO
Dr.Montemurro Francesco	Consulenza giuridica
Dr. Tonino Tiengo	Consulenza economico finanziaria
Dr. Elisa Trombin	GARANTE COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE
	Referente per la VAS.
Arch. Leonardo Monticelli	Collaborazione tecnica
Geom. Ingrid Finetti	Collaborazione tecnica
Geom. Moira Piva	Collaborazione tecnica
Geom. Marino Beltrami	Collaborazione tecnica
Dr. Giovanna Gori	Gestione dei sistemi informatici comunali

GRUPPO LAVORO	MATE soc coop
Arch. Francesco Vazzano	COORDINATORE DELLA REDAZIONE DEL PUG
Arch. Raffaele Gerometta	REFERENTE
Ing. Elettra Lowenthal	Approfondimenti per la Vas-Valsat del PUG
Arch. Morena Scrascia	Approfondimenti per la Vas-Valsat del PUG
Arch. Sergio Fortini	collaboratore alla redazione del PUG
Arch. Michele Avenali	collaboratore alla redazione del PUG
Arch. Anna Luciani	collaboratore alla redazione del PUG
Ing. Chiara Cesarini	collaboratore alla redazione del PUG
Andrea Franceschini	collaboratore alla redazione della cartografia del PUG
Geol. Thomas Veronese	PARTE GEOLOGICO-SISMICA

AIPO			
N	CONTRIBUTO ENTE	PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE	ELABORATO DA MODIFICARE
1	Si chiede riscontro in merito l'individuazione nel PUG dei centri edificati ai sensi delle Norme Tecniche del PAI Delta art. 11 bis c.1.	Il perimetro del "centro edificato" da individuarsi ai sensi dell'art 11 bis del PAI Delta è coincidente con il perimetro del Territorio Urbanizzato del PUG, in quanto individuato secondo la definizione della legge urbanistica regionale (rif. art 32 della LR 24/2017);	
2	<p>Si segnala che non ci sono riferimenti al RD 523/1904. In particolare si evidenzia che all'interno dei centri edificati in fascia C1 del PAI Delta competono:</p> <ul style="list-style-type: none">- all'Amministrazione Comunale, le verifiche con riguardo gli strumenti urbanistici generali esistenti (art. 11 bis c.2 NT PAI Delta), che prevede che all'interno dei centri edificati i comuni adeguano gli strumenti urbanistici ai fini di minimizzare il rischio esistenti, anche attraverso una definizione più dettagliata delle condizioni di rischio locale.- all'Autorità Idraulica competente, le verifiche negli ambiti fissati dal RD 523/1904 oltre quelle ai sensi delle NT PAI Delta (art. 11 quater c. 3) che considerano anche le eventuali criticità idrauliche del tratto arginale interessato (insufficienza in quota e/o di sagoma, presenza di zone a forte filtrazione e/o di fontanazzi).	<p>Premesso che il vincolo derivante dal RD 523/1904 rappresenta una pre-condizione di legge e quindi automaticamente operante nelle aree disciplinate dal PUG e che a norma dell'art 4bis comma 5 dello stesso PAI Delta i piani regionali e provinciali definiti d'intesa ai sensi dell'art 57 del Dlgs 112/1998, devono prestabilire gli approfondimenti richiesti alla pianificazione comunale. Si accoglie comunque la richiesta integrando nelle Norme:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'art. 1.17 con il seguente comma 3 "<i>Al fine di garantire un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di inondazione e di dissesto idraulico vanno garantite le disposizioni del Pai Delta Po, approvato con Deliberazione C.I. n. 5 del 19/07/2007, in particolare nelle fasce di tipo C1 individuate nella tavola VIN-03 Tavola dei Vincoli – Vincoli Ambientali. La fascia C1 è costituita da una porzione di territorio che si estende dal limite esterno della fascia dell'alveo di piena sino ad una distanza di ml 150 da questa. Al fine di non aggravare il rischio idraulico, nelle aree classificate come fascia C1 site all'esterno dei centri edificati sono vietati gli interventi edilizi di nuova edificazione nonché gli ampliamenti degli edifici esistenti, senza previo nulla osta dell'autorità di bacino .</i>" e con il comma 4 "Negli interventi di rifacimento delle coperture degli edifici ricadenti in fascia C1 del PAI Delta, deve essere prevista l'accesso in sicurezza alla copertura e la predisposizione dei dispositivi di protezione delle cadute dall'alto, per gli occupanti degli alloggi".- aggiungendo l'art. 1.18 come di seguito formulato: "<i>1. Ai lati decorsi d'acqua, per una fascia della larghezza di m. 10 dal piede esterno dell'argine ove esistente, o dal ciglio della sponda in assenza di argine, si applicano le disposizioni di cui al R.D. 8/5/1904 n.368 “Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi”, al R.D. 25/7/1904 “Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”, n. 523, artt. 93, 95 e 96, alla L.r. 19/12/2002 n. 37 e s.m.i., “Disposizioni regionali in materia di espropri”, articolo 16 bis, e alla L.r. 14/04/2004 n.7 e s.m.i. “Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali”, Capo II, Sezione I. , i quali prevedono che tutti gli interventi, di modifica del territorio che ricadano all'interno di una fascia di 10 metri dal piede esterno dell'argine ove esistente, o dal ciglio della sponda in assenza di argine, devono essere sottoposti al nulla osta da parte dell'ente gestore del corpo idrico</i>".	NORME

Verificare eventuali necessità di ricollocazioni di edifici in Fascia A-B e C1 in altre aree individuate dai Comuni nei loro strumenti urbanistici (Art. 13 delle NT del PAI Delta)	Premesso che si deve registrare una criticità per il centro abitato di Mesola, la cui porzione nord ricade in fascia C1, indotta dalla presenza del Po di Goro, il detto corso d'acqua è caratterizzato da argini pensili a contenimento d'acque il cui livello può superare la quota del centro abitato. Entro la stessa fascia ricade il municipio, tanto che il piano di protezione civile, allegato al PUG adottato, prevede che in caso di allerta il centro operativo comunale (COC) di protezione civile, sia individuato nella frazione di Bosco Mesola, fuori della detta fascia C1. Nella scheda di valutazione delle dotazioni territoriali , si dovrà evidenziare l'opportunità di spostamento del municipio nella frazione di Bosco Mesola. Analogamente si dovrà evidenziare nella scheda di valutazione loro dedicata l'opportunità di prevedere la collocazione delle altre dotazioni ricedenti in detta fascia, come ad esempio la biblioteca comunale ospitata nel palazzo della cultura. Si deve tuttavia considerare che quest'ultimo, rappresenta un edificio di valore storico testimoniale e di pregio architettonico e che all'interno della fascia C1 ci sono elementi di pregio ancor maggiore come il castello estense e i suoi annessi. Pertanto la riduzione del rischio idraulico non può prescindere dal mantenimento dei sistemi di difesa passiva come gli argini e dall'implementazione dei sistemi di difesa attiva, quali la rete di monitoraggio delle piene e dello stato delle difese idrauliche, che attengono più alla programmazione delle opere pubbliche che alla disciplina del piano urbanistico. Il piano di protezione civile registra anche alcune criticità degli argini, in corrispondenza di zone agricole prospicienti i punti che dovrebbero essere alzati e rinforzati. Si ritiene invece non attuabile una limitazione d'uso dei locali collocati al piano terra degli edifici.	
---	--	--

ARSTPC			
N	CONTRIBUTO ENTE	PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE	ELABORATO DA MODIFICARE
1	Microzonazione sismica di III° livello: non emerge la trattazione di come tali approfondimenti siano stati recepiti nel PUG adottato e nel relativo apparato normativo. Fornire specifici indirizzi e prescrizioni per le parti del territorio che risultano maggiormente esposte a pericolosità sismica , si ritiene che l'apparato normativo dello strumento in questione debba essere integrato con un articolo finalizzato alla riduzione del rischio sismico, ai sensi del capitolo 5 della DGR. n.630/2019 e s.m.i.	Si recepisce integrando l'apparato normativo con: l'Art. 1.19 – Riduzione del rischio sismico: definizione e finalità Art. 1.20 - Indicazioni e disposizioni per la riduzione del rischio sismico: Microzonazione Sismica	NORME
2	CLE ma non emerge la trattazione di come tale analisi di condizione limite sia stata recepita nel Piano, ovvero l'indicazione di quali indirizzi o prescrizioni ne derivino, per quanto riguarda le aree e le strutture d'emergenza individuate nel piano d'emergenza di protezione civile e contenute nella CLE, individuate come "edifici di interesse strategico "ai sensi della D.G.R. n.1661/2009, si ritiene necessario prevedere specifiche indicazioni al fine di poterne tenere in debita considerazione nell'ambito delle possibili trasformazioni del territorio	Art. 1.21 - Disposizioni per la riduzione del rischio sismico: Condizione Limite per l'Emergenza Art. 1.22 - Interventi edilizi all'interno delle aree di danno degli impianti a rischio di incidente rilevante	NORME
3	Protezione Civile Si rende necessario un coordinamento tra gli scenari di rischio contenuti nel suddetto Piano e le scelte pianificatorie del PUG, con particolare riferimento alle aree e alle strutture da attivarsi in caso di evento emergenziale	Si recepisce modificando l'art. 5.10 delle Norme del PUG	NORME

CONTRIBUTO PARCO			
N	CONTRIBUTO ENTE	PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE	ELABORATO DA MODIFICARE
1	si chiede di spiegare per quale motivo la perimetrazione del Parco non sia annoverata nella tavola dei vincoli ambientali . Si chiede inoltre se tale differenziazione determini ambiti di esclusione nella Normativa	La tavola dei vincoli è stata suddivisa in tre elaborati grafici (tavole), in accoglimento di specifiche osservazioni che evidenziava come una eccessiva sovrapposizione dei diversi tematismi ne limitava la leggibilità. La suddivisione per tematismi operata in sede di adozione non determina una gerarchia delle tutele né definisce un campo di applicazione delle norme di riferimento. Le norme applicabili ai singoli tematismi sono richiamate nell'elaborato "scheda dei vincoli", fermo restando il carattere meramente ricognitivo e non conformativo degli elaborati del PUG rispetto i temi di competenza degli strumenti sovraordinati, come appunto la disciplina dei vincoli e tutele richiamati nelle tavole e nelle schede dei vincoli. Nella articolazione della tavola dei vincoli in tre elaborati il perimetro del Parco è stato inserito nella Tavola 02 dei Vincoli Paesaggistici, in quanto come tale richiamato dall'art 142 del codice dei beni culturali. Esclusa la duplicazione del singolo tematismo in due diverse tavole, si ritiene corretta la scelta operata in fase di adozione.	
2	verificare se il territorio urbanizzato ricade entro i perimetri delle zone D del Piano di stazione “Volano-Mesola- Goro”.	Le zone D sono contenute nel TU. Il TU proposto coinvolge anche aree esterne alle zone D del Piano di stazione. La scheda del vincolo riporta la sovrapposizione dei perimetri della zona D del Piano di Stazione del Parco e del TU del PUG. La stessa scheda evidenzia che le norme di Piano di Stazione si applicano in riferimento al perimetro definito dal piano del Parco.	Scheda dei Vincoli
3	fornire un prospetto riepilogativo degli interventi edilizi diretti previsti nel “Territorio Rurale” ricadenti all’interno del perimetro del Parco del Delta	Gli interventi edilizi diretti ammessi in generale sono tutti quelli di recupero dell'esistente ovvero: MO, MS, RRC, RS, RE con ampliamento percentuale della SC esistente. Sono inoltre ammesse le nuove costruzioni in ambito aziendale previo PRA che ne dimostri la sostenibilità.	
4a	Per quanto concerne il documento di VINCA si precisa che è necessario denominarlo Studio di Incidenza in quanto titolo più corretto	E' stata redatta una Relazione denominata Relazione di Incidenza Ambientale partendo dai suggerimenti dell'ente Parco; accogliendo tutti i contenuti dell'Ente, si è optato per la nomenclatura "Relazione" essendo la denominazione "Studio" forse poco appropriata in questa fase per un Piano così strategico e poco progettuale.	VINCA

4b	<p>Nel documento di VINCA non si rilevano le seguenti valutazioni, che si chiede di integrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Descrizione delle interferenze tra opere/attività previste ed il sistema ambientali; - Valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del piano/progetto; - Indicazione d'eventuali ipotesi progettuali alternative (Aspetti migliorativi e peggiorativi (ambientali, economici, sociali, ecc.) delle diverse soluzioni analizzate; - Indicazione d'eventuali misure di mitigazione dell'incidenza delle opere/attività previste (Aspetti tecnici, economici, sociali ed ambientali delle misure di mitigazione proposte); - Indicazione d'eventuali misure di compensazione (Aspetti tecnici, economici, sociali ed ambientali delle misure di compensazione proposte); - Conclusioni 	<p>È stata redatta una Relazione denominata Relazione di Incidenza Ambientale partendo dai suggerimenti dell'ente Parco.</p>	VINCA
5a	<p>A pag. 66 delle “Norme tecniche di attuazione” viene riportato che <i>Le seguenti Aree vincolate ope legis ai sensi dell’art.142 D.Lgs 42/2004, nelle quali si applica il procedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art 146 del D.Lgs e del D.P.R. 31/2017:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Aree coperte da boschi, comma 1 lettera g);</i> • <i>Aree di interesse archeologico, comma 1 lettera m);</i> • <i>Aree comprese entro 150 m dalle sponde dei fiumi bacini e corsi d’acqua, comma 1 lettera c);</i> • <i>PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO, comma 1 lettera f). Entro il perimetro del parco si applica altresì la disciplina specifica del piano di stazione Volano Mesola Goro. Ogni intervento significativo in tale ambito è subordinato al preventivo Nulla osta dell’ente di gestione.</i> <p>Si richiede di precisare che debba essere acquisito anche la Valutazione di Incidenza da parte dell’Ente Gestione qualora l’intervento ricada anche in Sito Rete Natura 2000.</p>	<p>Si recepisce la richiesta integrando il comma 2 dell'Art. 5.1 "Articolazione del territorio rurale" delle Norme</p>	NORME
5b	<p>Si precisa altresì che il termine significativo potrebbe essere fuorviante, a tal proposito si rimanda al Regolamento per la disciplina delle modalità di rilascio del Nulla Osta approvato con DGR n°452/2021 il quale individua quali interventi sono soggetti a Nulla osta e quali invece esclusi.</p>	<p>Si recepisce la richiesta integrando il comma 2 dell'Art. 5.1 "Articolazione del territorio rurale" delle Norme</p>	NORME

<p>Si chiede di precisare se il piano abbia previsto adeguate limitazioni per l'installazione di Reti tecnologiche.</p> <p>A tal proposito si riporta l'art. 18 del Piano di Stazione Volano – Mesola – Goro “Nelle zone B, C e PP ad elevata tutela naturalistica (PP.MAR, PP.SMT, PP.UMI) è vietata la installazione di nuove linee elettriche e di impianti puntuali per la trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica, la realizzazione di nuove linee aeree per le telecomunicazioni, la collocazione di impianti puntuali per le telecomunicazioni, la realizzazione di nuove condotte per il trasporto di materiali fluidi e/o gassosi; le reti di collettamento ed avvio alla depurazione dei reflui civili esterne alle zone urbanizzate che non possono essere altrimenti collocate, devono ottenere il preventivo nulla osta dell'Ente Parco.”</p>	<p>Si precisa che il comma 2 dell'art. 5.1 delle NTA evidenzia che "<i>Una porzione di territorio rurale, è sottoposta ad una speciale disciplina di vincolo o tutela ed a progetti locali di valorizzazione sovraordinati al piano comunale. Tali aree, nel territorio comunale di Mesola, sono:</i></p> <p>....</p> <p><i>Le seguenti Aree vincolate ope legis ai sensi dell'art.142 D.Lgs 42/2004, nelle quali si applica il procedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art 146 del D.Lgs e del D.P.R. 31/2017:</i></p> <p>...</p> <ul style="list-style-type: none">• <i>PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO, comma 1 lettera f). Entro il perimetro del parco si applica altresì la disciplina specifica del piano di stazione Volano Mesola Goro. ..."</i> <p>Pertanto le norme del PUG rimandano alle disposizioni del piano di stazione del Parco. In base agli indirizzi regionali di non duplicazione delle norme sovraordinate e nel rispetto del principio di competenza di cui all'art. 24 della LR 24/2017, si ritiene di poter affermare che le norme del PUG sono adeguate.</p>	
<p>7 In merito all'art. 2.12, si chiede di annoverare il perimetro del Piano di Stazione ad eccezione delle zone D tra i vincoli che impediscono l'insediamento di nuovi impianti di distribuzione dei carburanti.</p>	<p>Si recepisce la richiesta integrando l'art. 2.12 come richiesto</p>	<p>NORME</p>

PROVINCIA			
N	CONTRIBUTO ENTE	PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE	ELABORATO DA MODIFICARE
1	Territorio urbanizzato si prende atto che sono stati trasmessi documenti aggiuntivi e aggiornati in tal senso, che non è stato possibile istruire nei contenuti per mancanza di tempo.	si prenede atto. Si conferma il perimetro proposto in sede di adozione.	
2	Quadro conoscitivo diagnostico - QCD		
	La definizione della consistenza delle dotazioni territoriali viene svolta nel QCD e nella VALSAT principalmente in termini parametrici. Non risultano esaminati la consistenza delle dotazioni ecologico-ambientali (art. 21 LR 24/2017) e il fabbisogno di ERS/ERP. Si ritiene opportuno implementare il Quadro Conoscitivo Diagnostico		
2.1	Approfondire le valutazioni condotte sull’idoneità delle Dotazioni Territoriali dei centri abitati principali , predisponendo un’analisi puntuale in merito alle caratteristiche prestazionali, alle condizioni di accessibilità, alla multiprestazionalità e flessibilità, traendo da tale approfondimento una sintesi diagnostica finalizzata ad individuare nella SQUEA concreti obiettivi di adeguamento/miglioramento da perseguire nelle azioni previste dal Piano. Si precisa che la necessità di approfondire il sistema dell’accessibilità territoriale e della mobilità è specifica disposizione del PTCP	Si accoglie la richiesta di approfondimento, mediante la redazione di schede diagnostiche dedicate al sistema delle dotazioni, che le analizza sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo le dotazione, con approfondimenti puntuali ma contestualizzati nelle frazioni e a livello comunale.	Nuovo elaborato: Allegato 1 al QCD - Schede di analisi diagnostica delle dotazioni territoriali
2.2	Estendere la valutazione anche alle dotazioni ecologico-ambientali e al fabbisogno di ERS/ERP	DOTAZIONI ECOLOGICO - AMBIENTALI è stato elaborato un nuovo elaborato, si tratta di una nuova tavola del QCD "Analisi delle dotazioni ecologico- ambientali" ERS Si rimanda alla consultazione della ValSat e della SQUEA (MS2) come integrate in recepimento delle richieste di approfondimento. Sono forniti i dati sommari del fabbisogno ERP e lo stato del patrimonio esistete. Non viene considerata l’edilizia convenzionata privata di cui non si posseggono dati sistematizzati e che riveste un ruolo marginale nel dare risposta al fabbisogno di alloggi per le fasce più deboli della popolazione. Attualmente a fronte di un patrimonio di 151 alloggi, si registra una richiesta di circa 15 alloggi. La disponibilità di alloggi varia in funzione dello stato di attuazione delle manutenzioi progammate da ACER. Atttualmene gli alloggi liberi sono meno di dieci di cui rispondeti ai profili dei nuclei familiari in graduatoria circa 6. Il fabbisogno è desumibile dalla domanda inevasa, ovvero circa 17 alloggi anno che è registrato dal servizio ERP. Tutti i richiedenti ammessi in graduatoria sono (ovviamente) a basso reddito. Non si dispone di dati disaggregati sul reddito dei nuclei familiari da cui desumere la necessità di ulteriore ERS . Tuttavia la recente ripresa inflazionistica, la cui misura non era apprezzabile al momento della adozione del piano, lascia immaginare scenari di fabbisogno futuro ad oggi non quantificabile. Si deve tuttavia ribadire che la politica di intervento pubblico non è orientata dal piano urbanistico, quanto dai meccanismi di ridistribuzione delle risorse pubbliche che vengono assegnate attraverso i finanziamenti regionali e nazionali delle risorse raccolte attraverso la fiscalità generale, di livello sovraordinato. I canali di finanziamento non sono decisi a livello locale, pertanto un approfondimento analitico a scala comunale è inutile. Il piano comunale può solo predisporre i meccanismi che a livello normativo permettano di sfruttare le eventuali risorse assegnate o le occasioni derivanti dalle politiche nazionali. Si pensi al meccanismo dei bonus fiscali per l’adeguamento sismico ed energetico degli edifici, integrato dai premi volumetrici previsti dal piano per il miglioramenti dei requisiti corrispondenti.	Nuovo elaborato: tavola del QCD "Analisi delle dotazioni ecologico- ambientali"
2.3	Estendere la valutazione anche ai territori limitrofi per quelle funzioni/servizi a valenza sovralocale non presenti nel Comune (es. impianti di cremazione)	È stato predisposto apposito elaborato di analisi delle servizi esistenti a livello sovralocale: "Allegato 2 al QCD - Analisi dei servizi sovralocali"	Nuovo elaborato: "Allegato 2 al QCD - Analisi dei servizi sovralocali"
2.4	Valutare l’opportunità di redigere una schedatura con individuazione puntuale delle aree e degli edifici pubblici e privati dismessi/da riqualificare quale utile riferimento per la valutazione di proposte di AO/ PCC e per valutare la congruità delle iniziative presentate. Tale schedatura potrà risultare utile anche alla eventuale predisposizione dell’albo degli immobili resi disponibili per la rigenerazione urbana (art. 15 LR 24/2017)	Sono stati predisposti appositi elaborati di analisi di tale aree: Allegato 3 al QCD - Schede di analisi dei dsmessi e degli incongrui"	Nuovo elaborato: Allegato 3 al QCD - Schede di analisi dei dsmessi e degli incongrui"
2.5	Per le opere incongrue (detrattori del paesaggio) individuate dal Piano e per le aree nelle quali potranno essere utilizzate le superfici demolite è necessario redigere una schedatura e predisporre apposito articolato che ne disciplini l’incentivo previsto.	È stata predisposta apposita scheda dell'unico volume incongruo presente sul territorio comunale, individuato in coerenza con la Legge Regionale 16/2002. Tale Scheda è comtenuta nell'elaborato: Allegato 3 al QCD - Schede di analisi dei dsmessi e degli incongrui"	Nuovo elaborato: Allegato 3 al QCD - Schede di analisi dei dsmessi e degli incongrui"
3	Disciplina delle nuove urbanizzazioni (EXTRA TU)		

3.1	Si chiede di chiarire quale sia l’apparato normativo di riferimento per le nuove urbanizzazioni (articoli della Disciplina, SQUEA, VALSAT) che dovrà essere coerente con l’art. 35, co. 3, della LR 24/2017 e con le limitazioni al consumo di suolo di cui all’art. 5 della medesima legge.	Nel testo normativo è stato inserito un articolo specifico: Art. 4.5 – Interventi di "addensamento o sostituzione urbana" e ampliamento del TU	NORME
4	Coerenza con la pianificazione provinciale		
	si evidenzia che la valutazione di coerenza con la pianificazione provinciale viene trattata solamente in termini di principi generali	vedasi coerenza specifica con il cap. 7.1.1 della Valsat	VALSAT
	Rete Ecologica Provinciale (REP) si richiedono le seguenti integrazioni		
4.1	Implementare la parte conoscitiva e valutativa del PUG, oltre che quella strategica e regolamentare, definendo nella SQUEA e nella Disciplina azioni puntuali per la realizzazione del progetto di rete ecologica	Nella TAV 02 e nella TAV 03 della SQUEA sono presenti tutti gli elementi della Rete Ecologica Comunale del PSC. Tali elementi sono stati esplicitati nella legenda della Tavole	SQUEA, QC, VALSAT, NORME/TAVOLE
4.2	Indicare nella VALSAT specifiche condizioni alle trasformazioni del territorio finalizzate al superamento delle criticità della rete	Si è provveduto in Valsat attraverso il Par.7.10 a disciplinare specifiche indicazioni .	VALSAT
4.3	Rendere la Disciplina coerente con le disposizioni e le prescrizioni previste dal PTCP	Nel rispetto del principio di competenza (art. 24 della LR 24/2017) il PUG è stato elaborato in coerenza con quanto previsto dal PTCP (e di tutti i piani e la normativa sovraordinata).	VALSAT/NORME
	Sistema della mobilità e dell’accessibilità per garantire la piena coerenza con il PTCP vigente, si richiedono le seguenti integrazioni		
4.4	Svolgere una puntuale verifica di coerenza con le disposizioni del PTCP a riguardo (artt. da 28 bis a 28 ter decies) anche al fine di definire, nella SQUEA, specifiche azioni/condizioni sia per gli AO che per gli interventi sull’esistente.	La Rete Ecologica riportata nelle Tavole del Piano conferma gli elementi costituenti la REP di livello provinciale e comprendere quelli di livello comunale. Nella SQUEA (Capitolo 10 e. 11), la realizzazione e il completamento della Rete Ecologica diventano parti costituenti per la sottoscrizione degli AO. Vedasi cap. 7.1.1 della Valsat	VALSAT e SQUEA
4.5	Atteso che il PTCP definisce condizioni alle trasformazioni territoriali legate ad alcuni standards di accessibilità (artt. 28 quinquies, 28 novies, 28 undecies e 28 ter decies), si evidenzia che tali disposizioni andranno recepite nella SQUEA e nella VALSAT	Si è provveduto in Valsat attraverso il Par. 7.10 a disciplinare specifiche indicazioni	VALSAT e SQUEA
	Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante (RIR) il PUG dovrà contenere valutazioni di sostenibilità relative ad eventuali insediamenti futuri e apposita regolamentazione all’interno delle aree di danno, così come previsto dal PTCP e dalla normativa		
4.6	Gli interventi ammissibili all’interno delle aree di danno dovranno essere regolamentati secondo quanto previsto dalla normativa di settore nonché dal piano provinciale.	Si recepisce inserendo nel testo normativo l'art. 1.22 - Aree di danno degli impianti a rischio di incidente rilevante (RIR) ed elaborando l'Allegato alle Norme - Elaborato RIR	NORME Nuovo elaborato: Allegato alle Norme - Elaborato RIR
4.7	La VALSAT dovrà essere adeguata , oltre che nella parte di verifica di coerenza esterna, con condizioni di sostenibilità per eventuali insediamenti futuri	vedasi valutazione cap. 7.10 della Valsat	VALSAT
	Polarità funzionali		
4.8	La verifica di coerenza esterna della VALSAT dovrà essere estesa anche a tale tematica	vedasi valutazione cap. 7.10 della Valsat	VALSAT
4.9	Nel QCD pare opportuno condurre un confronto con un contesto più ampio rispetto al territorio del Comune che può gravitare, per alcune funzioni, su polarità esterne.	È stato predisposto apposito elaborato di analisi delle servizi esistenti a livello sovralocale: "Allegato 2 al QCD - Analisi dei servizi sovralocali"	Nuovo elaborato: "Allegato 2 al QCD - Analisi dei servizi sovralocali"
	Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale Il PUG in esame non si confronta con il piano provinciale e, in particolare, con quanto disposto agli artt. da 39 a 43, pertanto, relativamente all’ambito produttivo di riorganizzazione (CR) presente sul territorio Comunale “Mesola-Goro CR4” occorre un adeguamento nei termini sotto indicati.		
4.10	La verifica di coerenza esterna della VALSAT dovrà essere estesa anche a tale tematica	la coerenza specifica tra PUG e PTCP e quindi anche la coerenza con tale tematica è riportata nel cap. 7.1.1	VALSAT
4.11	La SQUEA, la VALSAT e la Disciplina dovranno essere integrate al fine di recepire, almeno per l’ambito produttivo di riorganizzazione CR4, le disposizioni previste dall’art. 42, co. 6.4, del PTCP valevoli sia per trasformazioni da demandare ad Accordo Operativo sia per gli interventi diretti e i per permessi di costruire convenzionati.	Tale area è disciplinata dall'art. 4.10 delle norme	VALSAT, SQUEA, NORME
	art. 30 - Divieto di installazioni pubblicitarie		

4.12	La Tavola dei vincoli dovrà recepire la prescrizione prevista dall’art. 30, co. 1, del Piano provinciale.	è stato aggiunto il riferimento all'articolo nella scheda dei vincoli in corrispondenza delle tutele che ne sono interessate e che sono presenti nel territorio di Mesola (così come riportato dal comma 1)	Scheda dei VINCOLI
	Piano per la localizzazione dell’emittenza radio e televisiva - PLERT Il PTCP disciplina la materia all’art. 33 e rimanda al piano di settore (PLERT) approvato con DCP n. 31 del 24/03/2010. Il PUG adottato non si confronta con il PLERT sul tema determinando, in primo luogo, carenze nel sistema di valutazione (coerenza esterna della VALSAT) nonché rispetto a quanto disposto dal piano settoriale provinciale. Gli elaborati del PUG dovranno essere adeguati e implementati per garantire la piena coerenza con la pianificazione provinciale come di seguito indicato.		
4.13	Nella Valsat dovrà essere trattata la coerenza con il PLERT	è stato inserito nelle matrici di coerenza esterna	VALSAT
4.14	Gli elaborati del PUG dovranno conformarsi alle indicazioni/disposizioni/prescrizioni del PLERT.	L'osservazione è stata recepita: nella Tavola dei vincoli ambietali è riportato il PLERT.	Tavola
	Piano operativo degli insediamenti commerciali - POIC	Il POIC (Piano operativo degli insediamenti commerciali) è stato oggetto di variante generale (con contestuale aggiornamento del PTCP) in adeguamento alla legislazione sovraordinata, approvata con DCP n. 38 del 18/05/2016.	
4.15	Integrare il QCD con lo stato di attuazione delle iniziative commerciali che superino i 1500 mq di superficie di vendita a far data dall’entrata in vigore del POIC stesso (2016), in adempimento dell’art. 9 del POIC.	Nell'elaborato Allegato 2 alle QCD - Analisi dei servizi sovralocali è stato inserito l'ex Mercatone Uno, ad oggi unica attività commerciale avente superficie > 1500 mq sul territorio comunale	QCD
4.16	Adeguare la SQUEA e la VALSAT al fine di recepire , in modo puntuale e calato a scala locale, criteri, obiettivi e limiti previsti dal POIC (artt. 6, 7, 8) per gli insediamenti commerciali di rilevanza provinciale, sovracomunale e comunale.	Nell'elaborato Allegato 2 alle QCD - Analisi dei servizi sovralocali è stato inserito l'ex Mercatone Uno, ad oggi unica attività commerciale avente superficie > 1500 mq sul territorio comunale	QCD
5	Conformità del piano alla normativa vigente In aggiunta a quanto sopra, si segnala che, negli articoli relativi alle attività zootecniche è riportata la seguente dicitura <i>“In ottemperanza a quanto prescritto dalla Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4 a carico delle aziende zootecniche è fatto obbligo di presentare una comunicazione indirizzata alle Province competenti per il territorio, dove sono ubicati l’azienda e i terreni, contenente informazioni relative alla produzione e all’utilizzazione agronomica degli affluenti”</i> non coerente con la normativa di riferimento attuale. In particolare, si evidenzia che le competenze relative alla comunicazione sono state attribuite ad ARPAE, alla quale i gestori devono dare comunicazione secondo quanto previsto dal Regolamento n. 3/2017: si segnala la necessità di adeguare i rispettivi articoli di conseguenza .		NORME
6	Efficacia delle azioni di piano Si rileva che la Disciplina, pur contemplando il ricorso all’Accordo Operativo o a Permesso di costruire convenzionato per diverse ambiti/aree specifiche, non contiene gli indirizzi generali dichiarati ovvero rimanda alle indicazioni contenute nella SQUEA (es. artt. 4.1, 4.5, 4.6, 4.10). Le trasformazioni fuori dal territorio urbanizzato, da attuarsi tramite AO o PAIP o PCC, non risultano conseguentemente governate con condizioni utili ad attuare efficacemente gli obiettivi dichiarati nella SQUEA. La SQUEA sviluppata non può essere efficacemente utilizzata per l’istruttoria di eventuali proposte di interventi complessi. Gli indirizzi/criteri o condizioni per la realizzazione degli interventi soggetti ad accordo operativo/piano particolareggiato di iniziativa pubblica o a permesso di costruire convenzionato risultano poco sviluppati e non sufficientemente trattati.		DISCIPLINA, SQUEA
6.1	Chiarire il livello di cogenza delle disposizioni derivanti dai documenti di Piano - Disciplina e Strategia - particolarmente per quegli interventi più complessi da demandare a permesso di costruire convenzionato, AO o PAIP.	A tale proposito si rimanda ai Capitoli 10 e 11 della SQUEA	DISCIPLINA, SQUEA
6.2	Definire più puntualmente indirizzi/criteri e condizioni per la realizzazione degli interventi soggetti ad accordo operativo/piano particolareggiato di iniziativa pubblica o a permesso di costruire convenzionato.	A tale proposito si rimanda ai Capitoli 10 e 11 della SQUEA	DISCIPLINA, SQUEA
6.3	Definire criteri puntuali e rendere più chiara la metodologia per la valutazione del beneficio pubblico connesso alla realizzazione agli eventuali interventi complessi di trasformazione territoriale (AO/PAIP).	A tale proposito si rimanda ai Capitoli 10 e 11 della SQUEA	DISCIPLINA, SQUEA

6.4	<p>Nelle Norme vengono previste, in termini generali, le misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale per ogni intervento che comporti un significativo impatto negativo sulle matrici ambientali (art. 2.15): a tal proposito si ritiene utile redigere nella Valsat indicazioni più dettagliate sulle tipologie e sulla quantificazione delle stesse, per poter efficacemente indirizzare e condizionare le iniziative private, pubbliche e/o di pubblica utilità che dovessero interessare il territorio comunale.</p>	Si è provveduto in Valsat attraverso il Par. 7.10 a disciplinare specifiche indicazioni .	VALSAT
7	VALSAT		
7.1	<p>generale In generale l’elaborato di Valsat (ad es. paragrafo 6.6 Disciplina degli interventi edilizi diretti nel territorio urbanizzato; paragrafo 7.5 coerenza con PAI Delta) e la Tavola Tav 04 risultano poco leggibili nella parte grafica. Risulta del tutto non leggibile parte della matrice di verifica di coerenza esterna. Si ritiene opportuna una nuova stesura con attenzione ai cartigli e ai caratteri utilizzati, prediligendo formati che consentano la contestuale lettura dei testi e la visione della matrice/elaborato grafico nel suo complesso.</p>	si è risolto fornendo anche file esterni	VALSAT
7.2	<p>verifiche di coerenza Si osserva che mentre la verifica di coerenza esterna (da approfondire secondo quanto detto ai punti precedenti) ha preso in considerazione gli obiettivi di pianificazione sovraordinati con i quali sono stati posti a confronto gli obiettivi del PUG adottato, nella verifica di coerenza interna non è stato condotto un confronto critico fra i singoli obiettivi di piano, dal quale potrebbero emergere elementi di contrasto da analizzare e risolvere definendo le opportune strategie di sintesi. Si richiede di integrare la verifica di coerenza interna con il confronto fra gli obiettivi del piano adottato.</p>	la matrice di coerenza interna è stata maggiormente indagata ed integrata	VALSAT
	<p>valutazione di sostenibilità degli interventi soggetti ad Accordo operativo Con riferimento al Paragrafo 7.4 Analisi specifica delle Norme Tecniche, si rileva che il piano ha inteso individuare le condizioni di sostenibilità con il rispetto di specifiche norme contenute nella Disciplina, da applicare ai diversi ambiti del territorio e ai possibili interventi puntuali.</p>	Si è provveduto in Valsat attraverso il Par. 7.10 a disciplinare specifiche indicazioni .	VALSAT
7.3	Si ritiene opportuno integrare la Valsat ed eventualmente le Norme Tecniche (al fine di dare un carattere di cogenza) considerando elementi in grado di definire un contributo alla sostenibilità territoriale in senso esteso (quindi anche economica e sociale) oltre che ambientale.	la valutazione al cap. 7.7 si deve intendere come valutazione degli effetti, ambientantali, sociali ed economici del Piano	VALSAT
7.4	Si ritiene altresì opportuno esplicitare i criteri di sostenibilità sia ambientale che territoriale , come derivanti dall'analisi diagnostica condotta e dalla SQUEA, mediante la Valsat, <u>rispetto ai quali valutare l'ammissibilità di possibili iniziative costituenti proposte di Accordo Operativo</u> , ulteriori al rispetto delle condizioni poste dal singolo articolo di norma (che individua un vincolo specifico o una tutela), in relazione allo scenario evolutivo tendenziale previsto per il territorio.	Si è provveduto in Valsat attraverso il Par. 7.10 a disciplinare specifiche indicazioni .	VALSAT
	monitoraggio	il monitoraggio è stato rivisto completamente	
7.5	Apprezzata la correlazione fra obiettivi/azioni/indicatori di monitoraggio contenuta nella Valsat, si ritiene necessaria una migliore schematizzazione del Piano di monitoraggio in forma tabellare con accorpamento delle tabelle riportate ai paragrafi 8.2 Strategia SQUEA e prestazioni ambientali da garantire – indicatori di monitoraggio e 8.3 Strategia PUG e prestazioni ambientali da garantire – indicatori di monitoraggio;	il monitoraggio è stato rivisto completamente	VALSAT
7.6	Dovranno essere chiaramente evidenziati gli indicatori scelti e la relativa unità di misura , i soggetti responsabili del reperimento del dato, la periodicità di monitoraggio, i fondi eventualmente necessari e la fonte di reperimento, il responsabile della messa a disposizione su sito web.	il monitoraggio è stato rivisto completamente	VALSAT
7.7	Relativamente alla prevista analisi critica degli esiti del monitoraggio, citata al paragrafo 8.1 Indicazioni in merito al monitoraggio si ritiene debba essere condotta ponendo in relazione, ove pertinente, gli obiettivi di piano individuati e l’evoluzione delle grandezze significative in grado di rappresentare e descrivere lo stato del territorio e della comunità, al fine di valutare un eventuale aggiornamento del PUG.	il monitoraggio è stato rivisto completamente	VALSAT

	contributo alla Valsat - sistema acqua		
7.8	<u>Tutela acque sotterranee/risalita cuneo salino:</u> con riferimento al paragrafo dedicato alla risalita del cuneo salino (cap. 3.2.5.4, pagina 63), in cui si fa riferimento a monitoraggi svolti nel luglio del 2017, si ritiene opportuno verificare la disponibilità di dati più recenti.	si precisa che al cap. 3.2.5.4 il dato piezometrico si è integrato con il monitoraggio puntuale per le annualità che vanno dal 2009 al 2021	VALSAT
7.9	<u>Tutela acque sotterranee/risalita cuneo salino:</u> rilevato che si afferma nella Valsat che "le cause di risalita del cuneo salino sono anche da imputare agli effetti dei prelievi sotterranei ", si osserva che non è presente un obiettivo/azione per la tutela della risorsa in tal senso;	nel monitoraggio è stato inserito il controllo dei prelievi in falda	VALSAT
7.10	<u>stato delle acque superficiali:</u> rilevato che (capitolo 3.2.3.1 "stato delle acque superficiali") sono evidenziati i dati riguardanti gli "inquinanti specifici", in cui si evidenzia che nel periodo 2017-2019 vi è stato un peggioramento con superamenti di certi inquinanti, per la precisione: arsenico, azoxitrobin e altre sostanze, si ritiene opportuno un approfondimento relativo alla adozione di misure di riduzione dell'uso di tali sostanze (se ne risulta nota l'origine);	nel cap. 3.2.3.1 "stato delle acque superficiali" si sono aggiunte delle note specifiche a riguardo della problematica.	VALSAT
7.11	<u>stato delle acque superficiali:</u> in riferimento allo stato chimico delle acque superficiali e sotterranee, si richiede se il Piano abbia previsto interventi strutturali, quali la realizzazione di aree di invaso, in grado di migliorare lo stato chimico delle acque sotterranee e contestualmente di fronteggiare le emergenze riguardanti i periodi siccitosi.	il comune è disponibile a valutare la localizzazione nel proprio territorio di infrastrutture per migliorare lo stato chimico delle acque sotterranee fronteggiare le emergenze riguardanti i periodi siccitosi.	VALSAT
	Per la Valutazione di Incidenza – VINCA , si rimanda integralmente alle valutazioni degli Enti individuati quali autorità competenti dalla L.R. 4/2021 (Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Delta del Po, Reparto Carabinieri per la biodiversità di Punta Marina (RA), Regione Emilia-Romagna – Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della montagna).	e' stata redatta una Relazione denominata Studio di Incidenza Ambientale partendo dai suggerimenti dell'ente Parco	VINCA
8	Compatibilità delle previsioni del PUG con le condizioni di pericolosità locale del territorio		
8.1	l'apparato normativo del PUG debba essere integrato con un articolo finalizzato alla riduzione del rischio sismico , ai sensi del capitolo 5 della DGR. n.630/2019 e s.m.i.;	Sono stati inseriti nelle norme gli articoli: Art. 1.19 - Definizione del rischio sismico: definizione e finalità Art. 1.20 - Indicazioni e disposizioni per la riduzione del rischio sismico: Microzonazione Sismica Art. 1.21 - Disposizioni per la riduzione del rischio sismico: Condizioni limite per l'Emergenza	NORME
8.2	Sia necessario prevedere specifiche indicazioni per le aree e le strutture d'emergenza individuate nel piano d'emergenza di protezione civile e contenute nella CLE (individuate come "edifici di interesse strategico" ai sensi della D.G.R. n.1661/2009) al fine di poterne tenere in debita considerazione nell'ambito delle possibili trasformazioni del territorio.	È stato inserito nelle norme specifico articolo: Art. 1.21 - Disposizioni per la riduzione del rischio sismico: Condizioni limite per l'Emergenza	NORME

REGIONE

N	CONTRIBUTO ENTE	PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE	ELABORATO DA MODIFICARE
1	QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO		
	Nella Relazione di Quadro conoscitivo viene fornita una sintesi diagnostica, articolata in cinque sistemi funzionali, ciascuno dei quali descritto in una scheda: 1) Sistema del paesaggio fisico e culturale 2) Sistema dell'accessibilità 3) Sistema della sicurezza territoriale 4) Sistema dei servizi, dell'abitare e del benessere diffuso 5) Sistema della struttura socio-economica.		
1.1	Tra le criticità attinenti al Sistema del paesaggio fisico e culturale, viene segnalata la presenza di elementi incongrui all'interno del paesaggio, altrove non identificati e descritti: dovrà essere prodotto un censimento adeguatamente documentato. (...) Inoltre, il Piano deve individuare le aree, collocate all'interno del perimetro del territorio urbanizzato o contigue allo stesso, nelle quali potranno essere realizzate le nuove costruzioni , oltre a disciplinare, con apposito articolo di norma. Si precisa sin d'ora che, qualora non si giungesse ad una puntuale individuazione degli elementi incongrui nel PUG, condivisa in sede di Comitato, e delle aree idonee alla ricollocazione delle quote di superficie demolita, non potranno essere applicate le misure incentivanti previste all'art. 36, co. 5, lett. e), della L.R. 24/2017.	È stata predisposta apposita scheda dell'unico volume incongruo presente sul territorio comunale, individuato in coerenza con la Legge Regionale 16/2002. Fanno parte del QCD le schede esemplificative anche dei volumi che rappresentano elementi incongrui ma che non sono definiti detrattore di paesaggio. Si tratta di: proservizi legittimi, fabbricati agricoli ad ex uso residenziale in stato di degrado/rudere, fabbricati agricoli ad ex uso produttivo in stato di degrado, rudere. Il volume di tali edifici può essere recuperato in coerenza con l'art. 10 comma 2. L'individuazione tipologica è compiuta nel rispetto del principio di non conformazione del piano. Per questo motivo tali schede hanno valore esemplificativo ma non conformativo e si demanda alla valutazione di ogni singola proposta di trasformazione l'applicazione della disciplina generale al singolo intervento. Il recupero volumetrico e gli interventi di densificazione, addensamento, riuso e rigenerazione urbana attuabili attraverso Accordo Operativo sono disciplinati dall'art. 4.5 delle norme.	NORME TAVOLE
1.2	Si rileva che la risoluzione grafica adottata per le tavole redatte alla scala 1:20.000 (tavv. 1-2-3) non sia adeguata a consentire una chiara lettura degli elementi rappresentati e si chiede, pertanto, di migliorarne la qualità di stampa, così come delle tavv. 1 e 2 della Strategia.	Le tavole con risoluzione migliorata sono già state prodotte agli enti convocati nel CUAV e pubblicate sul sito comunale dedicato al PUG	TAVOLE
1.3	lo stato di attuazione delle dotazioni (tav. 3) con la relativa tabella delle consistenze dimensionali (allegata alla relazione), non fornisce informazioni circa l'adeguatezza delle stesse a rispondere ai fabbisogni della comunità locale. Si invita pertanto ad approfondire prioritariamente la valutazione qualitativa delle dotazioni pubbliche l'Atto di coordinamento richiederebbe di sviluppare una diagnosi per luoghi degli elementi della città pubblica, che consenta di regolare con maggiore specificità le modalità di concorso alla qualificazione delle dotazioni pubbliche sia delle trasformazioni complesse	Si accoglie la richiesta di approfondimento, mediante la redazione di schede diagnostiche dedicate al sistema delle dotazioni, che le analizza sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo le dotazioni, con approfondimenti puntuali ma contestualizzati nelle frazioni e a livello comunale.	Nuovo elaborato: Allegato 1 al QCD - Schede di analisi diagnostica delle dotazioni territoriali

ES: 1.3.1	la diagnosi segnala l'esigenza di nuovi alloggi ERS senza tuttavia approfondire le caratteristiche dell'offerta (eventuale presenza di alloggi non occupati per carenze manutentive) e della domanda (composizione dei nuclei familiari a basso reddito)	<p>ERS</p> <p>Si rimanda alla consultazione della ValSat e della SQUEA (MS2) come integrate in recepimento delle richieste di approfondimento. Sono forniti i dati sommari del fabbisogno ERP e lo stato del patrimonio esistente. Non viene considerata l'edilizia convenzionata privata di cui non si posseggono dati sistematizzati e che riveste un ruolo marginale nel dare risposta al fabbisogno di alloggi per le fasce più deboli della popolazione. Attualmente a fronte di un patrimonio di 151 alloggi, si registra una richiesta di circa 15 alloggi. La disponibilità di alloggi varia in funzione dello stato di attuazione delle manutenzioni programmate da ACER. Attualmente gli alloggi liberi sono meno di dieci di cui rispondenti ai profili dei nuclei familiari in graduatoria circa 6.</p> <p>Il fabbisogno è desumibile dalla domanda inesausta, ovvero circa 17 alloggi annui che è registrato dal servizio ERP. Tutti i richiedenti ammessi in graduatoria sono (ovviamente) a basso reddito. Non si dispone di dati disaggregati sul reddito dei nuclei familiari da cui desumere la necessità di ulteriore ERS.</p> <p>Tuttavia la recente ripresa inflazionistica, la cui misura non era apprezzabile al momento della adozione del piano, lascia immaginare scenari di fabbisogno futuro ad oggi non quantificabile. Si deve tuttavia ribadire che la politica di intervento pubblico non è orientata dal piano urbanistico, quanto dai meccanismi di redistribuzione delle risorse pubbliche che vengono assegnate attraverso i finanziamenti regionali e nazionali delle risorse raccolte attraverso la fiscalità generale, di livello sovraordinato. I canali di finanziamento non sono decisi a livello locale, pertanto un approfondimento analitico a scala comunale è inutile. Il piano comunale può solo predisporre i meccanismi che a livello normativo permettano di sfruttare le eventuali</p>	
ES: 1.3.2	la Disciplina degli interventi edilizi diretti nel territorio urbanizzato (tav. 5) individua zone con caratteristiche specifiche (RES. 2 e PROD.2) caratterizzate dalla presenza di immobili dismessi, immobili incongrui o aree inedificate intercluse, per le quali, tuttavia, non risultano presenti né valutazioni diagnostiche né obiettivi strategici.	Sono stati predisposti appositi elaborati di analisi di tale aree: Allegato 3 al QCD - Schede di analisi dei dismessi e degli incongrui"	Nuovo elaborato: Allegato 3 al QCD - Schede di analisi dei dismessi e degli incongrui"
1.4	la ricognizione della qualità del costruito (tav. 4) è da ritenersi insufficiente. Si invita pertanto ad approfondire la valutazione qualitativa del patrimonio edilizio esistente	È stato realizzato apposito elaborato allegato al QCD, costituito da un apparato cartografico e una relazione descrittiva del metodo utilizzato per l'analisi.	Nuovo elaborato: Ricognizione della Qualità del Costruito
2	SQUEA		
2.1	Alle macro-strategie vengono fatti corrispondere indirizzi e condizioni di sostenibilità per le politiche urbane e per gli interventi urbanistici che, tuttavia, nella attuale configurazione, non possono consentire di essere applicati concretamente alle proposte di trasformazione private. Si riscontra, infatti, un eccessivo livello di indeterminazione sia per quanto riguarda la declinazione per luoghi, sia nella definizione di misure specifiche per il conseguimento degli obiettivi:	Gli elaborati della SQUEA sono stati approfonditi e strutturati per garantire una migliore definizione degli obiettivi introducendo le tabelle di coerenza al capitolo 9, e introducendo il Capitolo 10 - Accordi Operativi, e il Capitolo 11 - Lista delle esigenze della città pubblica	SQUEA
ES: 2.1.1	di “ridurre gradualmente e eliminare le situazioni urbane o rurali di assenza di qualità per degrado ambientale , ecologico e paesaggistico, o per mancanza di identità o di adeguate dotazioni territoriali” o di “contenere lo sviluppo dei centri minori a struttura morfologica funzionale debole, risolvendo nello stesso tempo i problemi legati alla viabilità, anche lenta e intermodale, per offrire le condizioni di riqualificazione e di consolidamento morfologico e funzionale anche con l’arricchimento di dotazione pubblica e di servizi privati” per essere attuati richiedono che tali situazioni siano identificate sul territorio	Sono stati predisposti appositi elaborati di analisi di tale aree: Allegato 3 al QCD - Schede di analisi dei dismessi e degli incongrui"	Nuovo elaborato: Allegato 3 al QCD - Schede di analisi dei dismessi e degli incongrui"

ES: 2.1.2	di “ valorizzazione turistico-paesaggistica delle aree agricole , ponendo in evidenza le peculiarità presenti...” richiede la definizione di azioni concrete da promuovere presso gli operatori agricoli.	La SQUEA individua nella realizzazione di percorsi ciclabili di livello comunale un elemento prioritario nella valorizzazione e fruizione del territorio (QCD-01 e TAV-01 della SQUEA). Le reti ciclabili consentono di collegare in modo capillare il territorio comunale: frazioni e territorio rurale con le principali emergenze paesaggistiche. Una più facile percorribilità del territorio favorisce la nascita di attività imprenditoriali (a km0, come vendita diretta) legate al turismo lento	
2.2	la Strategia deve altresì indicare i criteri e le condizioni generali, che costituiscono il quadro di riferimento per gli accordi operativi e per i piani attuativi di iniziativa pubblica.	A tale proposito si rimanda ai Capitoli 10 e 11 della SQUEA	
2.3	per ciascun elemento di Strategia dovrebbe essere immediato il collegamento con la sua rappresentazione spaziale , così come con eventuali disposizioni normative connesse.	Gli elaborati della SQUEA sono stati approfonditi e strutturati per garantire una migliore definizione degli obiettivi introducendo le tabelle di coerenza al capitolo 9, e introducendo il Capitolo 10 - Accordi Operativi, e il Capitolo 11 - Lista delle esigenze della città pubblica	SQUEA
2.3.1	non è chiaro a quali parti della strategia siano riferiti gli artt. 4.5 e 4.10 della Disciplina che, per le zone RES.2 e PROD. 2, prevedono che “La proposta dovrà risultare coerente con le indicazioni contenute nella Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico- Ambientale.”, non avendo riscontrato indicazioni specifiche per le aree caratterizzate dalla presenza di immobili dismessi o incongrui, né per quelle inedificate intercluse;	A tale riguardo: Sono stati predisposti appositi elaborati di analisi di tale aree: Allegato 3 al QCD - Schede di analisi dei dismessi e degli incongrui". In SQUEA sono stati inseriti due capitoli: Capitolo 10 - Accordi Operativi, e il Capitolo 11 - Lista delle esigenze della città pubblica	QCD, SQUEA E NORME
2.3.2	non paiono adeguatamente delineati dalla Strategia gli interventi di qualificazione dello spazio pubblico per la strutturazione dei “Centri identitari”, rappresentati nelle tavole, né nella Disciplina disposizioni normative che regolamentino il concorso delle trasformazioni private.	Si recepisce l'osservazione. Nel testo normativo è stato aggiunto l'art.3.16 - Interventi nei Centri Identitari.	NORME
2.4	Si ritiene importante approfondire l’efficienza insediativa , che il Piano pone in un’ottica di bilanciamento tra una differenziata presenza di dotazioni territoriali ed un efficace sistema di accessibilità. Si ritiene che sia il PUG la sede deputata a definire le politiche/azioni per un’efficiente erogazione dei servizi pubblici da un lato, e per il miglioramento dell’accessibilità con percorsi ciclabili o mezzi pubblici dall’altro. Solo una visione organica dei due aspetti, infatti, può consentire di valutare un adeguato soddisfacimento dei fabbisogni. Si invita, pertanto, a integrare opportunamente la Strategia secondo i due profili indicati:	In cartografia sono state riportate le unità territoriali e la legenda delle tavole è stata maggiormente deggiata. Inoltre, a seguito dell'analisi diagnostica delle dotazioni territoriali, che ha permesso un approfondimento sulle singole dotazioni ma anche considerazioni strategiche a livello comunale e di frazione, è stata elaborata una lista delle esigenze della città pubblica , ovvero un elenco di progettualità specifiche per luoghi, che possono concorrere alla realizzazione della città pubblica.	SQUEA
2.4.1	fornendo una rappresentazione spaziale , ad una scala adeguata, dei luoghi per i quali sono individuati obiettivi strategici ; qualora questi siano già in parte presenti negli elaborati grafici a corredo della Strategia, si chiede di esplicitare più direttamente la corrispondenza tra le voci di legenda e le politiche di Piano		
2.4.2	definendo misure specifiche per il conseguimento degli obiettivi, che potranno anche essere strutturate in forma di requisiti prestazionali , mettendo a sistema anche le indicazioni desunte dagli scenari valutativi (cap. 5 della Valsat).	Il paragrafo Valsat "8.1 - Strategia SQUEA e prestazioni ambientali da garantire – contributo del Piano alla sostenibilità e analisi degli effetti" è stato supportato da una ulteriore matrice che mette a sistema le indicazioni degli scenari valutativi (cap.5 della Valutazione) con i requisiti prestazioni indicati per i 5 obiettivi perseguiti dal PUG	VALSAT
2.5	Si segnala, inoltre, che nel testo sono presenti refusi che riferiscono ad altri territori (ad es. a pag. 15 è citato il territorio di Valli e Delizie).	si recepisce correggendo i refusi	SQUEA
3	VALSAT		
	si segnalano alcune integrazioni necessarie		
3.1	sia esplicitato il meccanismo di valutazione delle trasformazioni complesse , al fine di dotare l’amministrazione di uno strumento trasparente per verificare la coerenza delle proposte avanzate rispetto alle strategie di PUG e l’adeguatezza del contributo alla città pubblica ad esse correlato;	All'interno della Valsat è stato inserito il meccanismo di valutazione del PUG per gli accordi operativi interni ed esterni al TU	VALSAT

3.2	sia valutato l'orientamento alla trasformazione del territorio non urbano , al fine di definire indirizzi e condizioni per la localizzazione di eventuali nuovi insediamenti che saranno realizzati entro la soglia del 3%;	cap. 7.10 della Valsat	VALSAT
3.3	la matrice di coerenza degli obiettivi di Piano con i piani e programmi di scala regionale o di settore sia resa graficamente leggibile (fig. 7-2);	Si sono fornite le matrici anche come file esterni	VALSAT
3.4	la matrice di coerenza tra gli obiettivi di Piano e le criticità/vulnerabilità ed emergenze del territorio (fig. 7-4) dovrebbe assumere riferimento tutti e cinque i sistemi funzionali nei quali è articolata la sintesi diagnostica, così da rappresentare compiutamente la valutazione di coerenza interna.	La matrice 7-4 di coerenza tra gli obiettivi di piano e le criticità/vulnerabilità ed emergenze del territorio è stata integrata e modificata	VALSAT
3.5	In merito al Piano di monitoraggio , non si ritiene condivisibile la proposta di un "duplice monitoraggio". Si chiede pertanto di ricondere le due proposte ad una unitaria , che porti a sintesi i diversi elementi, eliminando quelli ridondanti, come gli indicatori duplicati.	Il piano di monitoraggio è stato modificato sia in termini di impostazione che di contenuti	VALSAT
3.6	Si rammenta, inoltre, che la definizione degli indicatori dovrebbe contemplare: – una gamma opportunamente selezionata, che comprenda indicatori di contesto ambientale, di processo e di contributo alla variazione del contesto, nonché le relative correlazioni; – target di riferimento rappresentativi del contesto locale; – individuazione dei responsabili della raccolta e dell'elaborazione degli esiti del monitoraggio.		VALSAT
3.7	il paragrafo 6.4 "Ricognizione vincoli" non risulta coerente rispetto agli elaborati adottati costitutivi la Tavola e Schede dei Vincoli, in quanto vari elementi sono diversamente rappresentati ed altri non sono presenti.	il cap.6.4 della valsat è stato aggiornato sulla base delle tavole dei vincoli, ambientali, paesaggistici e tecnologici.	VALSAT
4	PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO		
4.1	Non risulta presente negli elaborati pubblicati sul sito web comunale la sovrapposizione del perimetro del TU con quello di PSC , probabilmente per un errore di stampa negli elaborati di Consultazione preliminare. Gli elaborati completi sono stati acquisiti quindi solo nell'ambito della prima seduta di CUAV e saranno oggetto di prossima verifica.	La sovrapposizione richiesta è stata operata nel "fascicolo informativo" predisposto prima della consultazione preliminare e pubblicato nella pagina dedicata al PUG prima dell'assunzione del piano .In accoglimento della richiesta della regione successiva alla adozione si è operato un aggiornamento del documento in riferimento al TU aggiornato alla fase di adozione, prontamente prodotto con le prime integrazioni fonite per l'esame del CUAV.	
4.2	si riscontrano numerose aree che paiono non essere dotate di caratteri compiutamente urbani , quali: – aree permeabili collocate all'interno delle aree edificate con continuità, apparentemente non urbanizzate o adibite a funzioni agricole; – infrastrutture per la mobilità e loro aree di pertinenza, collocate al di fuori delle aree edificate con continuità; – insediamenti che non pare presentino una struttura insediativa, dotazioni pubbliche e consistenza adeguata a qualificarli come territorio urbanizzato con continuità; – aree per infrastrutture urbanizzative prive di caratteri urbani (cimitero, torre dell'acquedotto). Pertanto, dovranno essere prodotti gli elementi necessari ad approfondire le situazioni dove permanessero dubbi circa la corretta applicazione dei criteri definiti all'art. 32 della L.R. 24/2017, evidenziando anche eventuali ambiti assoggettati a pianificazione attuativa con l'indicazione del termine di vigenza delle relative	La perimetrazione del TU è stata eseguita nel rispetto delle disposizioni dell'art 32 della LR 24/2017. Il comune proponente non ha individuato situazioni dubbie meritevoli di revisione, al di fuori delle singole situazioni analizzate in sede di controdeduzione alle puntuali osservazioni pervenute. Le osservazioni e le controdeduzioni che hanno portato alla modifica del TU assunto, o alla sua conferma in sede di adozione, sono puntualmente indicate nei documenti CONTR-O e CONTR-E, cui si rimanda. Come anticipato in sede di STO per una precisa valutazione di ulteriori situazioni "dubbie" è necessario una loro puntuale individuazione cartografica da parte dell'ente che le ha individuate, come fatto in sede di valutazione di altri piani quali il PUG di Valli e Delizie. A seguito di tale individuazione si potranno operare precise valutazioni in sede di CUAV. Inoltre nell'elaborato "Controdeduzioni alle osservazioni del Perimetro del Territorio Urbanizzato" si è dato riscontro puntuale a tutte le richieste di approfondimento indicate per alcune aree del TU	
5	DISCIPLINA DI PIANO		
	si evidenziano sin d'ora alcuni aspetti che, per il loro rilievo, necessitano di un approfondito chiarimento interpretativo		

5.1	<p>Le misure previste all'art. 36, co. 5, lett. e), della L.R. 24/2017 sono da intendersi riferite esclusivamente alle opere incongrue ai sensi della L.R. 16/2002, cioè a detrattori paesaggistici, dei quali si incentiva la demolizione e la rinaturazione dell'area di sedime e di pertinenza, a fronte della possibilità di recuperare una quota della superficie originaria in aree individuate dal piano, collocate all'interno del perimetro del territorio urbanizzato o contigue allo stesso. Si chiede, pertanto, di chiarire come debba essere interpretato il co. 5 dell'art. 4.4 - Interventi edilizi ammessi nelle zone RES.1: <i>“5. È ammessa la NC in caso di demolizione di edifici incongrui o dismessi, anche localizzati nel territorio rurale, per una Sc pari a quella dell’edificio demolito incrementata del 50%.”</i>. Atteso che le zone RES.1 sono costituite da aree urbane a prevalente destinazione residenziale, si chiede di riformulare l’articolo al fine di non dare adito alla possibile interpretazione, non legittima, che quote di superficie derivanti dalla demolizione di fabbricati ubicati in territorio urbanizzato possano essere ricostruite in territorio rurale.</p>	<p>Premesso che l’articolo in questione è rivolto alle trasformazioni da attuarsi nelle RES.1, per cui non ha ragione di essere invocato un diritto di ricostruzione in territorio rurale di volumi demoliti nel TU, a maggior chiarezza Si prende atto e si riformulerà il comma in oggetto come segue: <i>“5. Nelle RES 1 è ammessa la NC in caso di demolizione di edifici incongrui o dismessi, questi ultimi localizzati anche nel territorio rurale, per una Sc pari a quella dell’edificio demolito incrementata del 50% . Si precisa ulteriormente che non è ammessa la ricostruzione in territorio rurale di quote di superficie derivanti dalla demolizione di fabbricati ubicati in territorio urbanizzato. L'utilizzo delle volumetrie degli edifici incongrui è subordinata alla completa e preventiva demolizione dei manufatti esistenti, la rinaturazione dell'area di sedime e di pertinenza, a cura e spese degli interessati.”</i></p>	NORME
5.2	<p>Con riferimento all'art. 5.7 - Interventi di recupero edilizio e di cambio d'uso di edifici esistenti non soggetti a vincoli di tutela, si richiama l’art. 36, co. 5, lett. b), della LR 24/2017: <i>“per gli edifici con originaria funzione diversa da quella abitativa sono consentiti unicamente gli interventi di recupero, comprensivi della demolizione e ricostruzione, che risultino compatibili con la conservazione delle caratteristiche tipologiche degli edifici stessi e per gli usi ammessi dal piano”</i>. Non si ritiene pertanto condivisibile la facoltà prevista al co. 7 di consentire la conversione ad uso residenziale, ordinariamente non ammesso dal PUG, di edifici non tutelati con funzione originaria diversa da quella abitativa, se valutato favorevolmente della CQAP.</p> <p>Più in generale, considerata l’ampia possibilità di conversione all’uso abitativo del patrimonio edilizio ex rurale, a fronte della pre-esistenza o integrazione di una dotazione infrastrutturale minima (art. 2.2. co. 3), le norme non paiono adeguate a garantire l’obiettivo del contenimento della dispersione insediativa in territorio rurale. Obiettivo che, peraltro, è assunto esplicitamente anche dalla Strategia (pag. 21), che pone quale prescrizione per la disciplina evitare incrementi significativi dei carichi insediativi nel favorire il recupero del patrimonio edilizio sparso in territorio rurale, da correlarsi al suo miglioramento sismico ed energetico.</p>	<p>La norma si prefigge l’obiettivo generale di agevolare la riqualificazione, con particolare riferimento a quegli edifici che per loro collocazione sono particolarmente soggetti a fenomeni di abbandono, e predisposti a diventare in tal caso detrattori ambientali. Obiettivo principale è quindi evitare il degrado edilizio in territorio rurale.</p> <p>Nel formulare l’obiettivo suddetto la SQUEA si esprime in modo inverso a come sopra richiamato. Essa recita <i>“favorire il recupero del patrimonio edilizio sparso in territorio rurale, incentivando anche il miglioramento, sismico ed energetico, evitando comunque incrementi significativi dei carichi insediativi”</i>. L’obiettivo primario è quindi favorire il recupero del patrimonio edilizio sparso in territorio rurale, al fine di evitare il formarsi del degrado, incentivando (come obiettivo ulteriore) anche il miglioramento, sismico ed energetico, evitando comunque (ovvero alla condizione di evitare) incrementi significativi dei carichi insediativi.</p> <p>Quest’ultima condizione, storicamente ricercata già nelle norme dei regolamenti edilizi ancor prima che nei RUE, è stata perseguita attraverso norme volte a ridurre il numero delle unità immobiliari insediabili nei singoli edifici, sia al fine di evitare il concentrarsi di carico insediativo che di preservare le caratteristiche tipologiche dei fabbricati tradizionali, come i vecchi fienili, meritevoli di valorizzazione. L’equilibrio tra le esigenze di valorizzazione recupero e tutela dei fabbricati esistenti e quelle di aggiornamento alle condizioni di aduatezza sia funzionale (in termini prestazionali) , che di sostenibilità economica (oltre che ambientale) degli interventi di recupero è di difficile soluzione. Le norme sperimentate nei vari regolamenti, laddove troppo deterministiche, si sono spesso rivelate inadeguate in relazione ai casi concreti, per cui si è preferito rimandare alla valutazione di un organo collegiale preposto alla verifica della qualità degli interventi, (com’è la CQAP prevista dalla LR 15/2013) la valutazione del singolo progetto.</p>	NORME
5.3	<p>Relativamente al Titolo VI “Interventi consentiti in relazione allo svolgimento di attività agricole e zootecniche in territorio rurale”, alla luce del radicale mutamento introdotto con la LR 24/2017 in materia di pianificazione del territorio rurale, si ritiene illegittima l’attribuzione a priori di potenzialità edificatorie alle unità fondiarie agricole, attuabile per intervento diretto senza previa presentazione di un Programma di riconversione o ammodernamento dell’attività agricola (PRA), qualora il PUG non preveda criteri specifici, articolati sulla base degli esiti diagnostici delle analisi territoriali, per operare la valutazione degli impatti attesi e previsti dalla realizzazione di nuovi fabbricati aziendali produttivi.</p>	<p>Si accoglie aggiornando i relativi articoli delle Norme.</p>	NORME
5.4	<p>si rileva che vi sono alcune importanti misure che non paiono sviluppate a livello di disposizioni normative, quali:</p>		

5.4.1	prevedere che i principali interventi di trasformazione compatibili con il territorio debbano necessariamente accompagnarsi con azioni di potenziamento della infrastruttura verde-blu, sulla base delle previsioni del Piano (macro-strategia 1);	Tali interventi, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di piano, sono stati individuati puntualmente nel capitolo 11 - Lista delle esigenze della città pubblica della SQUEA	SQUEA
5.4.2	prevedere - nel caso in cui, pur in presenza di tipologie basse, si abbia un alto livello di occupazione e sigillazione del suolo, spesso con lotti piccoli occlusi da costruzioni accessorie, distanza ravvicinate fra gli edifici, sedi stradali molto strette e sovente prive di marciapiedi e dotazioni di verde al minimo - incentivi per interventi di adeguamento sul singolo edificio e per interventi di demolizione e ricostruzione, privilegiando questi ultimi qualora provvedano ad accorpare più lotti contigui (macro-strategia 2);	Fanno parte del QCD le schede esemplificative anche dei volumi che rappresentano elementi incongrui ma che non sono definiti detrattore di paesaggio. Si tratta di: proservizi legittimi, fabbricati agricoli ad ex uso residenziale in stato di degrado/rudere, fabbricati agricoli ad ex uso produttivo in stato di degrado, rudere. Il volume di tali edifici può essere recuperato in coerenza con l'art. 10 comma 2. L'individuazione tipologica è compiuta nel rispetto del principio di non conformazione del piano. Per questo motivo tali schede hanno valore esemplificativo ma non conformativo e si demanda alla valutazione di ogni singola proposta di trasformazione l'applicazione della disciplina generale al singolo intervento. Il recupero volumetrico e gli interventi di densificazione, addensamento, riuso e rigenerazione urbana attuabili attraverso Accordo Operativo sono disciplinati dall'art. 4.5 delle norme.	QCD E NORME
5.4.3	prevedere modalità ed eventuali prescrizioni d'intervento per l'insieme di azioni definibili come temporanee e finalizzate a innescare processi di rigenerazione e risignificazione dei luoghi, soprattutto per quanto concerne il Castello di Mesola e le sue pertinenze e comprendendo la sponda destra del fiume (macro-strategia 2).	Nella costruzione del PUG si è colta l'opportunità di mantenere la massima flessibilità del piano. Il Comune di Mesola infatti, rappresenta un contesto ove le possibilità di intervento sono spesso determinate a livello superiore mediante l'assegnazione di contributi vincolati alla fattibilità in tempi brevi ed in alcuni casi a condizione di non risultare in contrasto con gli strumenti urbanistici, fin dalle prime fasi di candidatura del progetto. Ciò esclude tutti i progetti la cui approvazione richiede una preliminare variante urbanistica. Di conseguenza anche sulla città pubblica si è optato per un apparato disciplinare leggero, così da rendere l'attuazione del piano quanto più flessibile. Si deve infatti considerare che le piccole realtà come il comune di Mesola sono caratterizzate da pochi Luoghi ove prevedere l'utilizzo di risorse volte alla valorizzazione delle specificità locale. Su tali ambiti le possibilità di intervento devono essere di conseguenza molto ampie e quindi poco predefinite.	
5.5	Si invita, infine, ad una complessiva rilettura della norma, per eliminare i refusi presenti, come, ad esempio, il rimando al POC nell'art. 5.10, ma anche il richiamo di norme sovraordinate (artt. 5.17 e 5.18), che dovrebbe essere sostituito da riferimenti all'atto regionale di ricognizione delle disposizioni incidenti sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia.	si recepisce correggendo i refusi e aggiornando i riferimenti normativi	NORME
6	Tavola e Schede dei Vincoli		
6.1	La puntuale verifica degli elementi censiti sarà operata con l'ausilio dei dati vettoriali (shapefile e progetto GIS) trasmessi nell'ambito della prima seduta di CUAV.		
6.2	Un ulteriore elemento che si auspica di condividere in Comitato è la perimetrazione delle aree escluse da vincolo paesaggistico ; al riguardo, si rimanda al documento allegato "La ricognizione aree escluse da vincolo paesaggistico, ex art 142, comma 2, D.Lgs. 42/2004, in Emilia-Romagna – Indicazioni per l'individuazione".	Si ritiene che, nel rispetto del principio di competenza ai sensi dell'art. 24 della LR 24/2017, la perimetrazione delle aree escluse da vincolo paesaggistico non sia di competenza comunale	
7	Modello dati		
	al fine di poter ottemperare a quanto richiesto dalla legge, il piano deve essere predisposto anche in formato vettoriale con le informazioni organizzate secondo le regole contenute nell'atto di coordinamento tecnico approvato con DGR n. 731/2020. Tutto ciò ricordato, intendiamo proporre il supporto necessario per sostenere la corretta predisposizione dello strumento urbanistico nel formato vettoriale, anche alla luce del fatto che la pubblicazione dell'avviso di approvazione del PUG sul BURERT effettuata da Regione Emilia - Romagna potrà avvenire solo a seguito della verifica della corretta compilazione del modello dati.	Si prende atto	



COMUNE DI MESOLA
PROVINCIA DI FERRARA

PUG

ELABORATO
SCALA

CONTR-E

DEDUZIONI CONTRIBUTI PUG - ENTI

DATA

luglio 2022



Sindaco e Assessore all'Urbanistica

Prof. Gianni Michele Padovani

Responsabile Ufficio di Piano

Arch. Leonardo Monticelli - *Responsabile Servizio Urbanistica*

Componenti esterni

Arch. Francesco Vazzano - *Coordinatore*

MATE Engineering Soc. Coop.



Geol. Thomas Veronese - *Geologia e sismica*

Assunto

Del. C.C. n. 62 del 28/12/2021

Adottato

Del. C.C. n. del

Approvato

Del. C.C. n. del

SINDACO

Gianni Michele Padovani

SEGRETARIO GENERALE

Francesco Montemurro

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Leonardo Monticelli

UFFICIO DI PIANO

COMUNE DI MESOLA	
Arch. Leonardo Monticelli	RESPONSABILE UFFICIO DI PIANO
Dr.Montemurro Francesco	Consulenza giuridica
Dr. Tonino Tiengo	Consulenza economico finanziaria
Dr. Elisa Trombin	GARANTE COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE
	Referente per la VAS.
Geom. Ingrid Finetti	Collaborazione tecnica
Geom. Moira Piva	Collaborazione tecnica
Geom. Marino Beltrami	Collaborazione tecnica
Dr. Giovanna Gori	Gestione dei sistemi informatici comunali

GRUPPO LAVORO	MATE soc coop
Arch. Francesco Vazzano	COORDINATORE DELLA REDAZIONE DEL PUG
Arch. Raffaele Gerometta	REFERENTE
Ing. Elettra Lowenthal	Approfondimenti per la Vas-Valsat del PUG
Arch. Chiara Biagi	Approfondimenti per la Vas-Valsat del PUG
Arch. Sergio Fortini	collaboratore alla redazione del PUG
Arch. Michele Avenali	collaboratore alla redazione del PUG
Andrea Franceschini	collaboratore alla redazione della cartografia del PUG
Geol. Thomas Veronese	PARTE GEOLOGICO-SISMICA

CONTRIBUTO AIPO		
Proposta/Indicazione dell'Ente	Proposta di recepimento	Documenti da aggiornare/integrare
1. Si segnala che il PUG deve essere compatibile con il PAI Delta del Po e al R.D. 523/04	<p>Visto il PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL DELTA DEL FIUME PO (PAI DELTA), Deliberazione C.I. n. 5 del 19/07/2007, E' stato adeguato l'art . 1.17 del PUG ecante " Fasce di rispetto fluviale e vincolo idraulico" del PUG, disponendo che i progetti che hanno una correlazione specifica con il Pai Delta Po dovranno dimostrare con lo studio di conmpatibilità idraulica, di rispettare quanto previsto delle NTA Pai Delta Po all'art. 9 (per le OOPP) e 11 bis e seguenti (per le opere diverse). Si prvede inoltre chr, ogni attività insistente entro le fasce di rispetto/vincolo idraulico, compresa la realizzazione di opere in alveo, sia subordinata alla preventiva richiesta parere/nulla osta idraulico di AIPO e/o AdBD.</p> <p>In generale La valutazione della coerenza specifica del Pai Delta del Po è stata valutata nel cap.7.4 della Valsat.</p> <p>Il Comune, alla luce dei contenuti della Tavola dei vincoli e del quadro conoscitivo, ha valutato le scelte strategiche di Piano, avendo operato una autodiagnosi sulla propria struttura insediativa esistente e la sua compatibilità con il rischio idraulico. Il piano non prefigura interventi che aumentino il rischio e non conforma diritti per la realizzazione di interventi significativi, nemmeno prefigura le direttrici territoriali ove può essere realizzato il 3% di nuovo consumo di suolo, demandandone la localizzazione agli strumentiattuativi. Pertanto anche l'individuazione delle azioni volte ad aumentare la resilienza della struttura insediativa rispetto ai rischi previsti nel PAI e nel PGRA, sono demandati alla fase di elaborazione degli strumenti attuativi del PUG. In particolare la previsione di opere pubbliche di inniziativa comunale che contribuiscano a ridurre il rischio idraulico sono demandate agli strumenti preposti (DUP e programmi triennali), i cui contenuti sono fortemente condizionati dalle risorse disponibili. Le azioni di Enti terzi o sovraordinati non sono prevedibili nel PUG. In riferimento alle iniziative private, la normativa di piano ha recepito la richiesta di richiamare la necessità di acquisizione del nulla osta preventivo per le trasformazioni significative entro le fasce individuate nella tavola dei vincoli, come dettto. Pertanto si ritiene che la verifica di compatibilità prevista al comma 2 dell'art. 18 delle NT PAI, come modificato a seguito della <u>deliberazione n. 6 del 20/12/2021 della Conferenza Istituzionale Permanente</u></p>	Tavola dei Vincoli Schede dei Vncoli Norme ValSAT
2. Ogni attività insistente entro le fasce di rispetto/vincolo idraulico, compresa la realizzazione di opere in alveo, deve essere subordinata alla preventiva richiesta parere/nulla osta idraulico di AIPO e/o AdBD.	2. Le fasce di rispetto del PAI Delta Po sono riportate nella tavola dei Vincoli e relativa della Scheda dei vincoli. L'obbligo richiamato nella norma del PAI PO è stato richiamato nelle NT del PUG.	
3. Gli strumenti urbanistici devono essere compatibili con le prescrizioni ed i vincoli legati all'attività di rilascio di concessione di pontili ed opere in alveo.	3. La considerazione è stata integrata all'interno dell'elaborato di ValSAT	

CONTRIBUTO ARPAE

Tematica	Indicazione/richiesta dell'Ente	Proposta di recepimento	Documenti da aggiornare/integrare
ACQUE E SUOLO	1. A fronte dell'utilizzo dei dati per la rete di monitoraggio ARPAE anni 2014-19, si segnala che sono disponibili elaborazioni aggiornate al 2018 per tutto il territorio provinciale	1. Si prende atto del materiale aggiornato disponibile - nella Valsat è stato integrato il Report provinciale per la qualità delle acque superficiali del 2017-2018;	ValSAT
	2. Si segnala che il Canal Bianco ha una buona qualità delle acque in relazione all'orgine dal Po, condizione che non si presenta per altri corsi d’acqua provinciali per i quali è necessario mantenere alti i livelli di controllo dell’inquinamento idrico per non peggiorarne la qualità	2. Si prende atto del dato. Sono state descritte meglio le altre stazioni di monitoraggio;	ValSAT
	3. Si segnala la possibilità di utilizzare il dato sulla digitalizzazione del suolo consumanto realizzato da ARPAE-ISPRA che fornisce un quadro aggiornato dei processi di trasformazione del consumo di suolo e dell’impatto sui servizi ecosistemici. Le carte sul consumo di suolo 2016-20 sono disponibili sul sito e si possono richiedere. Nel sito di Arpae è inoltre presente una cartografia annuale relativa alle differenti	3. Il documento di ValSAT riporta una rielaborazione condotta da MATE sulla base della carta dell'Uso del Suolo prodotta da ARPAE e aggiornata al 2017. Si prende atto del materiale aggiornato disponibile, si provvederà ad aggiornare il documento di ValSAT riportando la cartografia del Consumo di suolo realizzato da Arpae su coordinamento di ISPRA e riportando le cartogrfie delle differenti tipologie colturali. Circa la valutazione del consumo di suolo è stato inserito anche un esplicito riferimento alle elaborazioni Ispra sul 2021 con dettaglio al 2020;	ValSAT
	4. Si segnala che il prossimo monitoraggio sulla subsidenza sarà a fine 2021	4. Sono state aggiunte considerazione circa i dati della serie storica 1992-2000 ma non trovano ancora pubblicati i rapporti sul 2020;	ValSAT
	5. Dal monitoraggio del freatico costiero non sono stati identificati effetti di ingressione del cuneo salino per effetto dei prelievi sotterranei; le fluttuazioni sono imputabili a condizioni naturali determinate dal clima	5. Sono state inserite in VALSAT considerazioni sui prelievi artesiani;	ValSAT
ARIA E CLIMA	6. Oltre alle pubblicazioni citate, si segnala la disponibilità dei rapporti IdroMeteoClima Emilia-Romagna di Arpae	6. Sono state inserite in VALSAT le considerazioni degli ultimi rapporti IdroMeteoClima 2020;	ValSAT
	7. si segnala che l'interpretazione dei dati sulla qualità dell’aria derivanti dal monitoraggio è indispensabile per un’analisi oggettiva dello stato ambientale, indirizza la pianificazione del territorio verso obiettivi che non trascurano la salvaguardia dell’ambiente naturale. Si segnala presenza del report della provincia di Ferrara aggiornato al 2020.	7. I dati sulla qualità dell’aria presenti in Valsat sono estrapolati dal Rapporto annuale sulla qualità dell'aria, Provincia di Ferrara - dati 2020. Nell’elaborazione del Quadro Diagnostico – Conoscitivo e del Documento di VALSAT sono stati presi in considerazione anche altri documenti disponibili sul sito di ARPAE ritenuti funzionali all’acquisizione delle informazioni necessarie per la costruzione del quadro delle criticità e dei fabbisogni del territorio.	ValSAT
	8. Non è presente una valutazione emissiva per il comune di Mesola, fondamentale per comprendere il fenomeno dell’inquinamento atmosferico. I dati utili sono raccolti in inventari delle emissioni regionali (INEMAR) presenti sul sito di Arpae assieme a dati storici sulla qualità dell'aria (2020) e alle concentrazioni di fondo su modello NINFA (2016-20)	8. Sono stati inseriti in Valsat i dati INEMAR dell’Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera 2017	ValSAT
INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	9. Si ritiene che il QC debba comprendere una descrizione sintetica dei principali elementi con impatto elettromagnetico tra cui le linee elettriche e le cabine elettriche	9. Si sono aggiunte in Valsat le considerazioni sulle linee degli elettrodotti presenti, rappresentati nella tavole dei vincoli.	ValSAT

	<p>10. Le nuove opere dovranno essere progettate secondo le distanze di prima approssimazione DPA, utilizzate quale utile strumento ai fini della pianificazione. Per DPA linee di media tensione e le cabine far riferimento al documento del gestore (2009) e all'allegato del DM 29.05.08. Gli elementi devono essere rappresentati graficamente.</p>	<p>10. È stato integrato l'art. 2.14 delle Norme del PUG. da leggersi con riferimento alla tavola dei vincoli dedicata alle infrastrutture. L'articolo è stato redatto in forma cautelativa demandando al proponente dei singoli interventi che ricadono entro una Dpa cautelativa di 32 m, l'onere di richiedere al gestore l'esatta determinazione delle fasce di rispetto. Tale rimando appare pertinente in considerazione delle seguenti considerazioni. Le rappresentazioni delle reti disponibili sono da ritenersi indicative e richiedono una verifica in loco. Data l'approssimazione dovuta alla scala di rappresentazione sulla cartografia georeferenziata, l'individuazione degli elettrodotti operata nella tavola dei vincoli assume valore ideogrammatico e non consente di definire con precisione le aree incluse nelle fasce di rispetto delle reti né le fasce relative alla Dpa. Pertanto nell'art 2.14 delle NT del PUG è precisato che :'' Le trasformazioni territoriali in prossimità di impianti a rete devono garantire il rispetto delle fasce di rispetto definite dal gestore di rete. La tavola dei vincoli individua in modo ideogrammatico i principali impianti a rete. I proponenti di interventi che ricadono all'interno delle fasce di riferimento di seguito indicate devono acquisire l'esatta definizione della fascia di rispetto dai gestori di rete, al fine di consentire le valutazioni degli enti preposti al rilascio di titoli abilitativi.'' Con riferimenti agli elettrodotti la larghezza di riferimento è definita, recependo linee distanze maggiori previste da E-distribuzione nelle linee guida emanate ai sensi dell'allegato al DM 29.05.08 ,(attuale versione 2009) come segue:</p> <ul style="list-style-type: none">• Linee aeree m 32, 00 salvo più precisa definizione a cura del proponente;• Linee interrate m 5,10 salvo più precisa definizione a cura del proponente;• Cabine m 14,00 salvo più precisa definizione a cura del proponente; <p>Si rimette dunque ad una più opportuna verifica alla scala architettonica, l'esatta individuazione delle fasce di rispetto da rispettarsi nella progettazione degli interventi.</p>	ValSAT Norme
	<p>11. Si invita il comune a richiedere ai gestori degli elettrodotti le relative DPA e inserire i vincoli come strumento del PUG</p>	<p>10. L'elaborazione delle Dpa da parte del gestore richiede una complessa elaborazione non disponibile. Si è pertanto dovuto far riferimento alle linee guida generali come indicato al punto precedente.</p>	ValSAT Norme
VINCOLI	<p>12. Completare il progetto di pianificazione con tavola dei vincoli dove si riportano elementi naturali, archeologici, antropici utili per un'analisi accurata del territorio in vista di previsioni urbanistiche che possono presentare vincoli. Si segnala la possibilità di consultare il portale cartografico ARPAE e il catalogo metadati ARPAE https://www.arpae.it/it/dati-e-report/dati-ambientali/consulta-catalogo-dei-metadati-del-portale-cartografico</p>	<p>12. Sono state elaborate la tavola e la scheda dei vincoli. Il PUG è stato assunto corredato di tali elaborati. Si provvederà alla verifica dell'eventuale aggiornamento dei dati per mezzo delle fonti indicate.</p>	ValSAT Tavola dei Vincoli Scheda dei Vincoli

** Serve valutazione specifica dall'esperto in materia ambientale
GdLP = Gruppo di lavoro pianificazione

CONTRIBUTO ATERSIR**		
Proposta/Indicazione dell'Ente	Proposta di recepimento	Documenti da aggiornare/integrare
1. Ai sensi D.G.R. 201/2016 ATERSIR e il Gestore del Servizio Idrico Integrato sono individuati quali soggetti competenti in materia ambientale in merito alla procedura di VALSAT qualora Comune, Città Metropolitana di Bologna e Province predispongano piani che disciplinano: - ambiti di nuovo insediamento, interventi di riqualificazione o sostituzione urbana riguardanti nuovi agglomerati e/o modifiche degli agglomerati esistenti	Si prende atto dell'indicazione di Atersir. Si dà atto che Il percorso di analisi del PUG non ha individuato la necessità di inserimento di nuovi agglomerati urbani, né essi sono prefigurati dai documenti di piano proposto per l'adozione. Le modalità di acquisizione dei contributi in sede di formazione del presente strumento urbanistico sono definite dalla LR 24/2017, pertanto pur dando atto che Atersir non ha prodotto osservazione al piano assunto, si recepisce l'indicazione espressa in fase di consultazione preliminare, dando atto che il piano non prefigura interventi significativi alle infrastrutture del sistema idrico integrato da inserire nella programmazione di Atersir e non prefigura previsioni urbanistiche che incidano sulle zone di riserva della risosra idrica detinata al consumo umano. In relazione alle modalità di acquisizione del parere Atersir, per gli interventi di iniziativa pubblica o privata eventualmente proposti medinate gli strumenti attuativi del piano, si opererà secondo le indicazioni delle norme vigenti, tenuto conto del modello predisposto.	
2. Il percorso di formazione della VALSAT dovrà essere condiviso dall’Ente procedente con il Gestore del SII al fine di determinare criticità ed eventuali nuove infrastrutture, ovvero interventi di adeguamento delle infrastrutture esistenti da inserire eventualmente nella programmazione d’ambito del SII. La VALSAT dovrà includere una specifica verifica di conformità agli indirizzi stabiliti dalla D.G.R. 201/2016 ed in particolare dovrà prevedere i contenuti indicati nella nota della Scrivente Agenzia, registrata con protocollo n. PG.AT/2016/0005777 del 14/09/2016.	vedi sopra	
3. ATERSIR si esprimerà in merito al Piano Urbanistico Generale, con le modalità per la presentazione delle osservazioni ai piani, nel caso in cui si verifichi: - Necessità di realizzare nuove infrastrutture del SII o di adeguare quelle esistenti, ai fini della previsione delle esigenze infrastrutturali da inserire nella programmazione d’ambito del SII riguardanti nuovi agglomerati o modifiche a quelli esistenti - Incidenza delle previsioni urbanistiche sulle aree di salvaguardia e/o sulle zone di riserva della risorsa idrica destinata al consumo umano.	vedi sopra	
4. Qualora risultasse l’esigenza degli interventi sopracitati, nell’apposita sezione della VALSAT dovrà essere richiamato il parere del Gestore del SII. Si ricorda che la richiesta di parere dovrà essere presentata mediante l’utilizzo del Modello di presentazione della domanda, allegato alla Circolare ATERSIR PG.AT/2018/0001710 del 09/03/2018.	vedi sopra	

** Serve valutazione specifica dall'esperto in materia ambientale

CONTRIBUTO INRETE - Distribuzione energia		
Proposta/Indicazione dell'Ente	Proposta di recepimento	Documenti da aggiornare/integrare
Per la documentazione sugli asset gas presenti in territorio comunale con le infromazioni di cartografia e relative carenze, fare riferimento alla documentazione fornita in adempimento al DM 226/2011 e delibera ARERA n.532/2012 acquisita dal Comune di Ferrara. Qualora la documentazione non fosse nella disponibilità dell'Amministrazione i dati dovranno essere richiesti alla Stazione Appaltante di riferimento.	<p>Il tracciato delle reti utilizzati nella Tavola dei Vincoli proviene dagli shapefile di RUE e PSC. Non risultano variazioni siginificative dei tracciati ivi riportati, che pertanto sono riproposti nella tavola dei vincoli del PUG. La tavola cui fa riferimento Inrete riguarda il reticolo diffuso prevalentemente nel TU. Tale cartografia è da ritenersi indicativa e richiede una verifica in loco e data l'approssimazione dovuta alla scala di rappresentazione sulla cartografia georenferenziata, la detta cartografia non consente di definire con precisione la posizione delle reti. Pertanto di deve operare come indicato all'art 2.14 delle NT del PUG ove è precisato che :\" Le trasformazioni territoriali in prossimità di impianti a rete devono garantire il rispetto delle fasce di rispetto definite dal gestore di rete. I proponenti di interventi che ricadono all’interno delle fasce di riferimento di seguito indicate devono acquisire l’esatta definizione della fascia di rispetto dai gestori di rete, al fine di consentire le valutazioni degli enti preposti al rilascio di titoli abilitativi.\"</p> <p>Con riferimenti ai vari SERVIZI A RETE , tra cui quella di IN RETE . La larghezza di riferimento ai sensi del presente comma 2 è definita come segue:</p> <ul style="list-style-type: none">• Linee interrate m 2,50 salvo più precisa definizione a cura del proponente;• Armadietti f.t. m 2,50 salvo più precisa definizione a cura del proponente;	Tavola dei vincoli Scheda dei vincoli

CONTRIBUTO MIBACT		
Proposta/Indicazione dell'Ente	Proposta di recepimento	Documenti da aggiornare/integrare
Si richiede che il Comune si doti della CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO secondo le linee guida redatte dalla Regione Emilia-Romagna e il suddetto Ministero nel 2014	<p>Premesso che all'interno della tavola dei vincoli sono riportate: le "Area di concentrazione di materiali archeologici", che furono individuate nel quadro conoscitivo del PSC col supporto della soprintendenza. Tali aree sono considerate all'art. 5.1 delle Norme del PUG recante "aree di interesse archeologico" . Tale individuazione induce dunque attenzione in fase di trasfromazione delle porzioni di territorio in cui è noto il Potenziale Archeologico. Tuttavia, si deve considerare che l'elaborazione di una vera e propria CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO secondo le linee guida redatte dalla Regione Emilia-Romagna e il Ministero BBCC nel 2014, richiede una ulteriore valutazione integrata, illustrata al punto 4.2.3 delle stesse linee guida, che rappresenta un’operazione complessa la quale necessita di diverse fasi di attenta interpretazione e interpolazione di dati specialistici, per giungere ad una sintesi delle conoscenze utile alla pianificazione urbanistica. Tale operazione è auspicabile , ma richiede risorse che non sono state previste in fase di redazione del primo PUG del comune di Mesola , il quale è redatto ai sensi dell'art 3 della LR 24/2017 come variante unica di conversione del PSC e RUE vigenti. Per tale elaborazione la regione ha ritenuto di non assegnare i contributi richiesti , con i quali si sarebbero potuti attivare ulteriori studi specialistici. Pertanto pur condividendo la valutazione di opportunità contenuta nella richiesta della soprintendenza, si deve rimandare la redazione della “Carta delle potenzialità archeologiche” al reperiment di ulteriori finanziamenti per avviarne l’elaborazione attraverso un bando in accordo con la Soprintendenza.</p> <p>Si vuole al contempo segnalare l'attenzione del comune di Mesola al tema dele potenzialità archeologiche presenti nel territorio, espresso in occasione della programmazione di lavori pubblici. Si fa riferimento in particolare al recupero del Palazzo ottagonale di Ariano, nel quale è previsto l'allestimento museale dedicato ai reperti archeologici rinvenuti in località Gombito. E' inotre programmato un intervento di valorizzazione del castello Estense e delle sue pertinenze , nell'ambito del quale è previsto il recupero della memoria delle antiche mura del Barco del Duca, mediante stazioni archelogiche di scavo, distribuite sul tracciato che congiunge il castello alla Torre dell'Abate.</p>	VALSAT

CONTRIBUTO DELLA PROVINCIA			
OSSERVAZIONI GENERALI		Proposta di recepimento	Documenti da aggiornare/integrare
	<p>Si condivide il tentativo di inquadramento delle questioni territoriali locali in un più ampio contesto e si auspica il proseguimento di tale approccio nelle successive fasi di pianificazione.</p> <p>Si valuta favorevolmente la convergenza tra obiettivi e strategie del PUG coi contenuti del PTAV, in merito a: sostenibilità e ripensamento usi del territorio, sicurezza territorio, contenimento uso di suolo e incentivo alla rigenerazione, tutela e valorizzazione paesaggistica, ambientale e culturale del territorio, connessioni sostenibili e capillari. (valutare se ha senso riportare questa considerazione)</p> <p>1. Si auspica lo sviluppo di un confronto con le realtà contermini per politiche concertate (v. aree interessate dal Parco, sistema infrastrutturale e insediamenti produttivi).</p> <p>Con riferimento alla proposta avanzata dal Comune per la condivisione degli obiettivi delineati nel documento preliminare di PUG (proposta di accordo ex-art.58 LR 24/2017) si ritiene auspicabile un approccio intercomunale</p>	<p>Nei contenuti il piano prevede l'inquadramento di molte questioni territoriali locali a livello di area vasta, perché a tale scala devono essere condivise alcune azioni per la loro efficacia. Si pensi alle reti dei percorsi ciclabili per la fruizione turistica, alle politiche di valorizzazione delle emergenze ambientali e storico architettoniche, alla promozione dei prodotti agricoli peculiari del territorio di riferimento.</p> <p>In merito alla condivisione del percorso si deve prendere atto della mancata disponibilità alla condivisione del percorso, sia con la provincia che con i comuni contermini. La questione non è disciplinare, quanto politica in senso ampio. In fase di redazione del piano si è tentato di coinvolgere quanti più soggetti possibili. Si veda il capitolo 9 dedicato alle azioni per promuovere la partecipazione, aggiunto in coda alla Vlasat. La stessa Vlasat contiene anche una sintesi efficace dei piani di area vasta, ove sono richiamati i loro contenuti aventi riflessi diretti sui temi affrontati dal PUG.</p>	<p>TAV.QCD.01 : Le gerarchie tra i percorsi sono state individuate, si sono individuati gli attracchi fluviali esistenti</p>
STRATEGIE DI RILEVANZA SOVRALocale (PTCP-PTAV)			
Tematica	Indicazione/richiesta dell'Ente	Proposta di recepimento	Documenti da aggiornare/integrare
OSSERVAZIONI GENERALI			
MOBILITA' SOSTENIBILE	3. Si auspica un approfondimento del tema navigabilità del Po di Goro, con valutazione criticità e opportunità per integrazione della mobilità locale e la fruizione dei servizi ed emergenze naturali e culturali	<p>Il tema della navigabilità è stato recepito nella SQUEA.</p> <p>Politiche e obiettivi sono stati individuati dalla Strategia, facendo anche riferimento al progetto MAPPI (MS 1 - MS 3)</p>	TAV 01-02-03: individuati gli approdi esistenti e di nuova realizzazione
INVARIANTI ED ELEMENTI STRUTTURALI DEL TERRITORIO	4. Si condivide l'opportunità di valorizzazione del dominio collettivo Massenzatica e Monticelli quale base per la salvaguardia del patrimonio e sensibilità ambientale delle aree.	L'area è stata inserita come vincolo nella Tavola dei Vincoli/Scheda dei vincoli VIN 01-02 (art. 142 d.lgs 42/04 - ZONE GRAVATE DA USI CIVICI)	
COMMERCIO	5. Si prende atto della dismissione della struttura commerciale (ex "Mercatone Uno") in fregio alla SS Romea. Si segnala che, nei processi di rigenerazione volti al riutilizzo degli insediamenti produttivi dismessi, sarà da anteporre la riduzione della dispersione insediativa lungo l'asse stradale. Si ritiene opportuno valutare una selezione delle aree, per differenziare quelle in cui incentivare il recupero da quelle in cui favorire la depermeabilizzazione e anche al fine di alleggerire il traffico indotto e riorganizzare gli accessi sulla Romea.	la grande struttura di vendita ex Mercatone uno è oggetto di recupero funzionale ad opera della nuova proprietà. Benché non ricada in area tutelata è comunque opportuno fare attenzione al corretto inserimento paesaggistico delle sistemazioni esterne, in coerenza con l'obiettivo strategico di migliorarne l'immagine, dato che la struttura commerciale è ben visibile dalla SS Romea, la quale rappresenta il principale asse di attraversamento del Territorio Comunale. La proprietà è stata accorta nel non far scadere le autorizzazioni commerciali, pertanto il recupero della grande struttura di vendita non è soggetta a verifica di compatibilità con la pianificazione delle strutture commerciali. Non è chiaro il motivo per cui la presenza della grande struttura di Mesola non sia stata registrata nel POIC 2010, pur essendo allora esistente. Tale mancata previsione non è comunque opponibile all'ipotesi di recupero date le autorizzazioni in corso. In questo contesto la strategia migliore per evitare il permanere di un potenziale detrattore ambientale (come sono in genere gli immobili abbandonati) è quella di governare il recupero, per quanto possibile. Data la particolarità della collocazione e le dimensioni dell'edificio, l'area è stata classificata RES2 fin dall'assunzione del piano. tale classificazione permette di governare ogni modifica sostanziale dell'immobile, qualora sia necessario un titolo superiore alla semplice comunicazione. Per quanto riguarda gli accessi alla SS 309 Romea, si rileva che la struttura di vendita non ha accesso diretto dalla statale. Anas ha	
ATTIVITA' PRODUTTIVE	6. Si segnala che l'area produttiva esistente è classificata dal PTCP come ambito specializzato per attività produttive comunali di riorganizzazione (CR4 Mesola-Goro-Bosco Mesola) in virtù del potenziale rilievo sovracomunale quale ambito di elevata specializzazione a supporto della pesca. Si rimanda all'art. 42 del PTCP che detta specifiche direttive in merito (integrazione funzionale, problemi di interferenza con asse della Romea, misure di mitigazione ambientale, compatibilizzazione degli scarichi in acque superficiali)	L'area PIP di Bosco Mesola è nata come aggregazione spontanea di edifici commerciali in fregio alla strada Statale Romea, già presenti nei primi anni settanta. Successivamente è stata ampliata e riorganizzata attraverso un Piano per insediamenti produttivi di iniziativa pubblica dei primi anni 2000, che ne ha razionalizzato l'organizzazione. Attualmente l'area è dotata di tutti i sottoservizi, seppur la fognatura sia ancora di tipo misto, come d'uso in quegli anni. Gli accessi sono stati razionalizzati mediante concentrazione in due soli punti, uno dalla strada statale 309 Romea e uno dalla strada provinciale 27 Critina. L'incrocio delle due strade è oggetto di un progetto di razionalizzazione programmato da ANAS, e di prossima realizzazione;	

SERVIZI ECOSISTEMICI	<p>7. Si segnala che il territorio comunale risulta interessato da Servizi Ecosistemici di fornitura/approvigionamento, di regolazione/conservazione e culturali, pertanto si evidenzia la necessità di potenziare e valorizzare le "green and blue infrastrucures" in ambito extraurbano.</p> <p>8. Si ritiene necessario perseguire un approccio sistemico per il patrimonio naturale e ambientale, supportato dal progetto di REP e dal confronto con MAB Unesco e i relativi obiettivi.</p>	<p>Nella SQUEA vi è strategia di valorizzazione ambientale, paesaggistica ed economica del territorio.</p> <p>Sono stati individuati i caratteri identitari del paesaggio e le relazioni tra urbano e rurale; fa parte della strategia anche il potenziamento infrastrutture verde e blu. Il progetto MAPPI richiamato nelle macrostrategie (MS 1 - MS 3) illustrate nella SQUEA, è caratterizzato da un approccio sistemico per il patrimonio naturale e ambientale. Nella programmazione triennale dei LLPP, tra gli altri è previsto un intervento inserito in un insieme di interventi volti alla valorizzazione del delta del PO, coordinato dalla regione e dell'ente parco. Esso prevede l'integrazione tra la valorizzazione del castello estense, la preesistenza delle antiche mura e gli elementi naturalistici come i laghetti dell'asi di torre Abate, collegati attraverso un percorso ciclabile locale connesso ai percorsi ciclabili di livello superiore. Tale intervento è richiamato in forma ideogrammatica nella tavola di assetto strategico. La precisa individuazione delle aree interessate è demanata agli strumenti attuativi del piano, cui competono i livelli di progettazione alla scala architettonica.</p>	
Tematica	Indicazione/richiesta dell'Ente	Proposta di recepimento	Documenti da aggiornare/integrare
STRATEGIA PER LA QUALITA' URBANA ED ECOLOGICO AMBIENTALE	8. Nei successivi step di pianificazione si dovranno approfondire le strategie per tutto il TU - a partire dalla caratterizzazione degli abitati rispetto al contesto territoriale - e per il territorio rurale.	8. Sono state approfondite nella disciplina degli interventi nel territorio rurale e urbanizzato (TAV.04-05) nonché nella Squea degli insediamenti (TAV.03)	Disciplina interventi nel territorio rurale e urbanizzato (TAV.04-05) Squea degli insediamenti (TAV.03)
DISCIPLINA	9. La Strategia deve definire le prestazioni (urbanistiche, infrastrutturali e ambientali) attese dagli interventi, diretti con PdC convenzionato o proposti dal comune, per le aree dismesse lungo la Romea e nei margini dei centri minori	9. Nel PUG proposto per l'assunzione era presente questa strategia: recuperare e riqualificare (anche sotto il profilo dell'impatto paesaggistico) i contenitori commerciali dismessi lungo la Romea. Le norme di piano assunto prevedevano l'ipotesi di demolizione e delocalizzazione delle volumetrie demolite, nel PUG per l'adozione è stato previsto un incentivo volumetrico del 50% a favore del promotore degli interventi di eliminazione dei detrattori di paesaggio, considerando che la demolizione e ricostruzione presenta costi maggiori della semplice nuova costruzione. L'incentivo serve anche ad orientare la scelta tra i possibili interventi verso la delocalizzazione piuttosto che verso il recupero funzionale in loco.	SQUEA NORME TITOLO IV - ART. 4.6 a 4.10
OSSERVAZIONI GENERALI	10. Relativamente alla proposta di PdC non convenzionato per ristrutturazione edilizia ad uso abitativo con ampliamento al limite del 20% della SC esistente, deve essere affiancata dall'esplicitazione, in SQUEA, di livelli di performance attesi in relazione alle tipologie edilizie e al contesto di riferimento (tipo di abitato, problematiche ambientali salienti).	10. Le performance sono state definite in norma (art.4.4) al fine di rendere cogente il livello di prestazione atteso per tali interventi. L'obiettivo è la qualificazione energetica e sismica del patrimonio secondo i livelli previsti dalla normativa vigente. Tale livello è stato pesato e considerato idoneo in relazione ai costi compressivi di intervento nelle tipologie rinvenibili nel territorio comunale, tutte a bassa densità insediativa. In accoglimento delle osservazioni dei tecnici locali le soglie di ampliamento del 20 e 30 % sono state alzate rispettivamente al 30 e 50 %.	SQUEA NORME (art.4.4)

PERIMETRAZIONE DEL TU	<p>11. Nel PUG andranno meglio esplicitati i criteri e la metodologia applicata per la definizione del TU, con l'obiettivo di escludere le aree non adeguatamente infrastrutturate in termini di dotazioni territoriali, accessibilità, vivibilità urbana e che presentano criticità ambientali.</p> <p>Si segnala una disponibilità della provincia per ulteriori confronti in merito all'applicazione della definizione del TU.</p>	<p>11. Il TU è stato individuato in base all'art. 32 della Legge. È stata inoltre elaborata una relazione metodologica allegata alla TAV.00. Il TU del PUG è inferiore all'AUC del PSC. (rispettivamente 4,366% della ST contro il precedente 5,156%). Si ritiene di aver correttamente applicato i criteri della legge, infatti a fronte del numero di particelle interessate (qualche migliaio) sono pervenute solo una ventina di osservazioni. Nella fase preliminare all'assunzione sono pervenute una decina di osservazioni relative alla rispetto la perimetrazione del TU rappresentata nel " Fascicolo Informativo", attraverso il quale si sono rese pubbliche le prime ipotesi di perimetrazione del TU e delle aree di espansione da eliminare nel PUG. Nella fase successiva all'adozione sono pervenute una decina di osservazioni relative alla individuazione del TU operata nelPUG assunto. Tutte le osservazioni pervenute ed il loro eventuale recepimento sono documentate nell'elaborato di piano denominato "controdeduzioni Osservazioni PUG" che ha una struttura analoga al presente documento. Nella pagina Web dedicata al PUG sono pubblicate anche integralmente le singole osservazioni, come i pareri degli enti raccolti nei momenti di partecipazione elencati al capitolo 9 della valsat. Il rigore con cui è stato definito il TU ha prodotto delle "forme urbane" assai frastagliate rispetto iperimetri del territorio urbanizzato definito dal precedente PSC, tanto che uno degli obiettivi di piano è la ridefinizioni dei margini urbani soprattutto nelle frazioni minori. Il caso maggiormente emblematico è quello di Monticelli. La valutazione dei singoli casi ha richiesto la verifica di molti documenti come le visure catastali, i titoli abilitativi e i documenti comprovanti la proprietà. Tali documenti agli atti del servizio Urbanistica non sono pubblicabili, nè possono essere complessivamente resi disponibili. Resta la disponibilità ad approfondire specifiche situazioni per le quali sia proposta una riclassificazione.</p>	PTU
DOTAZIONI TERRITORIALI	<p>12. La caratterizzazione del TU dovrà contenere una valutazione puntuale sullo stato di fatto delle dotazioni con definizione delle caratteristiche qualitative da riportare ai fabbisogni stimati per i centri; gli obiettivi del PUG dovranno confrontarsi con tali valutazioni, in termini di coerenza.</p> <p>15. Si evidenzia che le nuove dotazioni territoriali si devono reperire principalmente nel TU.</p>	<p>12. Per le Dotazioni individuate vedasi TAV. 02-03 che riporta lo stato di attuazione delle dotazioni e la loro localizzazione . Per valutazioni complessive si rimanda ai capitoli della SQUEA e della ValSat , che valutando qualitativamente lo stato di attuazione delle dotazioni, alla luce di dato confortante sotto il profilo quantitativo, propone una dell'assetto strategico basata sul rango dei singoli centri e propone una strategia di accesso alle dotazioni da parte dei residenti nei centri minori, basata sui servizi di collegamento piuttosto che su un improbabile replica delle dotazioni richieste n ogni singolo centro abitato. NellaValsatè stato integrato un documento di riepilogo dai dati, ove si riportano le misure esatte delle dotazioni esistenti, in rapporto alla popolazione residente nelle singole frazioni.</p>	SQUEA QC
FABBISOGNO DI ERS	<p>13. La valutazione del fabbisogno di ERS del Documento Preliminare di Piano sarà da definire maggiormente nel PUG quale elemento centrale per i nuovi insediamenti.</p> <p>Fare riferimento al DGR 110/2021.</p>	<p>13. Si rimanda alla consultazione della ValSat e della SQUEA (MS2) come integrate in recepimento delle richieste di approfondimento. Sono forniti i dati sommari del fabbisogno ERP e stato del patrimonio esistente. Non viene considerata l'edilizia convenzionata privata di cui non si posseggono dati sistematizzati e che riveste un ruolo marginale nel dare risposta al fabbisogno di alloggi per le fasce più deboli della popolazione. Attualmente a fronte di un patrimonio di 151 alloggi, si registra una richiesta di circa 15 alloggi. La disponibilità di alloggi varia in funzione dello stato di attuazione delle manutenzioni programmate da ACER. Attualmente gli alloggi liberi sono meno di dieci di cui rispondenti ai profili dei nuclei familiari in graduatoria circa -6.</p>	TAVOLE NORME
CENTRO STORICO	<p>14. Il PUG contiene: la perimetrazione del CS e l'individuazione elementi peculiari, potenzialità di qualificazione e sviluppo, fattori di degrado ambientale, sociale ed edilizio. Il PUG dovrà definire una disciplina generale del centro storico per integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione con la sua rivitalizzazione/rifunzionalizzazione (rif. commi 5, 6 e 7 dell'art. 32 L.R. 24/2017)</p>	<p>14. L' individuazione della disciplina particolareggiata degli interventi nel centro storico e la sua perimetrazione la si può visualizzare in TAV.06 vedasi anche la tutela identità culturale nelle Norme TITOLO III</p>	NORME
TERRITORIO RURALE	<p>15. Ritenuti condivisibili gli obiettivi per il territorio rurale, per i prossimi step di piano si auspica una maggiore definizione delle strategie, da tradurre in azioni intersettoriali e integrate che tengano presente la molteplicità di valenze delle aree agricole del territorio comunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Naturalistico-ambientale: aree del Parco Delta del Po e del MAB Unesco - Economico-produttiva: produzioni agricole di qualità - Paesaggistico-culturale: iscrizione alla Lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO come paesaggio culturale che conserva la sua forma originale 	<p>15. la valorizzazione agricola nella Squea persegue due filoni tematici, territoriale e produttivo, quindi in linea con l'osservazione; vedasi anche il TITOLO V NTA Territorio rurale</p>	
TAVOLA DEI VINCOLI	<p>16. Fare riferimento all'attività condotta dalla RER con il portale minERva https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/</p>	<p>16, Si fa specifico rimando alla Tavola dei vincoli presentata ai sensi dell'art. 37 LR 24/17 - con scheda dei vincoli</p>	QC
Tematica	Indicazione/richiesta dell'Ente	Proposta di recepimento	Documenti da aggiornare/integrare

VALSAT - CONTRIBUTO GENE	17. Richiesta di integrazione dell'elenco degli Enti preposti alla tutela ambientale: - Reparto per la biodiversità di Roma-ER: Ufficio Territoriale Carabinieri per la Biodiversità d Punta Marina di Ravenna - Ente gestione parchi e biodiversità-Delta del Po	17. si accoglie la proposta di integrare l'elenco degli enti preposti alla tutela ambientale	
	18. Si suggerisce di contattare gli enti di gestione del sito Rete Natura 2000 per acquisire eventuali sollecitazioni utili alla redazione del piano.	18. Gli enti di gestione dei siti rete natura 2000 che sono il parco e gli enti territoriali, Regione, Provincia e Comune, sono stati coinvolti. Il PUG non ha competenza specifica in materia di conservazione dei siti rete natura 2000 e recepisce le perimetrazioni e le disposizioni contenute nelle misure di conservazione emanate dagli enti preposti come recepimento delle norme sovraordinate, sempre fatte salve nelle norme tecniche di piano secondo il principio di cedevolezza di queste ultime rispetto al norme di tutela dei beni ambientali paesaggistici e culturali. Resta la disponibilità a valutare specifici contributi nelle fasi successive di sviluppo del processo di condivisione con gli enti preposti alla tutela dei vari interessi, in particolare nell'ambito del CUAV.	
OSSERVAZIONI GENERALI	19. Considerata la priorità del coinvolgimento dei portatori di interesse e della collettività, si suggerisce di: a - promuovere l'attività di presentazione dei temi e di raccolta delle istanze di cittadinanza e realtà produttive/ricreative b - dare maggiore visibilità e facilitare l'accesso ai documenti del PUG, come notizia consultabile nella pagina iniziale del sito web del Comune c - favorire l'espressione di osservazioni e favorire la partecipazione con link dedicati	19. Si rimanda al capitolo 9 della Valsat, che dà conto delle azioni svolte per la partecipazione.	
	20 - Si suggerisce lo svolgimento di "laboratori" in cui esprimere e proposte per comprendere cosa si aspetta o desidererebbe la società locale (prediligere anche la fascia giovane)	20. Si rimanda al capitolo 9 della Valsat	
	21. Nel documento di ValsAT si deve dare atto della consultazione preliminare e di come sono stati presi in considerazione i contributi (rif. art. 13, comma 4 d.Lgs 152/2006). Il documento deve dare conto dell'intero percorso di formazione del piano, della definizione di obiettivi e scelte adottate, evidenziando eventualmente anche quelle considerate ma poi non adottate	21. Il presentato documento, richiamato in Valsat, risponde alla richiesta.	VALSAT
SVILUPPO DOCUMENTAZIONE	22. Lo scenario di piano dovrà essere individuato valutando diverse alternative di piano. Il documento dovrà avere una forma tale da farlo aderire alla struttura del piano, evidenziando valutazioni ambientali e verifiche di coerenza interna (evidenziare le correlazioni tra obiettivi e azioni, derivanti dall'aver condotto l'analisi diagnostica del territorio per sistemi funzionali e luoghi)	22. nel cap. 5 della Valsat si espongono lo scenario di riferimento e le tendenze evolutive, vedasi l'impostazione logica della ValsAT dal cap. 5 al cap.8	VALSAT
	23. La ValsAT dovrà essere integrata con il piano di monitoraggio e dovrà consentire di: - definire gli indicatori (di stato, di prestazione, di efficacia) utili e efficaci ai fini del monitoraggio del piano - individuare nel piano di monitoraggio le modalità di reperimento dei dati per attribuire i valori agli indicatori - individuare i responsabili della raccolta, dell'elaborazione degli esiti del monitoraggio e della messa a disposizione del pubblico Ad esempio si chiede di inserire indicatori relativi a: cuneo salino, piste ciclabili, riqualificazione urbano-architettonica, valorizzazione patrimonio naturalistico e fruizione turistica, richiesta idrica	23. La ValsAT è stata integrata in fase di adozione con le matrici di monitoraggio, inserite al cap. 8.	VALSAT
	24. La ValsAT dovrà evidenziare "la pervasività" degli interventi di rigenerazione sulla sostenibilità di vita delle comunità, declinando l'analisi rispetto alle diverse componenti ambientali.	24. Il PUG non definisce interventi di rigenerazione, i quali saranno eventualmente definiti nell'ambito degli strumenti attuativi del piano. Il contributo del piano si concretizza nella predisposizione di un quadro programmatico idoneo a favorire interventi di rigenerazione. Gli effetti attesi sono riportati nella doppia matrice di monitoraggio al cap. 8 della Valsat;	VALSAT
	25. Si dovrà prevedere una sintesi non tecnica della ValsAT per facilitare la partecipazione in fase di consultazione	25. La Sintesi Non Tecnica compare tra i documenti proposti per il PUG da adottarsi;	VALSAT
	26. Si dovrà porre particolare attenzione agli ambiti produttivi interni agli ambiti urbani o in contesti di rilevanza ambientale e naturalistica, soprattutto se di rilievo sovracomunale. Viste le peculiarità del territorio, si dovranno anticipare le linee di indirizzo per la valutazione di sostenibilità di nuove installazioni produttive	Come ha risposto la ValsAT: Vedasi l'impostazione logica della ValsAT dal cap. 5 al cap.8	VALSAT e SQUEA
	27. Il documento dovrà dare conto delle procedure previste dalla Valutazione di Incidenza per i siti di Rete Natura 2000 del territorio comunale	Come ha risposto la ValsAT: Nella Valsat si dà conto del procedimento di VINCA;	VALSAT
Tematica	Indicazione/richiesta dell'Ente	Proposta di recepimento	Documenti da aggiornare/integrare
SISTEMA ACQUA	28. Il piano dovrà prevedere strategie di contrasto all'intrusione del cuneo salino, ad esempio: - sostegno colture idroesigenti o a tecniche di coltivazione a ridotto consumo idrico, limitando o escludendo il prelievo da fonte sotterranea. - realizzazione bacini di stoccaggio di acqua dolce (stoccaggio a fini irrigui, alimentazione della falda dolce, stoccaggio a fini antincendio) - creazione specchi di acqua dolce perimetrate da specie arboree per la formazione di stepping stones. In tal proposito si ritiene coerente il micro-obiettivo "garantire la tutela...."	28. Non sono state individuate "buone pratiche" ma l'art. 5.13 delle Norme - Opere per la tutela idrogeologica: ammette solo interventi di manutenzione delle funzioni collettive f13 (opere ambientali)-f16 (opere idrogeologiche) al di fuori della programmazione Aipo.	SQUEA

VALSAT - CONTRIBUTO SPEC	29. Si chiede di valutare l'opportunità di elaborare una raccolta di buone pratiche per interventi di rigenerazione urbana e del territorio calati nella realtà di riferimento quali: - recupero acqua piovana in bacini di raccolta creati ad hoc o in aree non adibite ad altro scopo, - realizzazione di invasi sotterranei permeabili, - recupero acqua piovana per usi domestici.	Come ha risposto la ValSAT: non sono state individuate "buone pratiche" ma è presente in norma la disciplina per gli interventi DIRETTI di rigenerazione (titolo IV)	TAVOLE NORME
SISTEMA ACQUA	30. Si chiede di valutare azioni per evitare il deterioramento delle matrici ambientali suolo e acqua sotterranea: - prevedere sistema di alimentazione falda freatica con limitazione di prelievo acqua sotterranea, - rimboscimento aree pubbliche libere, - limitare impermeabilizzazione suolo, - prevedere una rete di controllo dei parametri idrodinamici	30. vedasi a tal proposito strategia SQUEA. Le Norme di piano all'art. 5,14 prescrive il mantenimento di degli specchi d'acqua dolce. in merito alle altre azioni proposte per evitare il deterioramento delle matrici ambientali suolo e acqua sotterranea si è per il momento introdotto solo le norme cogenti per limitare l'impermeabilizzazioni del suolo. Tale norma è detinata ad operare solo in relazione alle attività edilizie disciplinate dal piano. La disciplina della attività agricola, ove risulterebbe più incisiva la previsione di norme volte a prevedere sistemi di alimentazione falda freatica con limitazione di prelievo acqua sotterranea, esula dal ruolo del piano. Non si ritiene di prevedere il rimboscimento delle aree pubbliche libere, in quanto il è prevalentemente agricolo e presenta una alta densità di aree boscate, rispetto la media regionale. La rete di controllo dei parametri idrodinamici è già implementata dalle autorità competenti alla gestione del reticolo delle vie d'acqua, Aipo e consorzio di bonifica.	SQUEA
MISURE DI VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA	31. Si suggerisce di incentivare agricoltori per l'accesso ai fondi destinati dal PSR al fine di modernizzare le aziende, di stimolare l'insediamento dei giovani e indirizzandosi verso l'agricoltura biologica.	31. i documenti di piano non possono assumere il ruolo richiesto. L'incentivazione all'uso dei fondi PSR da parte delle aziende private è svolta principalmente dalle associazioni di categoria oltre che da strutture regionali dedicate con cui l'amministrazione comunale collabora in modo continuativo, per la diffusione delle iniziative a livello locale.	TAVOLE NORME
	32. Promuovere agroecologia per sviluppare superficie boschiva e l'aumento della biodiversità e sviluppo della rete ecologica locale	32, il PUG non è lo strumento idoneo per promuovere l'agroecologia, tuttavia il Piano è conformato in modo da agevolare tale attività non imponendovi limiti. I limiti imposti alle trasformazioni territoriali in ambito agricolo sono principalmente rivolti alla attività edilizia. La disciplina delle destinazioni d'uso, derivata dalla normativa regionale, non permette di inibire le pratiche agricole ordinarie.	SQUEA
STRATEGIA SINERGICA TRA COMUNI DEL DELTA DEL PO	33. Si ritiene strategica la collaborazione in ambito di pianificazione-programmazione fra i comuni confinanti del "Delta del Po" per la presenza di dinamiche territoriali simili e programmazione di interventi come chiave di svolta per l'intera area 34. Si ritiene strategico proporre una maggiore valorizzazione beni sul territorio attraverso una proposta di azione a scala sovracomunale integrata con gli altri siti della provincia, per esempio tramite "percorsi di visita" per maggiore afflusso turistico	33-34. Nei contenuti il piano prevede l'inquadramento di molte questioni territoriali locali a livello di area vasta, perché a tale scala devono essere condivise alcune azioni per la loro efficacia. Si pensi alle reti dei percorsi ciclabili per la fruizione turistica, alle politiche di valorizzazione delle emergenze ambientali e storico architettoniche, alla promozione dei prodotti agricoli peculiari del territorio di riferimento. In merito alla condivisione del percorso si deve prendere atto della mancata disponibilità alla condivisione del percorso, sia con la provincia che con i comuni contermini. La questione non è disciplinare, quanto politica in senso ampio. In fase di redazione del piano si è tentato di coinvolgere quanti più soggetti possibili. Si veda il capitolo 9 dedicato alla azioni per promuovere la partecipazione, aggiunto in coda alla Vlasat. La stessa Valsat contiene anche una sintesi efficace dei piani di area vasta, ove sono richiamati i loro contenuti aventi riflessi diretti sui temi affrontati dal PUG.	
Tematica	Indicazione/richiesta dell'Ente	Proposta di recepimento	Documenti da aggiornare/integrare
MCZ	35. Gli elaborati contenuti nel PUG (analisi pericolosità sismica locale, analisi CLE, microzonazione) dovranno essere conformi alla DGR 630/2019	Il PUG è stato integrato con la microzonazione sismica di III livello approvata dalla regione nei primi mesi del 2022.	QC
RISCHIO SISMICO (Arstpc)	36. Gli studi di microzonazione sismica devono contribuire ai processi di trasformazione urbana attraverso l'individuazione di scenari di mitigazione e prevenzione del rischio sismico	Il PUG è stato integrato con la microzonazione sismica di III livello approvata dalla regione nei primi mesi del 2022.	ValSAT
rischio idraulico	37. Si auspica che il piano - come da DL 224/2018 - recepisca analisi e valutazioni dal piano di protezione civile con particolare riferimento al rischio idraulico	la ValSAT al cap. 5 affronta il tema proposto. L'intero piano di protezione civile è assunto tra gli elaborati del PUG. La matrice di verifica di coerenza con altre parti del piano, evidenzia una compatibilità generale.	QC
SVILUPPO DOCUMENTAZIONE	38. ARSTPC si rende disponibile per incontro tecnici del Comune per redazione della documentazione geologica-sismica di cui sopra	L'aggiornamento del Piano di protezione civile avverrà secondo le norme di riferimento specifiche, tenuto conto che il piano comunale è parte di un piano sovraordinato redatto dal (diverso) comune capofila.	

CONTRIBUTO DELLA REGIONE			
Tematica	Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento	Documenti da aggiornare/integrare
OSSERVAZIONI GENERALI	<p>1. Si rileva una generale coerenza tra gli obiettivi del PUG (derivanti dal PSC) e gli obiettivi generali della legge 24/17, tuttavia essendo previste dal PSC consistenti previsioni di nuovi insediamenti si ritiene necessario che il Quadro Conoscitivo Diagnostico approfondisca lo stato di attuazione della pianificazione vigente, sia gli obiettivi per la città pubblica da confermare con il PUG e quali azioni da mettere in campo per il conseguimento</p>	<p>1. All'interno della ValSAT è stata approfondita la valutazione sullo stato di pianificazione esistente. All'interno della proposta di PUG assunta, è presente l'elaborato "QCD-03 Stato di attuazione delle dotazioni". Le previsioni di nuovi insediamenti previsti dal PSC sono tutte di fatto non attuate. I documenti di piano sono stati integrati con una tabella di confronto tra la classificazione del PSC e la classificazione del PUG, per dare la misura di tale evidenza. Leggendo la tabella si desume che il territorio urbanizzato (TU) individuato dal PUG è inferiore all'ambito urbano consolidato (AUC) individuato dal PSC. Questo dato è sufficiente a dare conto della mancata attuazione delle previsioni di nuovi insediamenti previsti dal PSC. Le mancate previsioni del PSC sono anche cartografate nel documento denominato "FASCICOLO INFORMATIVO" elaborato e reso pubblico ancor prima della assunzione del PUG e tuttora pubblicato nella pagina web dedicata allo strumento in evoluzione. Le azioni per il conseguimento della città pubblica sono descritte nel documento degli obiettivi e riprese nella SQUEA. La strategia descritta, basata principalmente sulla intercettazione delle risorse generate all'esterno del territorio comunale, può apparire poco virtuoso e per certi versi poco sostenibile, ma è in qualche modo inevitabilmente indotta dal contesto socio politico. Basti pensare che grazie ai fondi comunitari il piano triennale di opere pubbliche per l'anno 2022 prevede l'attuazione di interventi per circa 12 milioni di euro di cui 11,6 finanziati da bandi di origine comunitaria (PNRR, PCN, PSR, ecc), quando storicamente le risorse comunali permettevano di programmare interventi per circa 400-500 mila euro. Come noto i bandi comunitari rispondono a strategie che non sono definite dal piano comunale, e a volte non rispondono alle priorità del territorio, ma costituiscono comunque occasioni di attuazione di intervento che non possono essere trascurate. Il compito dell'amministrazione è quello di indirizzare le risorse di volta in volta disponibili entro una strategia coerente, solo in parte definibile dal piano urbanistico e non sempre coerenti con i suoi obiettivi;</p>	ValSAT SQUEA
	<p>2. Necessario istituire il monitoraggio del piano, in modo che ci sia dialettica tra Strategia e Valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Manca approfondimento obiettivi/azioni - Manca definizione di un set di indicatori delle condizioni di sostenibilità e dei requisiti per innalzare la qualità insediativa e ambientale - Non è leggibile il processo di pianificazione (deve essere un flusso che dal QCD arriva agli indicatori della Valsat) 	<p>2. All'interno della Valsat è stato aggiunto un cap. 8 con gli indicatori di monitoraggio e una tabella della correlazione tra obiettivi, azioni, prescrizioni e indicatori di monitoraggio. Il processo di pianificazione è dettato dall'iter previsto dalla legge, integrato con le azioni rivolte alla partecipazione descritte al capitolo 9, aggiunto nella Valsat. La sequenza logica del processo decisionale, volto a motivare le scelte del piano, non è raccontata per esteso né può esserlo. Il piano non è frutto di un'unica volontà ma deriva dal tentativo di sintetizzare in uno strumento coerente, in relazione al ruolo che gli è attribuito, gli input dei vari soggetti coinvolti nel processo di partecipazione. Tali input sono a volte contraddittori, fuori contesto o essi stessi non sufficientemente motivati. Il tentativo prodotto è quello di elaborare uno strumento che permetta di governare le trasformazioni del territorio tendendo agli obiettivi dichiarati (stabiliti in primis dal legislatore regionale, che a sua volta dichiara di averli recepiti dal governo europeo), piuttosto che quello di elaborare un documento che giustifichi il piano stesso. La Valsat è quindi sì un documento in evoluzione di supporto al processo decisionale, ma diviene anche supporto interpretativo delle disposizioni cogenti del piano e strumento che propone un metodo di misura della sua efficacia. Per essere efficiente tale strumento deve essere oltre che completo, per quanto possibile sintetico. Il processo di pianificazione è anche desumibile dalla sequenza della documentazione che man mano è stata pubblicata nella pagina web dedicata al PUG. La pagina raccoglie tutti i documenti prodotti a partire dal Documento degli obiettivi, deliberato in avvio del processo di pianificazione dal consiglio comunale, per passare al "fascicolo informativo" che raccoglie la prima proposta di riclassificazione resa pubblica e condivisa ben prima della assunzione del piano. Su tali documenti sono pervenute le prime osservazioni e contributi che unitamente a quelli raccolti e commentati nel presente documento, hanno orientato le elaborazioni del piano assunto e la proposta di piano per l'adozione.</p>	ValSAT

	<p>3. Necessario spostare il focus di analisi del QC dalla capacità trasformativa del territorio extraurbano alla sua vocazione a fornire servizi ecosistemici</p>	<p>3.premesso che la LR 24/2017 assegna la competenza per la pianificazione dei servizi ecosistemici principalmente alla pianificazione di area vasta (PMA e PTAV), facendo riferimento alle categorie dei SE individuate dal Millennium Ecosystem Assessment, fondato nel 2001 con il supporto delle Nazioni Unite, si può considerare che il PUG di Mesola individua tra i suoi obiettivi la valorizzazione di alcuni SE, pur senza utilizzare tale definizione. Data per acquisita e descritta nella cartografia di piano la presenza di elementi vocati a fornire SE, in quanto del tutto evidenti, La SQUEA individua nelle sue Macro strategie azioni rivolte alla valorizzazione di alcuni elementi in ottica di SE. Di seguito si restituisce una breve sintesi.</p> <p>- supporto alla vita: è orientata a tale obiettivo principalmente la riduzione del consumo di suolo e la sua valorizzazione per la produzione alimentare.</p> <p>- approvvigionamento: Nel PUG l'obiettivo assume una declinazione locale laddove si prevede di valorizzare i prodotti locali, al fine di rendere anche economicamente sostenibile la pratica agricola. Caratteristica del territorio agricolo di Mesola è il contenimento del latifondismo e la diffusione delle produzioni orticole a rilevante impegno di manodopera. Resta da valutare il rinnovato quadro macroeconomico, non ancora metabolizzata, indotto dalla guerra Ucraina, che potrebbe produrre una rivalutazione di colture ormai dismesse ma storicamente presenti prima della globalizzazione dei mercati, come il grano.</p> <p>-regolazione: In questo campo il territorio comunale assume un ruolo di rilievo regionale, data la concentrazione di aree boschive che lo caratterizza, come anche la presenza del Po di Goro, che è uno dei rami del maggior fiume italiano. La bassa densità insediativa rispetto l'alta concentrazione di elementi termoregolanti (aree boscate e vie d'acqua) e di aree caratterizzate da alta biodiversità (buona parte del territorio comunale è incluso entro il perimetro del Parco regionale del Delta del PO ed interessato da ZPS) sono apprezzabili nella cartografia riportata nei diversi documenti di piano.</p> <p>- valori culturali: la macro strategia n. 2 della SQUEA è rivolta a tale obiettivo, partendo dalla attivazione della sinergia tra monumenti storico architettonici (castello estense di Mesola, palazzo ottagonale di Ariano, bunker della pineta delle motte del fondo) ed emergenze naturalistiche (gran bosco della Mesola, Po di Goro) connessi da ciclovie di rilievo nazionale, da integrare a livello locale;</p>	ValSAT
	<p>4. Necessario spostare il focus delle analisi del QC dalle indagini "per componenti" a quelle per "sistemi funzionali" e luoghi</p>	<p>4.Oltre al QC contenuto nel cap. 3 della Valsat è stata elaborata specifica Realazione di QCD, che resta trattato in maniera sintetica perché approfondito in sede di redazione del PSC. Già la LR 20/2000 nel suo allegato di orientamento ai contenuti del piano comunale e nel suo modello dati, ragionava oltre che per ambiti anche per sistemi. Il quadro consociato del PUG di Mesola, che per definizione rappresenta una variata di "conversione del PSC e RUE nel PUG, si limita ad aggiornare il QC del PSC. Il PUG si concentra principalmente sulla strategia, in funzione del nuovo orientamento indotto dalla LR 24/2017, riduzione del consumo di suolo, rispetto al precedente modello di pianificazione a due livelli, PSC e POC, introdotto dalla LR 20/2000 per governare i processi di espansione e radicale trasformazione del costruito. Una lettura per luoghi e sistemi è operata quindi anche nella SQUEA. La strategia, come detto nel punto precedente, parte dalle evidenze territoriali rilevabili dalla cartografia di piano. Resta impregiudicata la possibilità di recuperare gli approfondimenti del QC del PSC che rimene pubblicato nella sezione del sito comunale dedicata agli strumenti urbanistici comunali.</p>	ValSAT QCD
	<p>5. Necessaria evoluzione del documento obiettivi: da elencazione a griglia ordinatrice che orienta l'insieme delle azioni e definisce gerarchie anche a seconda delle diverse tipologie di intervento</p>	<p>5. Rispetto a quanto discusso in sede di Consultazione Preliminare, il sistema di obiettivi è stato riorganizzato all'interno della SQUEA elaborata per l'assunzione della proposta di piano. La strategia di piano è organizzata in tre macrostrategie, ognuna delle quali definisce una serie di obiettivi e di disposizioni/prescrizioni per gli interventi. Le azioni sul territorio sono organizzate per unità territoriali. All'interno della Valsat cap. 8 si è costruito un quadro logico di approfondimento da cui si desume la logica tra obiettivi, azioni, prescrizioni e monitoraggio;</p>	SQUEA ValSAT
	<p>6. La VALSAT deve configurare il sistema di indicatori che misurino i risultati attesi in termini di benefici per la città</p>	<p>v. punto 2 del presente parere - il Cap. 8 approfondisce con due matrici la relazioni con cui gli obiettivi, le azioni, le prescrizioni, raggiungono determinati indicatori di processo e come questi contribuiscono al miglioramento delle componenti ambientali;</p>	
QUADRO DIAGNOSTICO, SQUEA, VALSAT			
Tematica	Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento	Documenti da aggiornare/integrare
QUADRO DIAGNOSTICO	<p>7. Necessaria maggiore integrazione delle informazioni per delineare i sistemi funzionali, i luoghi e le loro relazioni così come indicato dalla legge</p>	<p>V. punto 4 del presente parere - L'elaborato Squea Strategia Per La Qualità Urbana Ed Ecologico Ambientale restituisce una lettura del territorio per luoghi e sistemi.</p>	SQUEA

	8. Necessari approfondimenti relativi alla valutazione dei livelli quantitativi e qualitativi delle dotazioni in chiave di multifunzionalità e accessibilità	8. All'interno della proposta di PUG assunta è presente l'elaborato "QCD-03 Stato di attuazione delle dotazioni" che ne localizza la distribuzione territoriale. E' inoltre aggiunta per l'adozione una valutazione quantitativa delle dotazioni nella tabella di riepilogo dei dati territoriali inserita nel documento di sintesi del QCD e nella Valsat. Da tali dati si esplica la strategia del PUG, che si basa sulla scelta di concentrare le dotazioni nei due centri abitati maggiori, rendendole accessibili dai centri minori attraverso il sistema di trasporto locale. Tale strategia parte dalla valutazione di non praticabilità allo stato attuale della politica che alla fine degli anni sessanta ha prodotto il decreto 1444/68 che prescriveva il raggiungimento di sugli standard minimi pari a 12mq/ab, elevato dalla LR 47/78 a 30 mq abitante. L'obiettivo complessivo allora prefigurato è stato raggiunto e mantenuto, come dimostrano i dati delle tabelle sudette. Diverso il discorso relativo alla sostenibilità delle dotazioni minime di specifiche tipologie, come le scuole. Una scuola in ogni centro abitato oggi non è più sostenibile per via dei requisiti minimi richiesti per gli edifici scolastici e dei costi di mantenimento del sistema scolastico a fronte di una riduzione della popolazione in età scolare. Aumentano invece le necessità di spazi aggregativi per la popolazione anziana. La Norme del Piano pertanto agevolano la trasformazione delle dotazioni tra le diverse tipologie, senza che ciò costituisca variante al piano.	QCD (relazione e tavole) Valsat
	9. Necessari approfondimenti relativi alla analisi dei tessuti urbani con relativa individuazione delle caratteristiche degli edifici, censimento aree dismesse e degradate	9. Nella tavola di assetto strategico della proposta di PUG assunta sono riportati gli "Ambiti di riqualificazione in territorio urbanizzato" e sono più specificatamente identificati nella Tavola di disciplina degli interventi diretti nel territorio urbanizzato con le sigle RES.2 e PROD.2 E' inoltre operata l'individuazione degli ambiti di più recente conformazione al fine di restituire una immagine qualitativa del patrimonio da adeguarsi sotto il profilo sismico ed energetico. Un vero e proprio censimento delle caratteristiche dei singoli edifici non è operabile con le risorse a disposizione, né appare utile a modificare l'efficacia del piano, il quale non può per sua natura imporre l'adeguamento degli immobili. Il dato scontato è che la quasi totalità del patrimonio esistente non risulta adeguato. L'obiettivo di qualificazione energetica e sismica del patrimonio esistente è perseguita attraverso il premio volumetrico inserito nelle norme di piano. Tale premio è stato elevato in accoglimento di alcune osservazioni dei tecnici locali.	TAV-02 QCD-04
	10. Necessario censimento incongrui e detrattori ambientali	10. Nella tavola di assetto strategico della proposta di PUG assunta sono riportati gli "Elementi incongrui/detrattori ambientali" e gli ambiti per i quali si ritiene necessaria un'azione di "Riqualificazione del fronte degli insediamenti lungo la SS Romea integrati con interventi di mitigazione ambientale/paesaggistica". Un vero e proprio censimento dei singoli edifici non è operabile con le risorse a disposizione, né appare utile a modificare l'efficacia del piano, il quale non può per sua natura imporre l'adeguamento degli immobili. In relazione all'obiettivo di riduzione dei detrattori ambientali è stata approfondita la ricognizione delle aree dismesse e degradate operata in cartografia. La politica di riduzione dei detrattori ambientali è perseguita attraverso il premio volumetrico inserito nelle norme di piano. Tale premio è stato elevato in accoglimento di alcune osservazioni dei tecnici locali.	TAV-02
	11. Necessaria lettura di paesaggio partendo dalle schede degli ambiti regionali	11. L'atlante degli ambiti paesaggistici è stato preso in considerazione e citato all'interno dell'elaborato testuale della SQUEA presentato in sede di assunzione del PUG;	
	12. Si ritiene necessaria indagine sulle modalità di utilizzo delle aree agricole per evidenziare opportunità e criticità	12. E' presente un approfondimento del territorio rurale nelle strategie/obiettivi SQUEA; Individuate le aziende agroalimentari sul territorio (TAV.01 SCHEMA ASSETTO); <u>Nelle NTA individuate le varie possibilità in suolo agricolo TITOLO V e VI</u>	SQUEA ValSAT**
	13. Necessaria analisi della pericolosità sismica locale (CLE)	IL PUG assunto partiva dal QC della microzonazione di II livello, redatta precedentemente al piano. L'analisi di terzo livello, completata dopo l'assunzione è stata inserita tra gli elaborati del PUG per l'adozione.	
SQUEA	14. Non essendo disponibile la strategia, si forniscono indicazioni per la sua predisposizione: - Valorizzazione territorio per fruizione turistica naturalistica, paesaggistica e culturale - Ricerca di mobilità alternativa per connessione delle frazioni che sono dotate solo in parte di servizi pubblici, a favore di una maggiore accessibilità alle dotazioni - Approfondimento tema attraversamento critico della Romea come cesura e come fronte da riorganizzare	Si rimanda al Documento SQUEA: MS1: VALORIZZAZIONE AMBIENTALE, PAESAGGISTICA, MS3: RIORGANIZZAZIONE ACCESSIBILITA' Il tema specifico dell'attraversamento critico della Romea, è stato affrontato da Anas attraverso una serie di interventi di miglioramento delle intersezioni stradali, tra i quali sono previste due rotonde in corrispondenza dei punti di maggior criticità. Il Comune ha invece programmato un sottopasso ciclabile da realizzarsi in corrispondenza dei Bunker bellici, presenti nelle pinete delle motte e del fondo. Il sottopasso ciclabile rappresenta lo stralcio funzionale di un percorso ciclabile progettato per collegare i centri maggiori, Mesola a Bosco Mesola. Nella tavola di assetto strategico sono indicati tali interventi. La loro localizzazione puntuale è stata operata alla scala architettonica in sede di progetto. Sui progetti sono stati acquisiti tutti gli atti di assenso necessari. Il progetto comunale è candidato ai fondi europei.	SQUEA

	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivare le infrastrutture verdi e blu e i servizi ecosistemici - Mettere in campo strategie locali che incrementino la resilienza della struttura insediativa e del sistema sociale - Identificare una gerarchia dei centri urbani per delineare strategie differenziate per la qualificazione della città pubblica (multifunzionalità di spazi e servizi) 	Si rimanda al Documento SQUEA: MS2: RIGENERAZIONE E RESILIENZA DEI CENTRI ABITATI;	SQUEA
	15. Si richiede di prestare attenzione all'obiettivo di adeguamento del dismesso agricolo ad usi residenziali, necessarie verifiche sulle dotazioni minime e la compatibilità di usi: - Incentivare la diffusione insediativa non è incisivo rispetto all'obiettivo di valorizzazione della produzione agricola e a quello di garantire l'efficienza insediativa attraverso dotazioni e accessibilità	Azione presente in SQUEA: rigenerare gli immobili produttivi dismessi per l'inserimento clusters di imprese 'leggere'. Vengono previsti usi residenziali nelle NTA. Art. 5.3 comma 2, ponendo le condizioni minime di dotazioni esistenti; La disciplina dei cambi d'uso ammessi è orientata a favorire le possibilità di recupero, al fine di ridurre il rischio di abbandono con conseguente degrado. contestualmente è stato previsto il premio volumetrico per eventuale delocalizzazione degli edifici dismessi.	SQUEA
DISCIPLINA INTERVENTI E PROGRAMMA INVESTIMENTI	16. Si rileva una scarsa dinamicità del mercato immobiliare nel territorio per questo il piano dovrà declinare opportunamente tutti gli incentivi (Rif. all'art. 8 della L.R. 24/2017)	16. Nell'elaborato Norme del PUG presentato in sede di assunzione si sono messi in campo parte degli incentivi urbanistici richiamati nella L.R. 24/2017.	Norme
	17. Poiché nella maggior parte dei casi gli interventi saranno attuati con modalità diretta, la Disciplina sarà elemento chiave per il conseguimento delle prestazioni inerenti aspetti sismici, energetici, etc. Vista la mancanza di finanziamenti privati, le strategie del PUG dovranno dare possibilità all'amministrazione di massimizzare i fondi per quelle azioni che vedono interessate opere pubbliche ad ampio spettro.	17. Successivamente alla Consultazione preliminare, è stata assunta una proposta di PUG contenente le norme che disciplinano il territorio e gli interventi diretti. Nella definizione delle condizioni per l'attuazione di interventi di ampliamento o nuova costruzione è richiesta la contestuale qualificazione, con requisiti crescenti in funzione della percentuale di ampliamento, prescrivendo l'adeguamento sismico ed energetico dell'intero immobile, già a fronte di un ampliamento del 50% della Sc esistente.	Norme SQUEA
VALSAT	18. Dovrà costituire la valutazione in itinere del piano per pervenire alla definizione della contropartita che si instaura all'attuazione di ogni intervento, il quale dovrà essere espresso in termini di legittimità rispetto agli obiettivi della Squea e ai servizi ecosistemici.	18. La ValSAT, la Squea e soprattutto le norme di piano sono stati integrati con i contenuti che definiscono le condizioni di intervento. La disciplina risulta sufficientemente dettagliata in relazione agli interventi diretti. In relazione ai piani di iniziativa pubblica e agli accordi operativi non si ritiene di poter predefinire efficacemente condizioni di intervento ulteriori rispetto i livelli prestazionali minimi previsti dalle norme vigenti. Lo stesso contributo straordinario previsto dalla DAL Regionale, applicato al comune di Mesola risulta negativo, dato lo scarso valore immobiliare delle costruzioni finite rispetto i costi di produzione;	ValSAT**
	19. E' necessaria condivisione con partecipazione dei soggetti coinvolti	19. Al cap. 9 della valsat è aggiunta una ricognizione di tutte le azioni attivate per la il coinvolgimento dei portatori di interessi e la condivisione del piano. Esso dimostra l'impegno in tal senso da parte dell'amministrazione. La partecipazione ed i contributi sono tuttavia modesti	
STRATEGIA DI MITIGAZIONE E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	20. Vi sono alcuni obiettivi e azioni in linea con la strategia regionale, non vi è però la definizione di un piano di monitoraggio periodico che proponga aggiustamenti o agisca sui criteri per lo sviluppo degli accordi operativi.	20. In Valsat cap. 8 viene riportato il piano di Monitoraggio;	ValSAT**?
	21. Si ritiene necessaria distinzione tra indicatori di adattamento e di mitigazione	21. Vedi cap. 8.3 della ValSat	ValSAT**?
SISTEMA MOBILITA'	22. Per il raggiungimento degli obiettivi di mobilità sostenibile del PRIT2025 è necessario introdurre criteri di sostenibilità trasportistica nella pianificazione, pertanto è al livello comunale che viene assegnato il compito di leggere gli effetti del PRIT sul sistema della mobilità locale tenendo conto di quella sovralocale. L'analisi dovrà essere rivolta alle diverse componenti di mobilità.	22. Nella ValSAT si fa riferimento ai contenuti del PRIT, in particolare alla rete ciclabile regionale; nello schema "Elementi strategici del contesto di area vasta - Cicloturismo" della tavola 2 è riportata l'individuazione delle ciclabili di rango nazionale e regionale. rispetto le quali il comune ha programmato alcuni interventi di ulteriore connessione locale. In relazione ai veicoli elettrici è previsto il raggiungimento dello standard regionale mediate la realizzazione di due colonnine di ricarica nella frazione di Bosco Mesola. oltre le due già presenti. Altri sistemi infrastrutturali per la mobilità non sono programmati né al momento programmabili a livello comunale. La valutazione fine a stessa di eventuali ulteriori sistemi appare dispersiva in relazione agli obiettivi che il piano comunale può concretamente porsi.	ValSAT** QC all'interno della ValSAT** QC (Elaborati grafici PUG assunto)
	23. Il PRIT2025 non prevede collegamento ferroviario Codigoro-Adria, ma eventuali potenziamenti possono essere valutati a seguito di studi di sostenibilità	23. Rispetto a quanto riportato nel PSC, sia nella documentazione presentata in sede di Consultazione Preliminare, sia in quella redatta successivamente per l'assunzione del PUG non si fa riferimento a tale collegamento ferroviario. Al momento non è sentita l'esigenza per il comune di promuovere tale collegamento.	SQUEA
	24. Si ritiene necessario ottenere maggiori informazioni per le previsioni di collegamenti Ariano-Mesola, Mesola-Bosco Mesola, Bosco Mesola-Goro-Romea, in quanto non si comprende se si fa riferimento ad un potenziamento della attuale rete TPL o se si tratta dell'ipotesi di una nuova struttura di trasporto rapido di massa: da valutare rispetto alle necessità, ai volumi di domanda, alla capacità di riduzione della congestione e dell'inquinamento	22. Per i collegamenti indicati nelle tavole di schema di assetto del territorio presentate in sede di Consultazione Preliminare, poi ripresi nella tavola 02 della proposta di piano assunto (Connessioni di interesse locale tra gli insediamenti e per l'accesso ai servizi e le dotazioni di interesse locale, all'interno del territorio comunale) non si ipotizzano nuove strutture di trasporto rapido di massa, ma di direttrici ideogrammatiche da strutturare con piste ciclabili, linee del TPL (esistenti e/o da potenziare), eventuali servizi di trasporto via acqua, servizi di trasporto collettivo a chiamata	Tavole della SQUEA SQUEA (eventuale esplicitazione)
	25. Il PRIT consente interventi di realizzazione di tangenziali ai centri urbani se supportati da appositi studi	23. Il PUG non riporta previsioni in questo senso in quanto Al momento non è sentita l'esigenza per il comune di promuovere nuove tangenziali, non essendo presenti problemi di congestione della viabilità locale, né particolari livelli di inquinamento	Tavole della SQUEA

	26. Per la Romea il PRIT prevede interventi di adeguamento per la messa in sicurezza e separazione del traffico veicolare dall'utenza debole	24. Si segnala che nelle tavole 01-02-03 della proposta di piano assunta, sono riportati gli interventi per la sicurezza stradale programmati da ANAS sulla Romea. Relativamente alla riduzione delle interferenze tra traffico veicolare e utenza debole, non si rilevano percorsi ciclabili previsti dal PUG o dalla pianificazione sovraordinata che ricalchino il tracciato della Romea, se non per il tratto che interessa il ponte sul Po di Goro. Si segnala che nella cartografia è riportato il progetto (a livello di progettazione definitiva) di un sottopasso per l'attraversamento della Romea lungo il percorso ciclabile di progetto che connette Mesola a Bosco Mesola	
Tematica	Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento	Documenti da aggiornare/integrare
TERRITORIO URBANIZZATO	26. Necessario giustificare la presenza nel TU di aree inedificate o con manufatti di dimensioni modeste, classificate dal PSC come ambiti consolidati, aree intercluse apparentemente non urbanizzate. <u>Si ritiene opportuno esplicitare graficamente le casistiche dell'art 32 co 2</u>	26. Si specifica che il perimetro del territorio urbanizzato presentato in sede di assunzione è stato modificato rispetto a quanto presentato in sede di consultazione preliminare, le modifiche principali riguardano l'eliminazione di alcune aree effettivamente libere ma intercluse nel territorio urbanizzato, rivalutate in considerazione del contributo regionale	QC Fascicolo del perimetro del territorio urbanizzato
	27. Si auspica una riflessione in merito all'inserimento nel perimetro di Santa Giustina, Alberazzo, Italba, Ribaldesa. "qualora la strategia non preveda politiche di rigenerazione urbana che ne implementino le funzioni pubbliche, tali aree paiono configurarsi più propriamente quale edificato sparso e discontinuo."	27. Si ritiene corretto l'inserimento all'interno del territorio urbanizzato degli insediamenti citati, nonostante la carenza di dotazioni in quanto nuclei insediativi dotati di una propria identità o vocazione specifica, anche rispetto all'edificato sparso in territorio rurale, o in quanto parte di insediamenti che valicano i confini comunali (v. Italba). In ottica di "tenere vivi" questi nuclei, come presidi sul territorio dotati di un certo grado di identità, la strategia prevede non un implemento delle funzioni pubbliche, ma l'obiettivo di aumentare le connessioni con i centri dotati dei principali servizi.	
Tematica	Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento	Documenti da aggiornare/integrare
PAESAGGIO, BENI PAESAGGISTICI, ESCLUSIONE DAL VINCOLO E TEMI CONNESSI	28. Le strategie di valorizzazione del paesaggio presenti negli obiettivi non sono declinate in azioni specifiche	28. Rispetto a quanto illustrato all'interno del Documento degli Obiettivi presentato in sede di Consultazione Preliminare, per l'assunzione della Proposta di PUG è stato elaborato un documento di SQUEA in cui gli obiettivi sono stati riorganizzati in macrostrategie, a loro volta declinate in "Indirizzi e condizioni di sostenibilità per le politiche urbane e per gli interventi urbanistici". Le azioni sono elencate e suddivise per	SQUEA
	28. Si ritiene opportuno sviluppare politiche paesaggistiche integrate e sinergiche con le azioni, legate a: difesa idraulica del territorio, valorizzazione dei servizi ecosistemici, sostenibilità attività <u>agricole e acquacoltura</u>	Si rimanda al documento di SQUEA elaborato successivamente;	SQUEA
	29. Strutturare in modo sistematico le strategie per rafforzare l'attrattività naturalistica dell'area, legata anche alla bonifica, perseguendo una totale tutela degli ecosistemi e delle forme di vita	Si rimanda al documento di SQUEA elaborato successivamente;	SQUEA
	30. La Strategia deve essere guidata dalla Convenzione Europea del paesaggio perseguendo una gestione proattiva, elaborando strategie che possano portare all'adozione di misure per salvaguardare e gestire nel rispetto delle caratteristiche dell'ambiente e delle aspirazioni delle popolazioni locali. Si ritiene utile un confronto con attività di pianificazione Regione-MIBACT sull'adeguamento del PTPR, in particolare nella sintesi degli ambiti di paesaggio https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/studi-analisi-e-approfondimenti-tematici/intr_amb_pae Gli ambiti di paesaggio possono essere utili per formare una strategia condivisa basata su un quadro conoscitivo dinamico.	30. Per quanto riguarda l'Atlante degli ambiti paesaggistici elaborato dalla Regione Emilia-Romagna, si segnala che il documento di SQUEA elaborato successivamente alla Consultazione Preliminare e parte integrante della proposta di piano assunta vi fa riferimento. Come argomentato nella ValSAT laddove si commenta tale strumento: Si ritiene di aver acquisito nel costituendo PUG tale strategia poi ripetersi nella SQUEA. La collaborazione con la struttura dedicata all'adeguamento del PTPR, è in corso. In particolare il comune è stato consultato in merito alla classificazione dei laghetti dell'oasi di Torre Abate e in relazione alla proposta di vincolo paesaggistico del Bosco della Mesola e del castello estense. In relazione a quest'ultimo si è integrata la scheda dei vincoli, con ulteriori approfondimenti emersi in sede di collaborazione tra enti.	SQUEA? ValSAT**?
	31. Si rimanda al sito della Regione - Portale regione Minerva per informazioni cartografiche sulle tutele in formato shape di: boschi di cui al T.U. 34/2018, zone umide, 150 metri tutela corsi d'acqua Si segnala la presenza dell'ortofoto regionale aggiornata al 2018	31. I dati indicati sono stati utilizzati per la redazione dei relativi vincoli riportati nella Tavola dei vincoli. Nelle fasi di analisi del territorio e di definizione del perimetro del territorio urbanizzato si è già tenuto conto dell'ortofoto aggiornata al 2018.	
	32. Tra gli elaborati dovrà essere presente la tavola dei vincoli e la scheda dei vincoli	32. I documenti richiesti sono stati redatti e sono parte integrante della proposta di piano assunta (elaborati VIN-01 e VIN-02).essi sono stati integrati per la versione del piano proposto all'adozione.	
ULTERIORI CONTENUTI E APPROFONDIMENTI SPECIFICI			
Tematica	Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento	Documenti da aggiornare/integrare

MICROZONAZIONE SISMICA	33. MS2 evidenzia che nel territorio sono presenti condizioni che predispongono il fenomeno della liquefazione in caso di forti terremoti. Il Comune ha richiesto ulteriori approfondimenti. La consegna dello studio è prevista per il 2022, si pensa di usare nuova MS3 per il PUG ai fini dell'espressione del parere regionale in CU.	33. La microzonizzazione sismica di terzo livello è stata recepita ne QCD degli elbaorati del piano adottato.	QC (MS2 e MS3) ValSAT**
ACQUE SOTTERRANEE	34 VALSAT: al Paragrafo 3.2.2.1 è indicato "Unità Subsidenza di Ravenna" al posto di "sussistema di Ravenna"	34. Si provvederà alla correzione del refuso nel documento di ValSAT	ValSAT**
	35. VALSAT: Paragrafo 3.2.5.4 non vi sono dati e valutazioni sull'intrusione delle acque marine nell'acquifero freatico costiero. E' attivo un progetto di monitoraggio gestito dal servizio geologico della Regione Emilia-Romagna. Nel territorio ci sono 3 punti di monitoraggio. https://geo.regione.emilia-romagna.it/cartografia_sgss/user/viewer.jsp?service=costa	35. La sezione di Valsat si è arricchita delle informazioni suggerite	ValSAT**
MORFOLOGIA	36. Una larga parte del comune si trova sotto il livello del mare VALSAT: non si indica nei paragrafi 3.2.2.2, 3.2.2.3	36. Il dato è stato specificato nel paragrafo 3.2.5.4 della Valsat;	ValSAT**
	37. Per eventuale perforazione di pozzi si potrebbero incontrare livelli di gas (lembo ovest del comune) vedi documenti: https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/geologia/acque/risorse-idriche-pianura/fenomeni-geologici	37. E' stata introdotta in Valsat la sezione 3.2.5.5 per riportare il verificarsi di questa tipologia di rischi;	ValSAT**
PERICOLOSITA' IDRAULICA	38. Necessario aggiornamento informazioni con il secondo ciclo di mappe PGRA. Le aree allagabili costiere sono limitate ad una piccola porzione in scenario raro, ma in quell'area l'argine di protezione a mare rappresenta punti critici per i quali sono in corso valutazioni da parte del Servizio Sicurezza territoriale e Protezione civile Ferrara Va considerato l'impatto dei cambiamenti climatici sull'innalzamento del mare. Rif. Autorità competente https://pianoalluvioni.adbpo.it/mappe-del-rischio-2/ Rif. Moka Regionale https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/avvisi/avvisi-2021/moka-direttiva-alluvioni-inattiva	38. Si prende atto della disponibilità di dati più aggiornati di quelli riportati nel Documento preliminare di ValSAT e nella ValSAT del PUG assunto. Si provvederà all'aggiornamento dei dati al secondo ciclo. - Come ha risposto la ValSAT: Si prende atto della disponibilità di dati più aggiornati di quelli riportati nel Documento preliminare di ValSAT e nella ValSAT del PUG assunto. Tuttavia si sono riportati i dati del Primo ciclo di revisione ma non si è potuto reperire sul Portale Moka le mappe del secondo ciclo il cui iter si è concluso nell'Aprile 2022 e sono ancora in fase di pubblicazione;	ValSAT**
AREE NATURALI PROTETTE E RETE NATURA 2000	39. Il Quadro Conoscitivo è esaustivo. Necessario aggiornamento della dicitura SIC a ZPS.e dell'elenco degli habitat	39. Si è provveduto alla correzione della sigla dei siti in tutti gli elaborati in cui è riportata la dicitura errata e all'aggiornamento dei dati sugli habitat all'interno della ValSAT;	Scheda dei vincoli, Tavola dei vincoli e ogni altro elaborato in cui è utilizzata la dicitura errata ** Scheda dei vincoli
	40. Si riportano alcune indicazioni di massima per la costruzione delle schede di vincoli (v. specifiche del contributo)	40. documenti richiesti sono stati redatti e sono parte integrante (elaborati VIN-01 e VIN-02). Si è provveduto all'aggiornamento della scheda dei vincoli con le indicazioni del contributo;	
	41. La valutazione di incidenza VINCA viene fatta dall'autorità (ente gestore del sito dal 4 giugno 2021) quindi non più dal Comune o dalla Provincia, ma dalla Regione o dagli Enti gestori delle Aree Protette. Si dovrà acquisire il parere del Parco.	41. Non sono pervenuti contributi o osservazioni da parte del Parco del Delta del Po in sede di Consultazione Preliminare o di Deposito. Si è provveduto all'integrazione della ValSAT con lo screening di VincA ed il modulo di prevalutazione;	eventualmente ValSAT**
ARIA, ACQUA, INQUINAMENTO	42. Essendo il Comune in area Pianura Est gli obiettivi dovranno tenere conto di questa situazione e per i nuovi interventi si dovrà evitare l'aumento di carico emissivo nelle zone che già superano i limiti. Il comune è soggetto all'applicazione della misura della biomassa https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria/temi/pair2020/documenti-del-piano-approvato/pair-2020-documenti-del-piano-approvato	42. In ValSAT è stato integrato il cap. 4.3.2 e vedasi anche l'art. 26 delle NTA riprende la regolamentazione degli impianti di combustione a biomassa per i riscaldamento ad uso civile;	ValSAT** SQUEA ? Norme ?
	43. Nei documenti di QC si richiede: - la perimetrazione degli agglomerati esistenti DGR 201/2016 e successive modificazioni - l'individuazione zone di tutela dei prelievi ad uso potabile - l'individuazione centri di pericolo per la qualità della risorsa idrica https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque	43.- non è disponibile una individuazione degli agglomerati esistenti, che non può essere implementata con le risorse disponibili. - Le zone di prelievo di acqua potabile sono ubicate nei vicini comuni di Serravalle e Riva del PO. Non ci sono punti di prelievo a servizio della rete acquedottistica del comune di Mesola. - la cartografia regionale non individua centri di pericolo attivi in comune di Mesola.	QC nella ValSAT** Tavola dei vincoli ? Scheda dei vincoli ?
	44. Necessario riportare le aree naturali e i siti di rete natura 2000 come aree di vincolo (tutela dall'inquinamento luminoso) Verificare se il territorio comunale di aree da Osservatorio.	44. Al capitolo 3.4.6 "Emissioni luminose e inquinamento" della ValSAT è richiamato l'estratto della DGR 1688/2013 che indica i siti della Rete Natura 2000 come Zone di protezione dall'inquinamento luminoso. Come esplicitato dalla cartografia riportata in ValSAT il territorio comunale non risulta interessato dalle aree di tutela dell'Osservatorio di Ostellato;	Tavola dei vincoli Scheda dei vincoli

<p>45. Risulta che il Piano della luce non è stato predisposto. Obbligatorio in base alla normativa regionale, usare il PUG come occasione per predisporlo https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria-rumore-elettromog/temi/inquinamento-luminoso/inquinamento-luminoso-1</p>	<p>45. Il sistema di pubblica illuminazione è stato adeguato mediante mediate un prgetto denominato "Relamping" e finanziato dalla Regione. Nato con l'obiettivo principale di permettere un risparmio energetico, è stata l'occasione per adeguare i corpi illuminati alla normativa regionale. Manca un piano comunale che regolamenti gli interventi privati, i quali tuttavia sono comunque disciplinati dalla legge regionale sull'inquinamento luminoso.</p>	<p>ValSAT</p>
<p>46. Si chiede di: - riportare la classificazione acustica aggiornata al 2017 ed esplicitare la posizione del comune rispetto all'eventuale obbligo di redazione del Piano di Risanamento. - individuazione dei siti per manifestazioni temporanee https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria-rumore-elettromog/temi/inquinamento-acustico</p>	<p>46. In occasione del PUG è stata aggiornata la ZAC, che è stata inserita tra i documenti di PUG per l'adozione; il piano di risanamento seguirà l'approvazione della ZAC aggiornata. Non sono individuati siti per manifestazioni temporanee rumorose, le quali sono autorizzate di volta in volta a seguito di richiesta dei proponenti;</p>	<p>QC (ZAC) ValSAT**</p>
<p>47. Individuare rete completa di distribuzione energia elettrica e cabine Individuazione emittenti radio (catasto CME) https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria-rumore-elettromog/temi/inquinamento-elettromagnetico/iniziativa-particolari/catasto-regionale-dei-campi-elettromagnetici-in-emilia-romagna</p>	<p>47. Successivamente alla Consultazione preliminare è stata redatta una proposta di piano, poi assunta, contenente tavola dei vincoli e scheda dei vincoli. Nella tavola dei vincoli è stata riportata la fascia di rispetto degli elettrodotti e le stazioni radiobase. In sede di adozione sono state modificate le norme di piano in recepimento del contributo ARPAE richiamato al punto 10 del foglio del presente documento deidcato al detto ente.</p>	<p>ValSAT Tavola dei vincoli Scheda dei vincoli</p>
<p>48. Nel territorio non risultano esserci stabilimenti RIR. Si consiglia una verifica per escludere RIR che insistono su aree di altri comuni https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria-rumore-elettromog/temi/stabilimenti-a-rischio-di-incidente-rilevante</p>	<p>48. Come riportato in ValSAT al cap. 3.2.5.6 non ci sono stabilimenti RIR nel comune di Mesola, né nei comuni confinanti;</p>	<p>ValSAT Tavola dei vincoli Scheda dei vincoli</p>

CONTRIBUTO SNAM Rete Gas		
Proposta/Indicazione dell'Ente	Proposta di recepimento	Documenti da aggiornare/integrare
1. Le condotte di trasporto del gas naturale gestite dal suddetto ente, passanti per il territorio comunale, sono digitalizzate nel Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (Sinfi), si indica che in alcuni punti la rete è indicativa per questo necessita di verifica in loco (presenza di cartellonistica)	Il tracciato dei metanodotti utilizzato nella Tavola dei Vincoli Assunta proviene dagli shapefile di RUE e PSC. Non risultano variazioni significative dei tracciati ivi riportati, che pertanto sono riproposti nella tavola dei vincoli del PUG. Dato atto che la stessa Snam evidenzia che le rappresentazioni delle reti disponibili sono da ritenersi indicative e richiedono una verifica in loco e data l'approssimazione dovuta alla scala di rappresentazione sulla cartografia georeferenziata, l'individuazione dei metanodotti operata nella tavola dei vincoli assume valore ideogrammatico e non consente di definire con precisione le aree incluse nelle fasce di rispetto delle reti. Pertanto nell'art 2.14 delle NT del PUG è precisato che : <i>" Le trasformazioni territoriali in prossimità di impianti a rete devono garantire il rispetto delle fasce di rispetto definite dal gestore di rete. La tavola dei vincoli individua in modo ideogrammatico i principali impianti a rete. I proponenti di interventi che ricadono all'interno delle fasce di riferimento di seguito indicate devono acquisire l'esatta definizione della fascia di rispetto dai gestori di rete, al fine di consentire le valutazioni degli enti preposti al rilascio di titoli abilitativi."</i> Con riferimenti ai metanodotti la larghezza di riferimento è definita come segue: <ul style="list-style-type: none">• Linee interrate m 30, 00 salvo più precisa definizione a cura del proponente;• Serbatoi m 60,00 salvo più precisa definizione a cura del proponente; Si rimette dunque ad una verifica in fase di redazione degli elaborati alla scala architettonica l'esatta individuazione delle fasce di rispetto da rispettarsi nella progettazione degli interventi. Tale verifica comporta sempre un rilievo dello stato di fatto, esteso alle possibili interferenze con le reti interrate.	Tavola dei vincoli Scheda dei vincoli ValSAT
2. La perimetrazione delle fasce di rispetto sarà inviata previa comunicazione formale all'Ente		
3. Si richiede di inserire l'invito a prendere contatto col centro Snam di Rovigo per l'individuazione di eventuali interferenze		

Valutazione del PIANO INTEGRATO			
	OSSERVAZIONE		RECEPIMENTO
	Quadro Conoscitivo Diagnostico		
	1 Elementi incongrui all'interno del paesaggio		
1.1	Per l'incongruo Scheletro nella Pineta si condivide la qualificazione a condizione che la rinaturazione dell'area comprenda la piantumazione di alberature per ripristinare la continuità della pineta		Si provvederà al recepimento della richiesta, integrando gli indirizzi delle macro-strategie di SQUEA riferite all'immobile
1.2	il Piano deve individuare le aree, nel TU o contigue, nelle quali potranno essere realizzate le nuove costruzioni, oltre a disciplinare, <u>con apposito articolo di norma</u> , le modalità di applicazione dell'incentivo, specificandone i requisiti richiesti.		Si provvederà al recepimento della richiesta, integrando la normativa in seguito a riscontro con il Comune
1.3	Per le altre tipologie di fabbricati incongrui rilevate nel territorio rurale, dovrà essere espressamente chiarito che non costituiscono detrattori paesaggistici. <i>Si richiama art.36 c.5 lett.e</i>		Si provvederà al recepimento della richiesta, integrando la sezione relativa della schedatura
	2 Tavola di assetto strutturale		
	Non rappresenta adeguatamente gli elementi di criticità e resilienza evidenziati dai sistemi funzionali del QCD		Si provvederà al recepimento della richiesta, integrando i tematismi mancanti all'interno della TAV-01 "Tavola di Assetto Strutturale"
	3 MZS, CLE, ZAC		
3.1	non vi è integrazione nel PUG (solo in normativa) l'unico riferimento nella SQUEA è lo spostamento del Municipio a Bosco Mesola		Si provvederà al recepimento della richiesta, integrando le azioni di SQUEA
3.2	Integrazione del QCD con i dati aggiornati sul Rischio Alluvioni da PGRA (in particolare aste fluviali arginate)		Si provvederà al recepimento della richiesta, integrando i dati nella Relazione di Quadro Conoscitivo Diagnostico al sistema funzionale della sicurezza territoriale
	SQUEA		
	1 Dotazioni		
1.1	Permane approccio tradizionale al tema non aggiornato all'Atto di Coordinamento come appare evidente nella macro-strategia 2 e nella Valsat al par.7.9; anche se la Lista delle Esigenze apporta un tentativo di risposta agli indirizzi regionali.		<p>Si prende atto dell'osservazione apportata alla questione delle dotazioni. Come indicato si provvederà ad una revisione degli indirizzi fissati nella Macro-Strategia 2, mentre si ritiene quasi del tutto adeguata l'impostazione della Lista delle Esigenze, la quale appunto rappresenta il tentativo di conciliare da un lato il nuovo approccio dato dall'Atto di Coordinamento (DGR 110/2021) e dall'altro il tentativo di rispondere alla necessità (come individuata nel Quadro Conoscitivo e riportata negli indirizzi di SQUEA) di meglio infrastrutturare, connettere e dotare di servizi di qualità gli insediamenti periferici e non del Comune di Mesola.</p> <p>Per quanto attiene la Valsat ai fini dell'allineamento in sinergia con il costituendo PUG, tra tavole, relazione, schede e norme, si rimanda alla fase conclusiva del processo di redazione del PUG al fine di permettere ai redattori di Valsat di riammagliare nel RA la modalità con cui il PUG affronta le dotazioni territoriali; si precisa inoltre che nel cap. 7.10 " Considerazioni specifiche sulle Trasformazioni Complesse - Accordi Operativi - Piani Attuativi di Iniziativa Pubblica – Procedimenti Speciali" tra gli "Interventi proposti in zone senza criticità specifiche" è stata aggiunta la tipologia " in aderenza all'edificato esistente di analoga destinazione e con adeguata presenza di dotazioni pubbliche e con facilità di accessibilità in relazione alle funzioni da insediare - come da preferire.</p> <p>Sarà inserita la vicinanza alle dotazioni pubbliche e la facilità di accessibilità in relazione alle funzioni da insediare anche nella matrice valutativa SQUEA, in modo che anche la valutazione specifica del progetto ne tenga conto</p>
	2 Lista delle esigenze della città pubblica		
2.1	Preponderanza di azioni materiali rispetto alle funzioni e ai servizi (multifunzionalità spazi e attrezzature)		Si provvederà al recepimento della richiesta, adeguando la Lista con azioni immateriali laddove il Piano ne individua la necessità
2.2	Mancata territorializzazione delle azioni che può arricchire la SQUEA (tavola)		Si provvederà al recepimento della richiesta, integrando la TAV-03 Strategia degli insediamenti con l'individuazione grafica degli indirizzi presentati nella Lista
	3 Centri identitari		
3.1	non ci sono valutazioni in merito ad azioni per un'efficiente erogazione di servizi/miglioramento accessibilità (percorsi ciclabili o mezzi pubblici)		Si provvederà al recepimento della richiesta, adeguando la Lista con le azioni suggerite
3.2	qualificazione dello spazio pubblico solo in termini disciplinari e con disposizioni edilizie, non ci sono strategie locali		Si provvederà al recepimento della richiesta, adeguando la Lista e/o le strategie di SQUEA con le azioni suggerite. Si prevede, comunque, di mantenere in disciplina l'art. 3.16 Interventi nei Centri Identitari, il quale potrà essere integrato con riferimenti alla Strategia
	4 Accordi Operativi		Si provvederà ad una revisione completa del meccanismo valutativo per le proposte di Accordo Operativo, verificando e contestualizzando maggiormente requisiti e parametri
	Non appropriata identificazione dei parametri		
	Mancata differenziazione dei contesti		
	Non adeguata esplicitazione dell'elemento più rilevante		
	Da rivedere la ponderazione dei punteggi		
	Il meccanismo di valutazione dovrebbe essere coerente con le proposte di obiettivi e azioni della SQUEA		
	5 Relazione di SQUEA		
	il livello di chiarezza non è adeguato all'attuazione delle politiche di piano. Il PUG deve differenziare i contributi alla città pubblica in relazione alle esigenze locali		Si provvederà ad una revisione del testo di SQUEA
	Estendere il meccanismo valutativo degli AO anche ai PdCC (da valutare rispetto agli interventi proposti in aree strategiche e quindi soggette a procedure strutturate)		Si provvederà ad una revisione dell'appartato normativo conseguentemente a verifica con il comune

	Non sono sviluppate le politiche per l'incremento della resilienza urbana e territoriale		Si ritiene, rispetto all'osservazione presentata, che la Macro-Strategia 2 risponde alla trattazione delle politiche di incremento della resilienza urbana: <i>"La strategia è orientata alla applicazione sistemica dei criteri attinenti alla rigenerazione urbana e territoriale dei centri abitati (...) Mentre il tema della sostenibilità energetica e del rischio sismico degli edifici riguarda tutti i centri abitati (...) la strategia si muove nella consapevolezza che le attuali e incrementalì condizioni di spopolamento obblighino a un ripensamento della distribuzione delle dotazioni in chiave territoriale (...)"</i>
	Ci sono elementi non risolti (vedi azione strategica di UT.B che da la possibilità di rigenerare immobili produttivi dismessi, queste aree interessano marginalmente l'unità territoriale)		Si provvederà ad una revisione del testo di SQUEA
	Approdo sul Po di Goro: da Ariano Polesine alla foce il tratto non è navigabile		Secondo la documentazione fornita dal Comune il tratto risulta navigabile
	VALSAT		
1	specificare adeguatamente gli indirizzi derivanti dalla forma matriciale per poter assumere la connotazione di requisiti prestazionali		In Valsat nell'illustrazione dello scenario di riferimento al cap. 5 Scenario di Riferimento e tendenze evolutive" sono stati ripresi anche i requisiti prestazionali che si ritrovano peraltro anche nella matrice di monitoraggio finale al cap. 8.3
2	i criteri di orientamento alla trasformazione del territorio non urbano non assumono a riferimento gli aspetti centrali del PUG (presenza di dot.pubbliche, livelli di accessibilità)		In Valsat a riguardo è stato introdotto nei criteri di orientamento alla trasformazione cap. 7.10 tra gli “interventi proposti in zone senza criticità i progetti <i>“in aderenza all'edificato esistente di analoga destinazione e con adeguata presenza di dotazioni pubbliche e con facilità di accessibilità in relazione alle funzioni da insediare”</i> quali progetti da preferire.
3	Rafforzare la coerenza delle prescrizioni di tutela a supporto dell'Amministrazione		/
4	Piano di monitoraggio		In Valsat in merito al piano di monitoraggio cap. 8.3, è stato opportunamente integrato come richiesto.
4.1	non si condivide la proposta di "doppio monitoraggio" in quanto aggrava il processo di popolazione degli indicatori		
4.2	la definizione degli indicatori dovrebbe contemplare: – una gamma opportunamente selezionata, che comprenda indicatori di contesto ambientale, di processo e di contributo alla variazione del contesto, nonché le relative correlazioni; – target di riferimento rappresentativi del contesto locale; – individuazione dei responsabili della raccolta e dell'elaborazione degli esiti del monitoraggio.		
	DISCIPLINA		
	Art. 1.5 - si chiede che il termine di <u>convenzionamento</u> venga ridefinito entro la data di approvazione del PUG.		Si provvederà ad una revisione del testo normativo
	Art. 1.7 - comma 3: è applicabile solo in caso di immobili realizzati ante Regio Decreto n. 1265/1934 e non modificati successivamente con interventi che avrebbero richiesto il conseguimento di certificazione/segnalazione di conformità edilizia e agibilità.		Si provvederà ad una revisione del testo normativo
	Art. 2.7 - non si condivide l'impostazione assunta per il tema delle dotazioni pubbliche, permanendo nel PUG un approccio di tipo tradizionale		Vedi risposta oss. 1.1 del presente parere. Si provvederà ad attuare un miglior coordinamento tra testo normativo e indirizzi strategici
	dimostrare come la quantità minima ottemperi alla quota minima di 30 mq/ab		Oltre a quanto riportato nella controdeduzione all'osservazione n.8 della Regione (elaborato di piano CONTR-E) si segnalano le tabelle allegate alla Relazione di Quadro Conoscitivo Diagnostico (QCD-REL), in particolare pag.17, ed alle schede diagnostiche sulle dotazioni (QCD-ALL-01) nella sezione relativa all'analisi quantitativa
	Art. 4.4 - comma 5 – una volta inserita la dicitura “questi ultimi” (attualmente non presente nel testo coordinato), si condivide che sia superflua la frase di specifica successiva; – le quote di superficie recuperabili devono necessariamente essere differenziate, per conformarsi ai disposti della L.R. 24/2017.		Si provvederà ad una revisione del testo normativo
	Art. 4.5 - dovrà essere stralciata dal comma 1 la facoltà di realizzare gli interventi in adiacenza al territorio urbanizzato. Interventi di trasformazione esterni al TU, infatti, dovranno essere ricondotti ad una sezione dell'apparato normativo		si provvederà al recepimento della richiesta
	Art. 4.6 - non si condivide che “interventi di sostanziale trasformazione dell'area o insediamento, anche per nuove funzioni” possano essere proposte in forma di Permesso di costruire convenzionato nelle aree dismesse		si provvederà al recepimento della richiesta proponendo per gli interventi l'Accordo Operativo
	Necessario maggior coordinamento tra gli elaborati di piano inserendo nelle norme i riferimenti al QCD e alla SQUEA		Si provvederà ad attuare un miglior coordinamento tra testo normativo e indirizzi strategici
	Eliminare dal Titolo dell'art.4.6 il riferimento a "nuove urbanizzazioni"		Si provvederà al recepimento della richiesta
	Art. 4.10 - comma 4: le norme di Piano Attuativo sono applicabili solo il presenza di Convenzione vigente. Le porzioni non attuate dovranno avere una norma d'uso aggiornata con il nuovo strumento [principio di ultrattività]		Si provvederà al recepimento della richiesta
	Art. 4.11 - non si condivide che “interventi di sostanziale trasformazione dell'area o insediamento, anche per nuove funzioni” possano essere proposte in forma di Permesso di costruire convenzionato nelle aree dismesse		Vedi recepimento art. 4.6

	Necessario maggior coordinamento tra gli elaborati di piano inserendo nelle norme i riferimenti al QCD e alla SQUEA		Si provvederà ad attuare un miglior coordinamento tra testo normativo e indirizzi strategici
	Art. 5.1 - comma 3: non sono individuati cartograficamente alcuni elementi dell'elenco - le strade storiche esistenti; - le strade panoramiche esistenti; - le siepi esistenti; - i filari esistenti; - i canali con le sponde inerbite esistenti; - l’area di concentrazione di materiali archeologici; - l’albero monumentale presente a Monticelli; - i manufatti idraulici esistenti; - gli stagni ed i gorghi; - le aree boscate; - i dossi e le dune principali.”		<p>Gli elementi cartografati negli elaborati di piano sono: - le strade storiche e panoramiche (VIN-02; TAV.01) - aree di concentrazione materiali archeologici (VIN-02; TAV.01) - albero monumentale di Monticelli (VIN-02) - gorghi (VIN-02) - aree boscate (come da Dlgs 42/04, VIN-02; TAV-01) - dossi e dune (VIN-02;TAV-01)</p> <p>Gli elementi non rappresentati cartograficamente ma presenti nell'elenco sono: - le siepi esistenti - i filari esistenti - i canali con le sponde inerbite esistenti - i manufatti idraulici esistenti essi si trovano cartografati nella tav AG.09 del PSC</p> <p>Si propone l'indicazione in norma degli elaborati che rappresentano gli elementi, rimandando ad una sola indicazione normativa; i restanti elementi saranno riportati nella Tavola di Assetto Strutturale (TAV.01)</p>
	Art. 5.4 - precisare che la facoltà di ampliamento dei fabbricati esistenti ammessa al comma 3 sia da riferirsi alla Superficie Fondiaria in essere alla data di adozione del PUG		Si provvederà al recepimento della richiesta
	Art. 5.6 - comma 8: dovrà essere eliminata la possibilità di realizzare interventi di nuova costruzione di volumi non funzionali alla conduzione di fondi agricoli		Si provvederà al recepimento della richiesta previo accordo con il comune
	Art. 5.7 - comma 2: la comunicazione di fine lavori non è garanzia di "ultimazione funzionale" e si chiede quindi sostituire con SCEA		Si provvederà al recepimento della richiesta
	non si ritiene condivisibile la facoltà prevista al co. 7 di consentire la conversione ad uso residenziale, ordinariamente non ammesso dal PUG, di edifici non tutelati con funzione originaria diversa da quella abitativa, se valutato favorevolmente della CQAP		nonostante quanto riportato nella controdeduzione di recepimento osservazione nell'elaborato di piano CONTR-E (oss. RER n.5.2), si provvederà alla valutazione del recepimento della richiesta
	Art. 5.12 - comma 1,2: dovrà essere eliminata la possibilità di realizzare interventi di nuova costruzione di manufatti (tettoie) non funzionali alla conduzione di fondi agricoli		Vedi risposta oss. Art. 5.6
	Art. 5.15 - comma 3: dovrà essere eliminata la possibilità di realizzare interventi di ampliamento non funzionali alla conduzione di fondi agricoli.		Vedi risposta oss. Art. 5.6
	Art. 5.15 - comma 5: la durata dell’autorizzazione per l’installazione di opere temporanee non potrà eccedere il termine fissato dalla L.R. 15/2013 all’art. 7, co. 1, lett. g)		Si provvederà al recepimento della richiesta
	Si rilevano contenuti da REC da sostituire con rimandi – le definizioni delle destinazioni d’uso urbanistiche (Parte 1, lett. b); – le caratteristiche delle aree per attrezzature e spazi collettivi e i requisiti tipologici dei i parcheggi (Parte 2, Titolo III); – le caratteristiche delle strade in territorio rurale (Parte 2, Titolo III); – le modalità di rispetto e di intervento relative al patrimonio edilizio storico (Parte 2, Titolo III);		Si provvederà al recepimento della richiesta
	il richiamo dei riferimenti normativi dovrebbe essere sostituito dal rimando all'atto regionale		Si provvederà al recepimento della richiesta
	Impostazione metodologica		
	Misure non adeguatamente sviluppate, da integrare in disciplina		
	– prevedere che i principali interventi di trasformazione compatibili con il territorio debbano necessariamente accompagnarsi con azioni di potenziamento della infrastruttura verde-blu, sulla base delle previsioni del Piano (macro-strategia 1);		Oltre a quanto riportato nella controdeduzione di recepimento osservazione nell'elaborato di piano CONTR-E (oss. RER n.5.4.1), si provvederà al recepimento della richiesta, integrando le previsioni di trasformazione
	– prevedere - nel caso in cui, pur in presenza di tipologie basse, si abbia un alto livello di occupazione e sigillazione del suolo, spesso con lotti piccoli occlusi da costrizioni accessorie, distanza ravvicinate fra gli edifici, sedi stradali molto strette e sovente prive di marciapiedi e dotazioni di verde al minimo - incentivi per interventi di adeguamento sul singolo edificio e per interventi di demolizione e ricostruzione, privilegiando questi ultimi qualora provvedano ad <u>accorpare più lotti contigui</u> (macro-strategia 2)		Oltre a quanto riportato nella controdeduzione di recepimento osservazione nell'elaborato di piano CONTR-E (oss. RER n.5.4.1), si provvederà al recepimento della richiesta, integrando le previsioni di trasformazione e le prescrizioni della SQUEA
	– prevedere modalità ed eventuali prescrizioni d’intervento per l’insieme di azioni definibili come temporanee e finalizzate a innescare processi di rigenerazione e risignificazione dei luoghi, soprattutto per quanto concerne il Castello di Mesola		Oltre a quanto riportato nella controdeduzione di recepimento osservazione nell'elaborato di piano CONTR-E (oss. RER n.5.4.3), si provvederà al recepimento della richiesta, integrando le previsioni di trasformazione e le prescrizioni della SQUEA
	– definire modalità di concorso all'attuazione della Strategia da parte delle aziende agricole finalizzate all’incremento della qualità ecologica diffusa ed alla valorizzazione del sistema degli spazi aperti agricoli e dei corsi d’acqua, anche al fine di promuovere la componente turistica a vocazione ambientale.		Si provvederà al recepimento della richiesta, integrando le previsioni di trasformazione
	– rivalutare il tema del contenimento della dispersione insediativa in territorio rurale, considerata l’ampia possibilità di conversione all’uso abitativo del patrimonio edilizio ex rurale, a fronte della pre-esistenza o integrazione di una dotazione infrastrutturale minima (art. 2.2)		Vedi oss. Art. 5.7

	Totale assenza di disposizioni che attuano gli obiettivi strategici del PUG e banalizzazione della classificazione dei tessuti urbani		Si prende atto e si provvederà alla modifica delle tavole e disciplina
	PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO		
	Vedi All.1		
	dovrà essere aggiornata coerentemente la quantificazione dell'estensione del territorio urbanizzato alla data del 01/01/2018, nonché la quota massima di consumo di suolo ammissibile nell'arco temporale definito dalla Legge (3% del TU).		Si provvederà, conseguentemente alla modifica del perimetro del territorio urbanizzato, al recepimento della richiesta.
	Dovrà essere inserito <u>un articolo specificatamente dedicato</u> alla definizione del territorio urbanizzato alla data di entrata in vigore della legge		Si provvederà al recepimento della richiesta
	TAVOLE E SCHEDE DEI VINCOLI		
	Conformare il perimetro aree art. 136 alla Proposta di Dichiarazione		Vedi All.2 oss. 3
	Non si comprende l'affermazione sulle aree escluse da vincolo paesaggistico		si valuterà l'opportunità di perimetrare le aree escluse da vincolo come da richiesta
	MODELLO DATI		
	si invita l'Ufficio di Piano a restituire quanto prima il PUG in formato vettoriale con le informazioni organizzate secondo il modello dati approvato con D.G.R. 731/2020, affinché la Regione Emilia-Romagna possa provvedere alle necessarie attività istruttorie		Si prende atto
	La pubblicazione avverrà a seguito di tale positiva verifica		Si prende atto

Definizione del Perimetro del Territorio Urbanizzato - verifica di coerenza

	OSSERVAZIONE		RECEPIMENTO
1	ARIANO FERRARESE		
1.1	Confermare l'intenzione di stralciare i 3 tratti di viabilità limitrofi al territorio rurale indicati con i N. 1-2-3 nelle “Controdeduzioni alle osservazioni del PTU”.		Il PUG è già stato adeguato per quanto riguarda i tratti indicati N.1-2 Per l'indicazione N.3: sarà adeguato il PUG rimuovendo le aree citate dal TU
1.2	Stralciare l'area del cimitero ed il relativo parcheggio (dotazioni pubbliche che non presentano caratteri urbani)		ACCOGLIBILE – Sarà adeguato il PUG rimuovendo le aree citate dal TU, identificando opportunamente tali tessuti per distinguerli dall'edificato sparso e predisponendo una disciplina dedicata per consentire idonee trasformazioni agli immobili presenti
1.3	Randola non censito all'Allegato 1 nel QCD - Stralciare il nucleo rurale dal PTU (non presenta un'adeguata connotazione urbana e la viabilità pubblica non presenta caratteristiche minime per la fruizione extra-veicolare, quali marciapiedi o spazi per la sosta)		ACCOGLIBILE – Sarà adeguato il PUG rimuovendo le aree citate dal TU, identificando opportunamente tali tessuti per distinguerli dall'edificato sparso e predisponendo una disciplina dedicata per consentire idonee trasformazioni agli immobili presenti

2	MASSENZATICA		
2.1	Stralciare la voce di legenda “Centri aziendali agricoli nel territorio urbanizzato” (Tavola 5 - Disciplina interventi edilizi diretti), poichè le destinazioni d'uso nelle zone PROD non contemplano funzioni agricole.		ACCOGLIBILE - Si prende atto che l'attività agricola dovrà essere stralciata dal TU
2.2	Ricondurre il centro aziendale agricolo alla classificazione di territorio rurale		ACCOGLIBILE - Si prende atto che l'attività agricola dovrà essere stralciata dal TU;
2.3	Stralciare il nucleo rurale di Dosso Alto dal PTU, non presenta adeguata connotazione urbana. Nella comunità a sud del Canale Bentivoglio è riscontrata -assenza di attrezzature e spazi a servizio -non presenta caratteristiche minime per la fruizione extra-veicolare, quali marciapiedi o spazi per la sosta.		NON ACCOGLIBILE - l'intenzione è di confermare tali aree all'interno del TU implementando la SQUEA istituendo zona limite 30 Km/h , per incentivare il collegamento ciclabile con il resto della frazione e predisponendo una disciplina specifica che non consenta la nuova edificazione mediante indici fondiari.
3	MONTICELLI		
3.1	Stralciare dal PTU la zona che si estende a sud di via Agnelli (insediamento rurale discontinuo e privo di dotazioni pubbliche)		NON ACCOGLIBILE - l'intenzione è di confermare tali aree all'interno del TU implementando la SQUEA istituendo zona limite 30 Km/h , per incentivare il collegamento ciclabile con il resto della frazione e predisponendo una disciplina specifica che non consenta la nuova edificazione mediante indici fondiari.
3.2	Escludere dal PTU il cimitero ed il relativo parcheggio		ACCOGLIBILE – Sarà adeguato il PUG rimuovendo le aree citate dal TU, identificando opportunamente tali tessuti per distinguerli dall'edificato sparso e predisponendo una disciplina dedicata per consentire idonee trasformazioni agli immobili presenti
3.3	Escludere dal PTU l' area permeabile ineditata (N. 6) classificata dal previgente RUE AC5 “Sub-ambito consolidato soggetto a Progetto Unitario Coordinato (PUC)”		ACCOGLIBILE – Sarà adeguato il PUG rimuovendo le aree citate dal TU, identificando opportunamente tali tessuti per distinguerli dall'edificato sparso e predisponendo una disciplina dedicata per consentire idonee trasformazioni agli immobili presenti
4	ITALBA		

4.1	Stralciare dal PTU l'intero nucleo , non presenta adeguata connotazione urbana		NON ACCOGLIBILE - l'intenzione è di confermare tali aree all'interno del TU, le quali soddisfano la carenza di dotazioni con quelle presenti nella frazione di Italba facente parte del confinante Comune di Codigoro
5 MESOLA			
5.1	Confermare l'intenzione di stralciare i 3 tratti di viabilità limitrofi al territorio rurale indicati con i N. 17-18-20 nelle "Controdeduzioni alle osservazioni del PTU".		ACCOGLIBILE – Sarà adeguato il PUG rimuovendo le aree citate dal TU, identificando opportunamente tali tessuti per distinguerli dall'edificato sparso e predisponendo una disciplina dedicata per consentire idonee trasformazioni agli immobili presenti
5.2	Escludere dal PTU il cimitero ed il relativo parcheggio		ACCOGLIBILE – Sarà adeguato il PUG rimuovendo le aree citate dal TU, identificando opportunamente tali tessuti per distinguerli dall'edificato sparso e predisponendo una disciplina dedicata per consentire idonee trasformazioni agli immobili presenti
5.3	Stralciare dal PTU le aree a sud del ristorante lungo la SS309 Romea		ACCOGLIBILE – Sarà adeguato il PUG rimuovendo le aree citate dal TU, identificando opportunamente tali tessuti per distinguerli dall'edificato sparso e predisponendo una disciplina dedicata per consentire idonee trasformazioni agli immobili presenti In particolare verrà stralciata dal TU anche l'area dello "scheletro nella Pineta", qualificato nel QCD quale "incongruo" (detrattore paesaggistico).
5.4	Valutare il mantenimento nell'ambito produttivo delle aree sul margine nord della zona industriale		ACCOGLIBILE – Il PUG risulta già adeguato alla richiesta; le aree sono confermate in quanto interne al perimetro del PIP
6 RIBALDESA			
6.1	Stralciare dal PTU l'intero nucleo , non presenta adeguata connotazione urbana		ACCOGLIBILE – Sarà adeguato il PUG rimuovendo le aree citate dal TU, identificando opportunamente tali tessuti per distinguerli dall'edificato sparso e predisponendo una disciplina dedicata per consentire idonee trasformazioni agli immobili presenti
7 BOSCO MESOLA			
7.1	Escludere dal PTU il cimitero e l'acquedotto		ACCOGLIBILE – Sarà adeguato il PUG rimuovendo le aree citate dal TU, identificando opportunamente tali tessuti per distinguerli dall'edificato sparso e predisponendo una disciplina dedicata per consentire idonee trasformazioni agli immobili presenti
7.2	Eliminare dal PTU le aree permeabili esterne al perimetro del TU del PSC e quelle con funzioni agricole (individuare come aree permeabili quelle di dimensioni significative sul margine verso il territorio rurale)		NON ACCOGLIBILE - l'intenzione è di confermare tali aree all'interno del TU
7.3	Ridefinire il margine ovest del centro urbano lungo le seguenti vie: via del Mare, via Palmiro Togliatti, via Sacche, scolo Bassalunga (il resto stralciare dal TU)		NON ACCOGLIBILE - l'intenzione è di confermare tali aree all'interno del TU implementando la SQUEA istituendo zona limite 30 Km/h, per incentivare il collegamento ciclabile con il resto della frazione e predisponendo una disciplina specifica che non consenta la nuova edificazione mediante indici fondiari.

7.4	Eliminare dal TU i restanti tessuti di matrice rurale senza presenza di dotazioni e viabilità adeguata.		NON ACCOGLIBILE - l'intenzione è di confermare tali aree all'interno del TU implementando la SQUEA istituendo zona limite 30 Km/h, per incentivare il collegamento ciclabile con il resto della frazione e predisponendo una disciplina specifica che non consenta la nuova edificazione mediante indici fondiari.
-----	---	--	--

8 SANTA GIUSTINA			
8.1	Stralciare dal TU l' area permeabile non edificata adibita ad attività orticola		ACCOGLIBILE – Sarà adeguato il PUG rimuovendo le aree citate dal TU, identificando opportunamente tali tessuti per distinguerli dall'edificato sparso e predisponendo una disciplina dedicata per consentire idonee trasformazioni agli immobili presenti
9 ALBERAZZO			
9.1	Stralciare dal PTU l' intero nucleo , non presenta adeguata connotazione urbana		ACCOGLIBILE – Sarà adeguato il PUG rimuovendo le aree citate dal TU, identificando opportunamente tali tessuti per distinguerli dall'edificato sparso e predisponendo una disciplina dedicata per consentire idonee trasformazioni agli immobili presenti

Approfondimenti specifici e ulteriori contenuti conoscitivi			
	OSSERVAZIONE		RECEPIMENTO
	TAVOLE E SCHEDE DEI VINCOLI		
	1 Aree naturali protette		
	<p>da richiamare i seguenti riferimenti normativi</p> <p>“Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)”</p> <ul style="list-style-type: none"> - Misure di conservazione generali e specifiche vigenti (attualmente D.G.R. 1147/2018) - L.R. n. 4/2021- Capo III - Disposizioni in materia di Rete natura 2000 <p>“Riserva delle Dune fossili di Massenzatica”</p> <ul style="list-style-type: none"> - Atto istitutivo D.G.R. 229/1996 <p>Parco del Delta del Po – Stazione di Volano, Mesola, Goro”</p> <ul style="list-style-type: none"> - Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale della Stazione Volano Mesola Goro approvato con D.G.R. n. 1626 del 31/07/01. 		Si provvederà ad aggiornare la Scheda
	2 Rete di distribuzione energia elettrica		
	Evidenziare le cabine con le DPA comunicate dai gestori		Si provvederà a recepire la richiesta in funzione della disponibilità dei dati
	3 Aree interessate dalla proposta di vincolo art. 136		
3.1	conformare la perimetrazione della tav. vin-02 con quella della Proposta di Dichiarazione approvata dalla Commissione regionale (29/09/22).		Si provvederà ad aggiornare il perimetro in tavola
3.2	Se l'approvazione del PUG avverrà prima dell'emanazione del decreto di vincolo riportare che "il perfezionamento del vincolo in corso"		Si provvederà qualora si verifichino le condizioni
	TUTELA E GESTIONE ACQUA		
	1 Analisi SWOT		
1.1	“discreta qualità delle acque superficiali”, si precisa che l’obiettivo della direttiva 2000/60/CE è il raggiungimento del “buono” stato sia chimico che ecologico per tutti i corpi idrici. Pertanto, lo stato ecologico sufficiente non rappresenta un punto di forza, né un elemento di resilienza/antifragilità come in seguito affermato, in quanto richiede che vengano messe in atto delle misure per il raggiungimento del buono stato ecologico.		Si specifica che in Valsat nella matrice “Scenario di riferimento e tendenze evolutive” al cap. 5 nella colonna “strategie ed azioni per il PUG” è stato richiamato ancor meglio il riferimento ai necessari obiettivi di qualità da raggiungere per le acque superficiali; Obiettivi necessariamente da monitorare (si rimanda al quadro di monitoraggio cap. 8.3, in cui sono ripresi gli indicatori di riferimento necessari).
1.2	“Osservando la tabella sottostante si nota che, la qualità dell’acqua passante per il Canal Bianco tra il 2014 e il 2019 è complessivamente migliorata, passando da uno stato ecologico sufficiente ad uno buono”. In realtà solo il LIMeco (Livello di inquinamento da macrodescrittori), che è solo uno degli elementi per determinare lo stato ecologico, è migliorato da sufficiente a buono, mentre lo stato ecologico, che, come riportato più avanti, ricomprende anche gli inquinanti specifici (e per i fiumi anche gli elementi di qualità biologica) è rimasto sufficiente.		In valsat È stata corretta l’inesattezza
1.3	“Lo stato complessivo dei corpi idrici sotterranei viene definito come il migliore tra gli stati quantitativo e chimico di ciascun corpo idrico. Pertanto, lo stato complessivo di ciascun corpo idrico sotterraneo è buono quando sono in classe buono”. Di fatto, lo stato complessivo del corpo idrico è dato dal peggiore tra stato chimico e quantitativo, pertanto, per raggiungere il buono stato ambientale sia la componente chimica che quella quantitativa devono essere in stato buono.		In valsat È stata corretta l’inesattezza
1.4	In merito alla “Pianificazione per la tutela della qualità delle acque”, si chiede di indicare sia il Piano di Tutela delle Acque, (PTA), sia il Piano di Gestione del Distretto idrografico (PdG).		Era già stato integrato in Valsat e riporta anche gli obiettivi del secondo ciclo di pianificazione 2015 – 2021

Valutazioni alle integrazioni trasmesse			
	OSSERVAZIONE		RECEPIMENTO
	1 Dotazioni ecologico-ambientali		
	si ritiene utile che nelle Norme (art. 2.16) sia svolta una trattazione tesa a disciplinare i possibili interventi ammessi dal Piano in tali aree e finalizzata all'individuazione univoca di tali dotazioni nel territorio (rimando a cartografia).		Si provvederà al recepimento della richiesta aggiornando l'articolo con rimando specifico a cartografia e integrazione delle prescrizioni
	2 Immobili incongrui		
2.1	si concorda con la proposta della Regione di finalizzare il ripristino alla ricostruzione della continuità del contesto boschivo: si chiede di integrare la normativa in tal senso.		Si veda oss. Regione n.1.1 In coerenza con gli elaborati di Piano verrà aggiornato in disciplina l'art. 4.5 c.3
2.2	Le aree idonee all'utilizzo dell'incentivo non sono state individuate nel TU come previsto da norma (art. 36)		Si provvederà al recepimento della richiesta
	3 Immobili dismessi		
	implementare le schede con cartografia di riferimento		Si provvederà al recepimento della richiesta
	4 Disciplina		
4.1	Inserire rimandi puntuali alle tavole		Si provvederà al recepimento della richiesta
4.2	art. 4.5 - non attua quanto disposto da art. 35 e art. 5 , non disciplina nuove urbanizzazioni ma solo interventi di addensamento e sostituzione urbana		Si provvederà al recepimento della richiesta
	5 Analisi servizi sovrалocali		
	l'analisi potrà essere riferimento utile per candidare interventi di rilievo sovralocale per esempio l'ambito del CR4 per il quale si può ricorrere ad <u>Accordo Territoriale intercomunale</u>		Proposta: aggiornamento art. 4.10 (interventi ammessi nelle zone PROD.1)
	6 Coerenza pianificazione sovracomunale		
6.1	Rete ecologica provinciale		
	Migliorare l'efficacia della rappresentazione inserendo puntuali rimandi alle tavole nelle norme e nella Squea		Si provvederà al recepimento della richiesta; In disciplina dovrà essere integrata la tematica
	è stata cartografata, ma non c'è lo stato di attuazione con l'evidenza di minacce/ipotesi progettuali.		Si provvederà al recepimento della richiesta in funzione dalla disponibilità dei dati
6.2	Mobilità e accessibilità		
	non sembrano recepite le prescrizioni del PTCP		Si provvederà ad approfondire la tematica come indicato
	il doc. Deduzioni contributi Enti non fornisce esplicitazione alle modalità di recepimento		Si provvederà a correggere il documento con l'indicazione del recepimento
6.3	RIR		
	art. 34 c.10 PTCP non recepito e articolato a scala locale, inserito solo un rimando; occorre recepire puntualmente le prescrizioni dell'articolo e rimandare opportunamente ad una cartografia ricognitiva delle aree precluse per maggiore chiarezza.		Si provvederà ad integrare il documento con l'individuazione cartografica
6.4	Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale		

	art. 4.10 non traduce le disposizioni dell'art.42 c. 6.4 PTCP "si chiede un approfondimento relativo a come le disposizioni del Piano provinciale siano state considerate nella definizione della strategia di PUG e, in particolare, come sono state tradotte tali disposizioni nella SQUEA, nella Valsat e in prestazioni e obiettivi di miglioramento per gli insediamenti esistenti."		Si provvederà a recepire la richiesta integrando le disposizioni della Strategia
	si chiedono approfondimenti a riguardo ovvero di motivare puntualmente il mancato recepimento di tali disposizioni.		Vedi recepimento osservazione precedente
	7 PLERT		
	la pianificazione comunale deve identificare le aree di cui agli artt. 4 (aree escluse) e 5 (aree di attenzione) e individuare i perimetri dei siti esistenti e delle relative aree di attenzione nonché quelli delle aree idonee all’installazione. predisporre adeguata cartografia e apparato normativo di riferimento in coerenza con le disposizioni del piano		Nella tavola VIN-03 Sono individuate le aree art. 5 (aree di attenzione) così come individuate nella TAV.5 del PTCP, oltre a ciò si adeguerà la cartografia e la normativa come richiesto
	8 POIC		
	Le limitazioni e i criteri Per l’insediamento delle iniziative commerciali di diversi ranghi (artt. 6, 7 e 8 delle Norme POIC) sembrano non essere state recepite nella SQUEA, nelle Norme e nella Valsat di PUG		Nell'elaborato Allegato 2 alle QCD - Analisi dei servizi sovrалocali è stato inserito l'ex Mercatone Uno, ad oggi unica attività commerciale avente superficie > 1500 mq sul territorio comunale (controdeduzione da documento CONTR-E dic/22). Si provvederà al recepimento della richiesta per quanto riguarda la questione normativa
	Si chiede di esplicitare come sia recepito nei documenti del PUG / motivare il mancato recepimento.		Vedi risposta osservazione precedente
	9 Valutazione AO		
	La provincia si riserva di approfondire		/
	10 Perimetro del TU		
	La provincia si riserva di approfondire		/
	11 maggiore integrazione dei documenti con l’apparato normativo che necessita di un puntuale controllo e revisione.		Si prende atto e si provvederà ad effettuare una revisione completa degli elaborati di piano
	12 Coerenza con la pianificazione di rango provinciale in valsat		
			E’ stata integrata la Valsat per la parte di verifica di <u>coerenza esterna</u> (anche se viene sempre trattata in termini di obiettivi generali del Piano e non per le specifiche direttive o prescrizioni riguardanti la pianificazione comunale). Al paragrafo 7.1.1 è stata introdotta l’analisi della coerenza specifica con il PTCP tuttavia si rimanda la revisione di tale paragrafo Valsat in quanto è necessario ed indispensabile l'azione di riaggiornamento tra normativa, SQUEA Valsat per poter completare in modo preciso e puntuale tale verifica.

CADF			
	OSSERVAZIONE		RECEPIMENTO
	VALSAT		
1	Pag. 113 La frase sull' affidamento del servizio deve essere modificata: “Nel comune di Mesola il gestore del servizio idrico è il gruppo CADF S.p.A. a cui l’incarico di affidamento è stato prorogato dalla Regione Emilia-Romagna fino al 2027; rif. L. R. n. 14 del 21 ottobre 2021”.		In valsat: al cap. 3.4.2 è stata rettificata l'inesattezza
2	Pag. 160 è riportata tra le criticità e vulnerabilità la mancanza di una cartografia e informazioni aggiornate riguardanti acquedotto e rete fognaria , mentre <u>nella Carta dei sotto-servizi le informazioni sono riportate correttamente.</u>		In valsat: all'interno del cap. 5 "Scenario di riferimento e scenario evolutivo" è stata eliminata l'inesattezza.
3	Si segnalano impianti radio Delta Web nel territorio di Mesola, privi di particolari vincoli, le cui posizioni <i>possono essere individuate nell'allegato kmz</i> ; per ogni impianto è stata rilasciata Comunicazione di inizio attività sia ad ARPA che al Comune – (per impianti radioelettrici con potenza in antenna inferiore a 2 watt art. 2 ter L.R. 30/2000 modificato con L.R. 4/2007).		In Valsat: si prende atto, è stata aggiunta nota specifica al cap. 4.4.6 e al cap. 5 "Scenario di riferimento e scenario evolutivo"

ARPAE			
	OSSERVAZIONE		RECEPIMENTO
	VALSAT		
	1 Acque superficiali		
	Si invita a mantenere alti i livelli di manutenzione di sponde e canali, attraverso tecniche green a sfalci alternati, al fine di mantenere al meglio le potenzialità irrigue del Canal Bianco e mantenere monitorati gli ingressi di acque di scolo all'interno dell'intera rete artificiale insistente sul territorio, già resa critica dalle emissioni derivanti dall'agricoltura.		In Valsat al fine di recepire l'aspetto, importante, del buon efficientamento della rete dei canali esistenti, per gli interventi in prossimità delle aree spondali sono state inserite delle specifiche prescrizioni di tutela. Cap. 7.10.1
	2 Acque sotterranee		
	Arpae è disponibile a fornire informazioni che consentano eventuali approfondimenti sulla situazione locale del comune.		Si è aggiornato il Piano di monitoraggio cap. 8.3 con gli accorgimenti osservati.
	3 Uso del suolo		
	si segnala che nel Portale cartografico di Arpae è possibile consultare la cartografia annuale relativa alle differenti tipologie colturali (serie storica dei rilievi 2008-2022)		In Valsat e' stato aggiunto il paragrafo 3.2.4.3 con le risultanze nei diversi anni colturali circa le modifiche avvenute.
	4 Consumo di suolo		
	si suggerisce di utilizzare il dato di consumo di suolo che viene realizzato con il contributo di Arpae e coordinato da ISPRA a livello Nazionale; Le carte del 'consumo del suolo' per il periodo 2015-2022, sono disponibili e visionabili sul sito Arpae.		tutte le indicazioni fornite dall'ente sono state recepite in Valsat al cap. 3.2.4.2
	5 Aria		
	5.1 Una valutazione delle concentrazioni annue al suolo dei principali inquinanti: ozono (O3), materiale particolato (PM10, PM2.5), biossido di azoto (NO2), è consultabile sul sito Arpae		In Valsat le valutazioni annuali delle concentrazioni di fondo sono state riportate nel cap. 3.2.6
	5.2 prevedere come ulteriore indicatore, un database con i dati dell'inventario delle emissioni del comune di Mesola e il confronto delle variazioni emissive 1 del database con i dati relativi alla qualità dell'aria, analogamente a quanto ipotizzato per gli indicatori della matrice "aria e microclima".		L'osservazione è stata recepita in Valsat nella matrice di Monitoraggio cap. 8.3
	6 Impianti di telefonia		
	Poiché la Valsat non prevede indicatori riferibili alle sorgenti SRB, si suggerisce di valutare l'inserimento di un indicatore relativo al numero di stazioni radio-base presenti nel territorio del comune di Mesola, da aggiornarsi annualmente sulla base del catasto estratto dal portale minERva della Regione Emilia Romagna.		L'osservazione viene accolta in Valsat nella matrice di Monitoraggio cap. 8.3
	7 Classificazione acustica		
	La classificazione acustica risulta approvata nel 2016 ed aggiornata nel 2017. Si evidenzia che, in caso di superamenti, ai sensi della L 447/95 il comune deve redigere il Piano di Risanamento; pertanto, si chiede di esplicitare la posizione del Comune rispetto a questo adempimento, indicando i siti dedicati a manifestazioni temporanee, ai sensi della DGR 45/2002.		Il Comune assolverà a tale adempimento a valle dell'approvazione del presente aggiornamento del Piano di Classificazione acustica, a seguito di indagini mirate alla definizione dello stesso, predisponendo idoneo incarico dedicato
	8 Inquinamento luminoso		
	si constata che all'interno del Comune di Mesola non sono presenti osservatori astronomici, ma tra gli adempimenti ad esso correlati è necessario che il Comune menzioni in Valsat il Piano della luce se esistente o lo preveda in caso lo stesso non sia ancora disponibile.		In Valsat è stato menzionato il Piano Luce e le relative finalità al cap. 3.4.6 "Emissioni Luminose ed inquinamento" ad oggi per il territorio di Mesola non risulta redatto
	STRATEGIA		
	1 Attuare ove possibile tecniche di desealing per migliorarne la vivibilità, aumentando il verde e le coperture d'ombra anche nelle zone centrali di passaggio.		Si valuteranno adeguamenti alle prescrizioni della strategia
	2 guardare con nuove prospettive la possibilità di trasformare edifici dismessi , per esempio in studi di co-working, se ciò è permesso tra gli usi.		Si valuteranno adeguamenti alle prescrizioni della strategia

	migliorare le funzionalità primarie degli alloggi ERS , menzionate in relazione alla riqualificazione delle scuole di Ariano all'interno dello SQUEA, e che possono essere rivisitati in ottica di co-housing;		Si valuteranno adeguamenti alle prescrizioni della strategia
4	recepire tutti e 7 i progetti di ANAS previsti per la Romea, al fine di migliorarne i nodi più critici e		
	VINCOLI		
1	nella Tavola dei Vincoli, dove viene riportata la fascia di rispetto degli elettrodotti, manca l'ubicazione delle cabine elettriche e delle relative DPA.		Si provvederà a recepire la richiesta in funzione della disponibilità dei dati